TOTOCALCIO

Bari-Cagliari	0-0	X
Cremonese-Foggia	1-3	2
Fiorentina-Lazio	1-1	X
Genoa-Reggiana	3-1	1
Juventus-Inter	0-0	X
Milan-Brescia	1-0	1
Napoli-Padova	3-3	X
Parma-Torino	2-0	1
Roma-Sampdoria	1-0	1
Ancona-Acireale	3-0	1
Palermo-Ascoli	2-0	1
Avellino-Empoli	1-1	X
Giulianova-Rimini	1-0	1

Montepremi L. 27.508.925.006
Ai punti 13: L. 16.511.000
Ai punti 12: L. 677.000

TOTOGOL

2
4
7
12
14
17
19
28

MONTEPREMI L. 2.329.127.055

TOTIP

1.a corsa:	1.o IRO ROSSO	X
	2.o PAPA	1
2.a corsa:	1.o OROVIVO	X
	2.o MANIAGO ERRE	1
3.a corsa:	1.o LESTO	1
	2.o MOS CONTEROSSO	X
4.a corsa:	1.o NAZZANO	X
	2.o NIRYO	1
5.a corsa:	1.o NOAH DI JESOLO	1
	2.o OREFIRE	X
6.a corsa:	1.o SHABELLA	1
	2.o IMCO AGAIN	2

Ai 21 vincitori con 12 punti L. 33.360.000;
ai 414 vincitori con 11 punti L. 1.692.000;
agli 4.293 vincitori con 10 punti L. 162.000.

CALCIO

SERIE A / PARMA E ROMA PRENDONO IL LARGO NELLA CORSA DI TESTA, FRENANO I BIANCONERI

Juve-Inter, zero emozioni

Serie A

RISULTATI

Bari-Cagliari	0-0
Cremonese-Foggia	1-3
Fiorentina-Lazio	1-1
Genoa-Reggiana	3-1
Juventus-Inter	0-0
Milan-Brescia	1-0
Napoli-Padova	3-3
Parma-Torino	2-0
Roma-Sampdoria	1-0

PROSSIMO TURNO

Brescia-Genoa
Cagliari-Cremonese
Foggia-Juventus
Inter-Bari
Lazio-Napoli
Padova-Milan
Reggiana-Fiorentina
Sampdoria-Parma
Torino-Roma

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Parma	13	5	4	1	0	3	3	0	0	2	1	1	0	11	3	2
Roma	13	5	4	1	0	3	2	1	0	2	2	0	0	10	2	2
Juventus	11	5	3	2	0	3	2	1	0	2	1	1	0	6	1	0
Milan	10	5	3	1	1	3	3	0	0	2	0	1	1	5	3	-1
Lazio	8	5	2	2	1	2	1	1	0	3	1	1	1	8	5	-1
Inter	8	5	2	2	1	2	1	0	1	3	1	2	0	5	2	-1
Foggia	8	5	2	2	1	2	1	0	1	3	1	2	0	8	6	-1
Fiorentina	8	5	2	2	1	3	2	1	0	2	0	1	1	8	7	-3
Sampdoria	7	5	2	1	2	2	1	1	0	3	1	0	2	8	3	-2
Bari	7	5	2	1	2	3	1	1	1	2	1	0	1	3	3	-4
Cremonese	6	5	2	0	3	3	2	0	1	2	0	0	2	5	8	-5
Torino	6	5	2	0	3	2	1	0	1	3	1	0	2	4	7	-3
Cagliari	5	5	1	2	2	2	1	1	0	3	0	1	2	5	5	-4
Genoa	5	5	1	2	2	3	1	2	0	2	0	0	2	7	9	-6
Napoli	5	5	1	2	2	3	1	1	1	2	0	1	1	7	10	-6
Brescia	2	5	0	2	3	2	0	2	0	3	0	0	3	2	7	-7
Padova	1	5	0	1	4	2	0	0	2	3	0	1	2	3	15	-8
Reggiana	0	5	0	0	5	2	0	0	2	3	0	0	3	2	11	-9

MARCATORI: 6 reti: Batistuta (Fiorentina); 5 reti: Balbo (Roma), Signori (Lazio); 3 reti: Branca (Parma), Gullit (Milan), Sosa (Inter); 2 reti: Asprilla (Parma), Biagioni (Foggia), Boksic (Lazio), Couto (Parma), Florijancic (Cremonese), Fonseca (Roma), Kolyvanov (Foggia), Mancini (Sampdoria)

Sebastiano Rossi, Lombardo e Rambaudi tra i convocati per Italia-Estonia

ROMA — Un taglio di «Codino», due sorprese assolute e due mezze novità: ecco la Nazionale anti-Estonia di Arrigo Sacchi. Fuori Roberto Baggio, scocca l•ora di Sebastiano Rossi (30 anni) e di Roberto Rambaudi (28).

Per la partita Estonia-Italia di sabato prossimo a Tallinn, il ct azzurro Arrigo Sacchi ha convocato i seguenti 18 giocatori:

portieri: Gianluca Pagliuca (Inter) e Sebastiano Rossi (Milan);

difensori: Luigi Apolloni (Parma), Alessandro Costacurta (Milan), Giuseppe Favalli (Lazio), Paolo Maldini (Milan), Christian Panucci (Milan);

centrocampisti: Demetrio Albertini (Milan), Dino Baggio (Parma), Nicola Berti (Inter), Antonio Conte (Juventus), Roberto Di Matteo (Lazio), Alberigo Evani (Sampdoria);

attaccanti: Pierluigi Casiraghi (Lazio), Attilio Lombardo (Sampdoria), Roberto Rambaudi (Lazio), Giuseppe Signori (Lazio), Gianfranco Zola (Parma).

Ruben Sosa nell'area juventina

0-0

JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Orlando (30' pt. Torricelli), Fusi, Kohler, Tacchinardi, Di Livio, A. Conte, Vialli, Baggio (21' st. Del Piero), Ravanelli. (12 Rampulla, 13 Porrini, 15 Sousa).
INTER: Pagliuca, Bergomi, M. Conte, Berti (46' st. Paganin), Festa, Bia, Seno, Jonk, Fontolan, Bergkamp, Sosa (37' st. Delvecchio). (12 Mondini, 14 Orlando, 15 Barollo).
ARBITRO: Boggi di Salerno.
NOTE: angoli 9 a 4 per la Juventus. Serata fresca, 19 gradi, terreno in buone condizioni, spettatori: 50 mila circa. Ammoniti: Seno, Tacchinardi, Berti, Mirko Conte per gioco scorretto, Antonio Conte per proteste.

TORINO — La Juve non riesce a mantenere il passo di Parma e Roma, abbandona dopo una sola giornata la vetta della classifica e, nella notturna casalinga contro l'Inter, non riesce ad andare oltre lo 0 a 0. I nerazzurri reduci dall' amara trasferta in Inghilterra contro l'Aston Villa (eliminati ai rigori al primo turno di Coppa Uefa) riescono ad uscire indenni dal «Delle Alpi». Una partita, quella vista stasera, non bella e nemmeno vibrante. Le due formazioni hanno infiammato il pubblico soltanto a sprazzi e, per il resto, hanno praticato un calcio spento e spesso anche noioso. Nemmeno il rientro di Roberto Baggio ha fatto brillare il calcio juventino, mentre nell'Inter la coppia Sosa-Bergkamp ha continuato a non dialogare e non è riuscita a dar vita nemmeno ad un contropiede degno di segnalazione. Lippi rinuncia a Del Piero, l'artefice di questo buon avvio di campionato juventino per far posto al Divin Codino, ma i 90 minuti di gioco hanno mostrato come probabilmente l'uomo da lasciare in panchina avrebbe dovuto essere Gianluca Vialli. L'ex doriano corre e lotta per tutta la partita, in un'occasione salva addirittura quasi sulla linea un tiro interista, ma la porta avversaria non la vede proprio mai.

L'unica sua conclusione arriva allo scadere dell'incontro ed è fuori, davvero poco per quel Vialli che ha fatto sognare migliaia di tifosi.

Roberto Baggio ha corso per i 76' minuti che è rimasto in campo, ha avuto qualche tocco dei suoi, ma non ha mai inciso nella manovra bianconera e Ravanelli testardo e grintoso come sempre ha avuto una sola palla-gol, al primo minuto di gioco: di testa l'ha mandata contro la traversa. La manovra offensiva bianconera è perciò tutta da rivedere. Già con la Sampdoria l'attacco bianconero, una settimana fa, aveva mostrato qualche pecca però, alla fine, Del Piero era riuscito a trovare la giocata risolutiva. L'Inter, per parte sua, s'è limitata a bloccare il gioco bianconero, applicando il pressing anche nella metacampo avversaria, ma non s'è mai presentata pericolosamente dalle parti di Peruzzi. E così per i due portieri, in pagella, non c'è molto oltre al «senza voto» che la dice tutta sullo 0 a 0 di stasera.

Entrambe le squadre si affrontano nella classica marcatura a uomo. Per l'Inter davanti al libero Bia, Festa va su Vialli, Bergomi su Ravanelli e Mirko Conte su Baggio. Fra i bianconeri, Fusi fa il libero, Kohler si prende cura di Bergkamp e Ferrara di Sosa. A centrocampo si scontrano Antonio Conte e Fontolan, Tacchinardi e Seno, Di Livio e Berti, Orlando e Jonk. Il terzino di fascia juventino, però, resta in campo solo mezz'ora, poi esce dopo uno scontro con Bergkamp e una conseguente botta alla spalla sinistra.

La Juve di stasera non possiede la manovra d'attacco travolgente del Parma e nemmeno due punte come Balbo e Fonseca, per cui è giusto che non stia in vetta con le due capoliste.

Per l'Inter un punto comunque importante perché conquistato a Torino, ma tanti problemi ancora da risolvere.

TRIESTE / IN DICIOTTOMILA ALLO STADIO ROCCO PER L'INCONTRO BENEFICO

Cinque «acuti», e tanto entusiasmo

La formazione di Smemoranda supera la Nazionale Cantanti priva di Ramazzotti e Barbarossa

La Nazionale cantanti in passerella al «Rocco», con Gianni Morandi nelle vesti di calciatore (Italfoto)

3-2

MARCATORI: nel p.t. al 5' Nocera (Smemoranda) su rigore, nel s.t. al 3' Tonietti (Naz. Cantanti) al 23' Nocera, al 30' Salvatores (Smemoranda) autogol, al 38' Aldo (Smemoranda).
SMEMORANDA: Catalano; Colonna, Salvatores; Gino (Salghini), Gherarducci (Longhi), Brioschi; Rezzoli (Bisio), Nocera, Pongo (Giacomo), Michele (Aldo), Albanese (Giovanni).
NAZIONALE CANTANTI: Baccini; Di Graci, Vallesi; Mogol, Giacobbe, Belli; Panceri, Conidi (Tonietti); Antonacci, Ligabue, Morandi.
ARBITRO: Verdelli di Trieste.

TRIESTE — Football pochino, ma spettacolo garantito comunque per tutti.

I Cantanti e gli amici di Smemoranda non hanno risparmiato energie ieri pomeriggio al «Rocco» (bisognava aspettare un avvenimento come questo, assolutamente estemporaneo, per riempire nuovamente il maggiore impianto sportivo della città) per accontentare il pubblico, composto da circa 18mila persone.

E rimpiazzare le assenze «eccellenti» degli atesissimi Eros Ramazzotti, Luca Barbarossa e Paolo Rossi (talvolta bisognerebbe essere più prudenti nei proclami che precedono questi avvenimenti, per non creare false attese) non era facile.

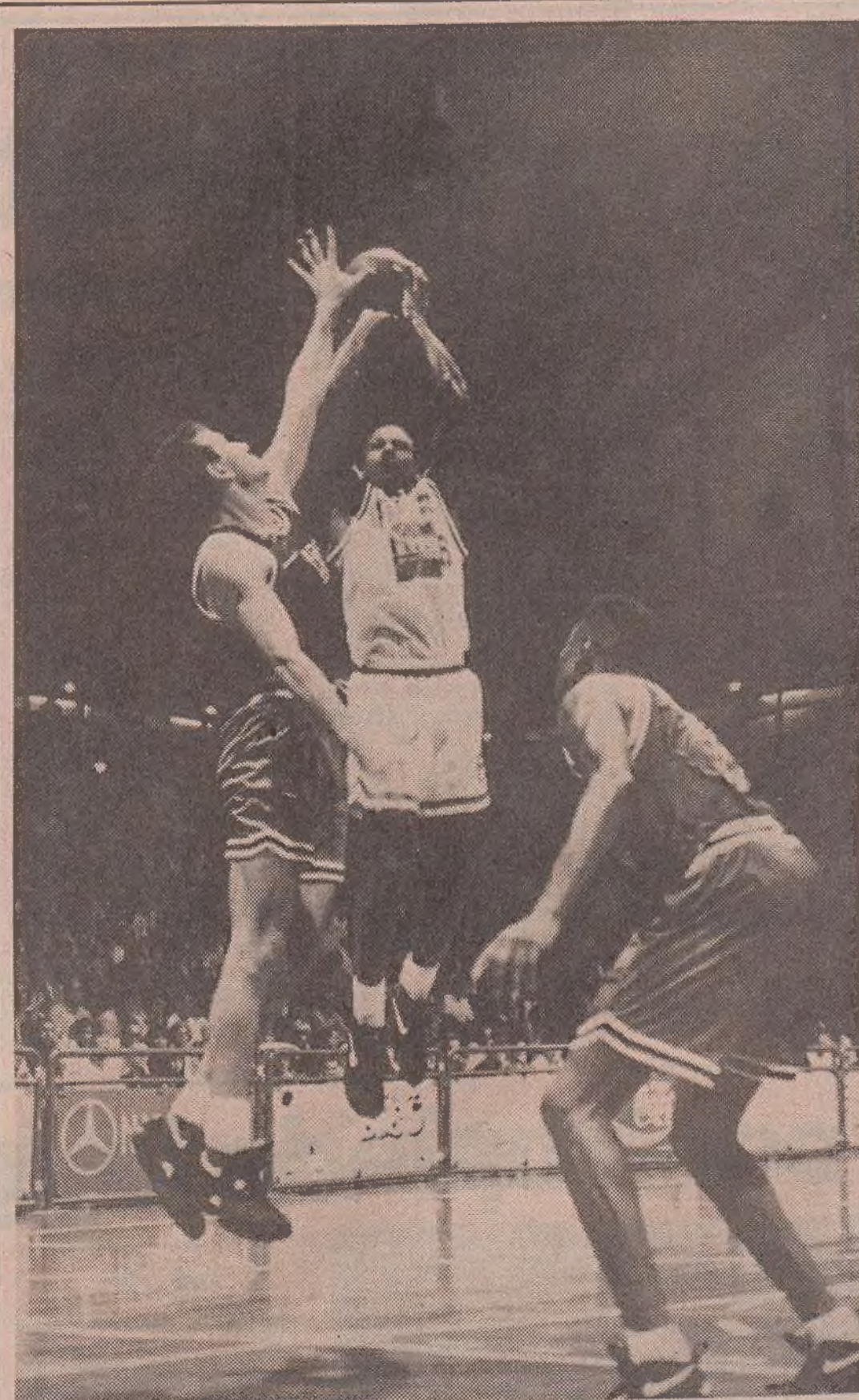
Fra sberleffi, lazzi, capriole e tanta simpatia, i protagonisti della sfida (per gli amanti della statistica ricorderemo che è la terza fra queste due squadre che, prima di ieri, erano sull'1-1) ce l'hanno fatta lo stesso e la partita è corsa via piacevolmente.

Alla fine il 3-2 ha dato ragione all'eterogeneo gruppo di Smemoranda, che ha sfruttato la possibilità di cambiare diversi uomini (in partite come queste il fiato è l'arma determinante) e realizzando il gol del successo proprio nei minuti finali con Aldo, uno dei tre comici che formano il terzetto «Aldo, Giovanni e Giacomo».

La gara era iniziata subito in modo vivace. Già dopo 5 minuti una fuga solitaria di Pongo costringeva al placcaggio il portiere Baccini. Rigore decretato dall'arbitro e trasformazione impeccabile di Nocera.

Pareggio in apertura di ripresa di Tonietti, allenatore della Nazionale cantanti, chiamato in campo a dar mano forte ai suoi.

Ancora Nocera in gol al 23' e nuovo pareggio alla mezz'ora. Il regista Salvatores, degno vincitore di un premio Oscar con il film «Mediterraneo», nel tentativo di allontanare il pallone della propria area, infilava clamorosamente l'incrocio dei pali della porta di Catalano.

Al 38' però Aldo trovava ancora la forza per realizzare il gol decisivo, poco prima dell'inevitabile invasione di campo a caccia di autografi.

Basket: amara domenica

TRIESTE — Un'altra amara domenica per il basket triestino. Quarta sconfitta consecutiva in campionato della Illycaffè, battuta a Chiarbola dalla Mens Sana di Siena per 77-75: una sconfitta inattesa, a pochi giorni dall'exploit in Coppa Korac, e che relega la squadra biancorossa al ruolo di «cenerentola». Un inizio di campionato davvero deludente per gli appassionati di basket.

A pagina XII

CALCIO

SERIE A / I «MIRACOLI» DELLA COPPIA FONSECA-BALBO DECIDONO LA VITTORIA DELLA ROMA SULLA SAMP

Quaterna giallorossa

1-0

MARCATORE: nel st 13 Balbo.
ROMA: Cervone, Annoni, Benedetti, Aldair (42' st Maini), Lanna, Carboni, Moriero (38' st Giannini), Piacentini, Balbo, Cappioli, Fonseca. (12 Lorieri, 13 Colonnese, 16 Totti).
SAMPDORIA: Zenga, Mannini, Ferri, Serena, Vierchowod, Mihajlovic (1' st Invernizzi), Lombardo, Jugovic, Melli, Maspero (30' st Salsano), Evani. (12 Nuciari, 13 Sacchetti, 14 Rossi).
ARBITRO: Pairetto di Nichelino.
NOTE: angoli: 5-4 per la Sampdoria. Giornata umida e con cielo coperto, terreno pesante. Spettatori: 65 mila. Ammoniti Mannini e Carboni per gioco falloso.

ROMA — Andare a vedere una partita della Roma ormai è come assistere a certo avanspettacolo: magari ci si annoia un pò per la mediocrità di qualche comico, ma poi arrivano gli illusionisti e un brivido d'emozione ed il divertimento sono assicurati. Di illusionisti del calcio ne ha due, la squadra giallorossa: si chiamano Abel Balbo e Daniel Fonseca. Si sono specializzati nel fare magie che finiscono sempre alla stessa maniera: con la palla nella rete avversaria.

Eppure la difficoltà nel fare gioco della Roma, causata forse dalle assenze degli infortunati Statuto e Thern e da un terreno di gioco pesantissimo è apparsa subito evidente: Mazzone ha spostato in mezzo al campo Aldair, ricavandone apprezzabile risultato in fase di interdizione, ma accrescendo la confusione di un reparto in cui nessuno riusciva a far girare il pallone con raziocinio.

Eriksson, alle prese pure lui con il problema di sostituire gli infortunati Mancini, Bertarelli e Platt, ha risposto spostando in avanti Lombardo e abiurando di fatto la tanto sbandierata zona. Ferri si è infatti schierato in conclamata posizione di libero dietro ai compagni della difesa sampdoriana, tanto per chiarire che un pari sarebbe andato benissimo al tecnico svedese.

Intenzione solo parzialmente mascherata dal gran movimento di Serena, Maspero, Jugovic ed Evani a centrocampo e dalle ambizioni di rivincita dell'ex giallorosso Mihajlovic. Proprio quest'ultimo, nonostante un infortunio al braccio che lo ha poi costretto ad essere sostituito, si è rivelato il pericolo maggiore per la Roma nel primo tempo.

Ha cominciato al 12' servendo su calcio d'angolo una palla splendida a Vierchowod che ha sprecato mettendo fuori di testa. Ha proseguito tre minuti dopo tirando al volo di sinistro su cross di Serena e mandando la palla fuori di poco. Ed è stato ancora Mihajlovic al 18' ad impegnare con una punizione da lontano Cervone, costretto alla deviazione in angolo.

Con la Roma in pieno caos la Sampdoria ha insistito, nonostante la latitanza in avanti di Melli e Lombardo: al 27' Serena ha calciato dal limite e Cervone ha parato in tuffo, al 31' una punizione di Mihajlovic è teminata fuori di poco. C'è voluta un'intuizione di Fonseca per portare per la prima volta la Roma dalle parti di Zenga: al 36' l'uruguayano ha rubato il pallone a Mannini involandosi sulla sinistra, prima di concludere con un gran tiro che il portiere blucerchiato ha deviato in corner.

Nel secondo tempo la Sampdoria si è ripresentata con Invernizzi al posto di Mihajlovic e Mazzone ha cominciato a far scaldare a bordo campo Giannini. Proprio mentre il regista si apprestava all'ingresso in campo, la coppia Fonseca-Balbo è entrata in azione. Al 10' Fonseca ha tirato fortissimo su punizione da lontano e Zenga ha respinto.

Al 12' Balbo, su lancio di Piacentini, ha stoppato di petto calciando al volo di destro: Zenga ha deviato in angolo. Un minuto dopo però il portiere non ha potuto fare nulla sulla conclusione dell'argentino dopo azione combinata con Fonseca: l'uruguayano ha arpionato di sinistro al limite dell'area un lancio di Aldair, si è girato su sè stesso scivolando ed ha servito Balbo, bravo a evitare Mannini e a mettere in rete.

A questo punto la Roma avrebbe anche potuto dilagare se non avesse trovato sulla sua strada l'orgoglio di Zenga.

Balbo, liberato da Fonseca, si appresta a segnare la rete che dà la vittoria alla Roma.

Il primo gol del Parma: è Zola che fa tutto da solo e mette in rete.

SERIE A / IL PARMA RACCOGLIE PIU' DEL MERITATO CONTRO UN BRILLANTE TORINO

Sufficienti due «lampi» di Zola

Il fantasista di Scala ha siglato il primo gol e procurato il rigore realizzato da Branca

2-0

MARCATORI: nel st 10' Zola, 38' Branca su rigore.
PARMA: Bucci (39' st Galli), Mussi (28' st Castellini), Di Chiara (7' st Crippa), Minotti, Apolloni, Couto, Brolin, D.Baggio, Sensini, Zola, Branca. (14 Pin, 16 Lemme).
TORINO: Pastine, Angloma, Caricola (16'st Tosto), Falcone, Torrisi, Maltagliati, Rizzitelli, Scienza, Silenzi, Pelè, Pessotto. (12 Simoni, 14 Cristallini, 15 Sinigaglia, 16 Luiso).
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona
NOTE: angoli: 3-2 per il Torino. Giornata nuvolosa, terreno in buone condizioni, spettatori 25.000. Ammoniti: Caricola, Apolloni e Branca per gioco scorretto.

PARMA — Come contro il Cagliari: il Parma non ha giocato meglio dell'avversario, ma si è inventato i due gol che il Torino non è stato capace di trovare. E come contro il Vitesse, a piegare un rivale fin troppo coraggioso ci ha pensato Zola, spesso fuori partita ma puntuale nello sfruttare la prima palla- gol che gli è capitata e abilissimo nel procurarsi il rigore che ha chiuso il discorso.

Così, vincendo ancora e conservando la testa della classifica, il Parma ha mascherato i problemi che non è ancora riuscito a cancellare: un gioco troppo spesso scollegato tra difesa e attacco e un certo disorientamento dovuto ai cambi di formazione cui Scala è costretto da una rosa abbondante e dai molti impegni. Gli esclusi nell'occasione sono stati Asprilla (e questo era previsto) e Crippa (a sorpresa) e senza di loro la squadra ha balbettato.

Forse non è stato un caso se la palla per il gol di Zola l'ha portata avanti Crippa, entrato da 2' per rilevare Di Chiara che non riusciva a spingere sulla fascia. Le sofferenze del Parma sono nate però anche dal bel Torino che Sonetti, al debutto ufficiale in panchina, ha sistemato molto bene in campo.

I granata sono stati superiori per tutto il primo tempo, conquistando tutte le palle vaganti, attaccando di più, tirando più pericolosamente in porta. Poi, incassato il gol anche per una leggerezza a centrocampo e in difesa, hanno avuto la palla gol per pareggiare subito.

Scienza ha indovinato uno splendido tiro da fuori area e Bucci ha probabilmente salvato la vittoria scattando per mettere in angolo una palla destinata ad entrare vicino al palo basso alla sua destra. Poi il portiere azzurro si è fatto trovare pronto su due conclusioni potenzialmente pericolose ma sfortunate di Silenzi e poco dopo ha chiesto il cambio per dare al «vecchio» Galli l'opportunità di giocare contro la sua ex squadra.

Nell'ultima mezz'ora, anche per una logica reazione psicologica oltre che per la fatica accumulata nel gran correre, il Torino è calato e il Parma, come al solito, ha chiuso in gloria. A 8' dalla fine, ancora in contropiede, Sensini ha tagliato molto bene una palla sulla sinistra per Zola e il numero dieci, fronteggiato da Angloma e Maltagliati, ha lavorato di finte prima di buttarsi tra i due in area.

Angloma ha probabilmente cercato la palla ma Zola è finito a terra e l'arbitro ha decretato un rigore molto dubbio. Branca ha trasformato spiazzando il portiere. Più limpido era stato il primo gol, originato da una palla persa a centrocampo dai granata. Crippa è filato via sulla sinistra e ha servito Mussi che ha prolungato per Zola sul quale la difesa del Toro non ha scalato a dovere. Con un metro di spazio il sardo non ha perdonato: scarto verso il centro per evitare un difensore e tiro a colpo sicuro.

Oltre che da Bucci e da Zola, il Parma ha avuto molto da Crippa nel secondo tempo e qualche progresso da Baggio. Couto è stato molto utile per fronteggiare Silenzi sulle palle alte, gli altri hanno spesso corso a vuoto. Dal Torino ci si aspettava di meno e quindi, anche da parte degli avversari, sono fioccati gli elogi.

SERIE A / NULLA DI FATTO FRA BARI E CAGLIARI

Gioco e risultato, tutto in pareggio

Prevalenza delle difese sugli attacchi - Una grossa occasione sprecata da Guerrero

0-0

BARI: Fontana, Montanari, Manighetti, Bigica, Mancone, Ricci, Alessio (32' st Gautieri), Pedone, Tovalieri, Gerson, Guerrero. (12 Alberga, 13 Amoruso, 15 Barone, 16 Protti).
CAGLIARI: Di Bitonto, Herrera, Pusceddu, Bellucci, Napoli, Firicano, Bisoli, Sanna, Dely Valdes, Allegri (21' st Berretta), Oliveira. (12 Scarpi, 13 Villa, 14 Pancaro, 16 Bitetti).
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.
NOTE: angoli: 7-2 per il Cagliari. Giornata calda e umida, terreno in discrete condizioni. Spettatori: 27.000. Ammoniti Montanari e Firicano per gioco falloso, Pedone per comportamento non regolamentare.

BARI — Gioco nel complesso equilibrato e giusto pareggio tra Bari e Cagliari in una partita non molto entusiasmante, caratterizzata dal maggiore slancio offensivo della squadra barese nel primo tempo e di quella sarda nella ripresa, con parecchi errori in zona di tiro da una parte e dall'altra.

Hanno quindi finito con il prevalere le difese, sempre accorte, e col fare buona figura i portieri Fontana e Dibitonto, i migliori in campo.

Al Bari non è riuscito così di fare il tris di vittorie. Certo, non è mancato l'impegno nella squadra pugliese che ha manifestato però una scarsa precisione nei passaggi e poca genialità anche perchè Bigica e Guerrero, i due giocatori di maggiore talento, sono stati frenati da strette e rigide marcature ed i loro compagni hanno svolto il solito ruolo di comprimari.

Nella fase del maggiore rendimento e pressione del Bari, dalla metà del primo tempo al riposo, Guerrero e Tovalieri hanno sprecato le migliori occasioni che si sono presentate: il colombiano è scivolato mentre operava l'ultimo scatto apprestandosi al tiro ed il centravanti ha calibrato male un pallonetto solo davanti a Dibitonto.

Il Cagliari è venuto fuori nella ripresa riuscendo a controllare meglio il gioco a centrocampo ed a portare spesso in avanti Oliveira e Dely Valdes, piuttosto isolati nel primo tempo quando hanno avuto pochi palloni giocabili.

Dely Valdes si è fatto notare più dell'altro sudamericano della squadra sarda ma nell'occasione più favorevole, quando era solo davanti a Fontana, è stato anticipato in angolo al tiro da Mangone.

Nel Cagliari si è notata l'assenza di un rifinitore alle spalle delle punte per la scarsa incisività di Allegri sostituito verso la metà della ripresa da Berretta.

Nel complesso Bari e Cagliari si sono equivalsi e lo 0-0 è stato bene accetto da entrambe le squadre. E' quanto i protagonisti della partita hanno sottolineato al termine dell'incontro, anche se il tecnico barese, Materazzi, ha fatto capire chiaramente che si attendeva un risultato migliore da un incontro casalingo certamente non fra i più difficili.

Da parte sua il cagliaritano Tabarez non ha potuto non sottolineare l'importanza di un pareggio esterno.

Dopo un izio mediocre Gerson ha ravvivato il gioco al 17' con una girata al volo alta su passaggio di Manighetti; al 35' Guerrero, lanciato sulla destra, è entrato in area incespicando al momento del tiro.

Quattro minuti dopo su passaggio di Pedone Tovalieri ha sprecato l'altra favorevole occasione. Poi al 41' Dibitonto ha bloccato la palla deviata di testa da Tovalieri; al 43' ha alzato in angolo un tiro dalla media distanza di Alessio.

Nel secondo tempo il Cagliari è apparso più raccolto a centrocampo creando buone azioni offensive. Dely Valdes al 2' ha fiondato dalla media distanza e al 6' è stato anticipato da Mangone mentre stava per battere a rete.

Al 10' s.t. in contropiede Manighetti ha lanciato a Tovalieri che ha dribblato Dibitonto e piazzato una palla a rete che è stata ribattuta dalla linea da Napoli.

Il Cagliari è tornato a premere: al 18' Fontana ha neutralizzato un tiro di Dely Valdes ed al 29' Ricci ha deviato in angolo l'unico tentativo di Oliveira.

Il colombiano Valdes non ha potuto fare molto contro l'attenta difesa barese

Il contropiede foggiano punisce le ambizioni cremonesi

Kolyvanov, autore della seconda rete foggiana.

1-3

MARCATORI: nel pt 19' Biagioni, 35' Kolyvanov; nel st 2' Pirri, 17' Sciacca.
CREMONESE: Turci, Garzya (29' st Nicolini), Pedroni, Lucarelli (1' st A. Pirri), Gualco, Verdelli, Chiesa, De Agostini, Florjancic, Cristiani, Tentoni (12 Razzetti, 13 Bassani, 14 Milanese).
FOGGIA: Mancini, Di Bari, Bianchini, Nicoli, Di Biagio, Caini, Bresciani (36' Marazzina), Bressan, Kolyvanov, De Vincenzo, Biagioni (1' st Sciacca) (12 Brunner, 13 Parisi, 14 Bucaro).
ARBITRO: Briaschi di Prato.
NOTE: angoli: 4-3 per il Foggia. Cielo nuvoloso, terreno buono. Spettatori: 7.677. Ammoniti: Lucarelli e Bianchini per gioco falloso, Chiesa per proteste, Nicoli, Bresciani e Di Bari per ostruzione.

CREMONA — Brusco ritorno alla realtà per la Cremonese battuta in casa dal rimaneggiato Foggia per 3-1. Dopo la vittoria di domenica scorsa contro il Milan, i tifosi grigiorossi speravano che la squadra, sfruttando la seconda partita in casa, facesse un altro risultato positivo ed un passo avanti in classifica.

I presupposti c'erano tutti perchè la squadra di Simoni non si facesse sfuggire l'occasione: il morale alle stelle, il gioco che aveva preso a fluire come piace all'allenatore e le assenze nelle file degli avversari, reduci dalla sconfitta interna col Torino. Catuzzi, causa «infermeria al completo», èra infatti costretto a presentare una squadra inventata col solo Kolyvanov recuperato in extremis. La presenza del russo, forse il migliore in campo, è stata però determinante per sfruttare nel migliore dei modi di ritmo, pressing e automatismi nel portare i contropiede, che sono l'arma consueta dei rossoneri foggiani.

Il campo ha premiato il Foggia, che si è portato in vantaggio già al 19' con un calcio di punizione calciato in modo magistrale da Biagoni. La parabola del tiro si è spenta in rete lasciando impietrito il portiere Turci che non aveva visto neanche partire il tiro.

A questo punto il cammino della Cremonese si è fatto tutto in salita. I grigiorossi hanno cercato di reagire ma con molta confusione e poco costrutto, mentre sono stati gli ospiti a sfruttare il loro micidiale contropiede per raddoppiare. Al 35' Kolivanov ha chiuso infatti in gol con un perfetto diagonale un velocissimo capovolgimento di fronte. Poteva essere il Ko e invece la Cremonese si è scossa e ha preso a macinare gioco cercando la rimonta con più veemenza. Imprecisione e sfortuna in un paio di occasioni hanno impedito di concretizzare quel gol che, se fosse giunto prima, avrebbe potuto anche riaprire la partita. Verdelli, per esempio, ha indirizzato debolmente di testa verso la rete sguarnita, cosicchè Bresciani è riuscito a salvare sulla linea con una mezza rovesciata. Poco dopo, su invito di Tentoni destreggiatosi in area, Chiesa ha tirato centrando in pieno la base del palo.

Nel secondo tempo Simoni ha mandato in campo Alessio Pirri. Mossa azzeccata perchè il giocatore dopo soli 2' ha infilato in rete un cross di Chiesa dalla destra, accorciando le distanze. La partita è salita di tono con la Cremonese alla ricerca del pareggio. Ma il Foggia ha mostrato ancora quanto sia perfezionato il contropiede dei rossoneri. Kolyvanov in fuga si è accentrato ed ha poi pescato l'accorrente Sciacca, entrato nel secondo tempo al posto di Biaggioni infortunato. Facile il gol del 3-1 definitivo.

CALCIO

VITTORIA DI MISURA SUL BRESCIA, CHE PROTESTA PER UN GOL ANNULLATO NEL FINALE

San Simone salva il Milan

1-0

MARCATORE: nel st 5' Simone.
MILAN: Rossi, Panucci, Maldini, Gullit, Galli, Costacurta, Stroppa (1' st Di Canio), Desailly, Boban (27' st Massaro), Albertini, Simone.
BRESCIA: Ballotta, Brunetti, Marangon, Mezzanotti, Baronchelli, Battistini, Schenardi (29' st Piovanelli), Gallo, Borgonovo (12' st Ambrosetti), Lupu, Neri.
ARBITRO: Bazzoli di Merano.
NOTE: angoli: 9-1 per il Milan; cielo coperto, terreno in precarie condizioni. Spettatori: 55 mila. Ammoniti: Baronchelli e Gallo per gioco falloso. Presente in tribuna il Presidente del Consiglio e presidente del Milan, Silvio Berlusconi.

MILANO — Marco Simone, ancora lui. Ormai il gol è un suo appuntamento fisso: due contro il Salisburgo, uno, l'unico e decisivo, contro un Brescia gagliardo che ha saputo tenere sulle spine il Milan dall'inizio alla fine di un combattutissimo incontro. E il presidente Berlusconi, a sorpresa in tribuna al Meazza dopo la gara, gli ha ufficialmente conferito la carica di «punta fissa» del Milan, pur lamentando l'assenza del «genio», vale a dire Savicevic.

Un po' di genialità, in effetti, non avrebbe guastato nel Milan del primo tempo, come di consueto approssimativo, spesso lento e prevedibile nelle azioni conclusive. Merito anche del Brescia, che con Brunetti, Battistini e Baronchelli, chiudeva molto bene i varchi in difesa. E il suo centrocampo, basato sui rilanci e le avanzate dell'ottimo Lupu e di Gallo, impostava con rapidità il gioco di rimessa per Borgonovo, Schenardi e Neri. E' stato un duello praticamente alla pari, seppure con prevalenza territoriale del Milan.

Nella prima parte della gara i rossoneri hanno creato diverse occasioni, ma le più insidiose sono venute dal Brescia: parata di Rossi su palla-gol di Baronchelli al 12'; pericolosa azione Neri-Schenardi in contropiede al 40'; altro contropiede bresciano al 45' con respinta di Rossi su tiro di Battistini.

Molto buoni nel primo Milan, soprattutto gli inserimenti di Boban, con almeno tre conclusioni di rilievo finite sul fondo o parate da Ballotta. Ma l'intesa Gullit- Simone, di cui si era vista qualche anticipazione sul finire del primo tempo, si è perfezionata nella ripresa grazie anche al buon apporto di Di Canio, entrato al posto di Stroppa.

Quasi subito, al 5', è venuto il gol: Costacurta (bella prestazione al rientro da un infortunio) si è inserito in area su assist di Gullit, il suo tiro potente è stato respinto da Ballotta, Simone è stato lesto a riprendere e a mettere in rete. Poi, grandi show di Gullit: spettacolari dribbling, passaggi deliziosi, un mirabolante tiro da oltre 50 metri a pescare l'incontro dei pali, con Ballotta bravissimo a deviare in angolo. Almeno due palle gol sbagliate però dall'olandese, a causa di qualche eccesso di egoismo.

Il Brescia non è mai stato a guardare e ha messo paura al Milan sfruttando le difficoltà dei difensori nei recuperi: palla-gol di Schenardi al 27', sul fondo; gol di testa di Neri al 27', viziato da fuorigioco; parata di Rossi su tiro di Ambrosetti al 40'. Qualche svista di troppo da parte dell' arbitro Bazzoli, che ha fra l'altro ignorato un retropassaggio di Maldini raccolto da Rossi.

In tribuna, Berlusconi si è concesso alle domande dei giornalisti durante l'intervallo e dopo la gara, ma questa volta solo per parlare di calcio: «Oggi niente domande di politica. Siamo a San Siro, parliamo di calcio».

Nell'intervallo, elogi per il Brescia «padrone del gioco», e comprensione per il Milan, «reduce da incidenti e da una preparazione disorganica»; un Milan «che deve trovare il cammino giusto». «Comunque sono ottimista - ha aggiunto - saremo protagonisti, anche se questa stagione sarà più difficile: le altre squadre sono forti, gli impegni si fanno sentire, c'è stata una serie di incidenti, c'è uno stress comprensibile, manca il genio». Chiaro riferimento a Savicevic, assieme agli altri assenti Baresi e Donadoni in tribuna.

E' il 5' della ripresa. Il portiere del Brescia ha respinto un tiro di Gullit, imbeccato da Costacurta. Simone è lesto a ribattere in rete. Un gol che vale oro per i rossoneri ancora non al massimo.

LA FIORENTINA SI FA RAGGIUNGERE QUANDO PENSAVA DI AVER GIA' INCASSATO I TRE PUNTI

Solo al 93' la Lazio raddrizza il risultato

Partita sempre in salita per la squadra di Zeman, rimasta in nove per l'espulsione al 17' di Chamot

Sesta rete in sei partite per Batistuta: eccolo scoccare il tiro del temporaneo vantaggio viola.

1-1

MARCATORI: nel st 15' Batistuta, 48' Bergodi.
FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Luppi, Cois, Pioli, Malusci, Carbone, Di Mauro (1' st Robbiati), Batistuta, Rui Costa (34' st Tedesco), Baiano.
LAZIO: Marchegiani, Negro, Favalli, Di Matteo, Cravero, Chamot, Rambaudi (19' pt Bergodi), Fuser, Boksic (1' st Casiraghi), Winter, Signori.
ARBITRO: Beschin di Legnago.
NOTE: angoli: 4-3 per la Lazio; pomeriggio di pioggia, terreno pesante. Spettatori: 36.840. Espulso Chamot al 17' del pt per fallo su Batistuta.

FIRENZE — Succede, nel calcio, che un pareggio sia più amaro di una sconfitta. E' successo alla Fiorentina che ha perso due dei tre punti che si sentiva già in tasca al 48'30" del secondo tempo, quando Bergodi si è tuffato di testa sul pallone ed ha regalato alla Lazio un pareggio nel quale neanche Zeman sperava più. Il pareggio è duro da mandar giù per la Fiorentina, non tanto perchè è arrivato all'ultimo momento, quanto perchè è stato l'imprevisto epilogo di un incontro che i viola hanno tenuto sempre in mano e nel quale hanno creato almeno dieci, chiarissime occasioni da gol tutte puntualmente sprecate, a turno, da attaccanti e centrocampisti. E quando non hanno sbagliato i giocatori della Fiorentina ci ha pensato Marchegiani ad impedire che il passivo diventasse irrecuperabile.

La partita si è messa male quasi subito per la Lazio. Al 17', infatti, Chamot ha commesso fallo su Batistuta lanciato da un'azione Baiano-Rui Costa e l'arbitro ha scelto di punirlo con il cartellino rosso. Il difensore della Lazio non era l'ultimo uomo (c'era ancora Cravero), forse Beschin ha punito il fallo da dietro. Qualunque sia stata la motivazione arbitrale, la Lazio si è ritrovata a dover giocare tutta la partita in dieci e Chamot si è preso una moneta o un accendino in testa mentre andava verso gli spogliatoi. Al giocatore laziale sono stati applicati tre punti di sutura alla ferita e della questione si occuperà ora il giudice sportivo. L'espulsione di Chamot ha costretto Zeman a rivedere i piani che aveva fatto per la partita. Il tecnico ha subito richiamato in panchina Rambaudi, ha mandato dentro Bergodi per risistemare la difesa ed ha chiesto ai suoi di arretrare di qualche metro il gioco.

Nonostante gli accorgimenti di Zeman, però, la Lazio è stata in balia della Fiorentina per tutto quel che restava del primo tempo. Una volta sola i laziali sono arrivati in area avversaria, al 36', con un tiro di Winter sul quale Toldo si è lasciato scappare il pallone e con il successivo tentativo di Signori finito fuori. Per il resto è stata una sequenza di occasioni sbagliate dalla Fiorentina con Batistuta (due volte), Rui Costa, Di Mauro, Baiano. Cinque le reti che la Fiorentina ha avuto l'opportunità di segnare nel primo tempo, a dimostrazione della creatività dei viola, ma anche delle difficoltà a centrocampo ed in difesa della Lazio, con il solo Winter a dannarsi l'anima per tentare di arginare gli avversari e far ripartire l'azione. Poi, nella ripresa, il gol per la Fiorentina è arrivato con il solito Batistuta (15'), alla sesta rete in campionato. L'argentino ha tirato ed ha colpito il palo, poi si è avventato sul pallone tornato in campo e l'ha messo alle spalle di Marchegiani.

La rete era così attesa che Vittorio Cecchi Gori ha dimenticato sia il suo ruolo di senatore che la presenza, due file dietro a lui, del ministro della difesa Previti e del coòrdinatore di Alleanza nazionale Fini ed è salito sul balcone della tribuna d'onore per gridare la sua gioia. Il gol non ha cambiato la situazione tattica della partita, nonostante la presenza in campo di Casiraghi, entrato all'inizio della ripresa al posto di uno spento Boksic. La Fiorentina ha continuato ad attaccare ed a sbagliare una gol dopo l'altro, poi se l'è presa anche con l'arbitro che ha annullato per fuorigioco un gol di Robbiati (27') e non ha tenuto conto di un fallo di Favalli su Baiano in area (40'). Il merito della Lazio è stato quello di stringere i denti nei momenti più difficili, con Signori che si è messo a fare l'incontrista a metà campo lasciando perdere l'inutile ruolo di attaccante al quale non arrivava mai la palla. Il demerito della Fiorentina è stato quello di non tenere il gioco nei minuti di recupero concessi dall'arbitro. Così, al 48', Batistuta ha commesso fallo vicino alla propria area, Signori ha battuto la punizione e Bergodi, il difensore che non doveva giocare, ha segnato un gol preziosissimo.

A NAPOLI FINISCE TRE A TRE DOPO UNA GARA ROCAMBOLESCA

Miracolo del Padova (in nove uomini)

A cinque minuti dal termine la squadra di casa vinceva per tre a uno - Micidiale «uno-due» di Maniero

3-3

MARCATORI: st 7' Rincon, 10' Agostini, 20' Longhi su rigore, 38' Rincon su rigore, 40' e 41' Maniero.
NAPOLI: Taglialatela, Matrecano, Policano (16' pt Tarantino), Pari, Cannavaro, Cruz, Buso, Boghossian, Agostini, Rincon, Pecchia. (12 Di Fusco, 13 Luzardi, 15 Altomare, 16 Corini)
PADOVA: Bonaiuti, Balleri (24' st Fontana), Gabrieli, Franceschetti, Rosa, Lalas, Perrone (8' st Maniero), Nunziata, Putelli, Longhi, Coppola. (12 Dal Bianco, 13 Tentoni, 14 Lavezzi).
ARBITRO: Franceschini di Bari.
NOTE: angoli: 8-2 per il Napoli; cielo nuvoloso con forte caldo. Spettatori: 40.000. Espulsi Putelli (41' pt) per fallo di reazione su Matrecano; Cannavaro e Coppola (46' pt) per reciproche scorrettezze.

NAPOLI — Una partita rocambolesca con sei gol (due su rigore) segnati tutti nella ripresa, con il secondo tempo giocato in 10 (il Napoli) contro 9 (il Padova) a seguito di tre espsulsioni, con i padroni di casa che regalano agli ospiti, in un finale-choc, il primo punto e i primi tre gol del campionato. A cinque minuti dalla fine gli azzurri erano in vantaggio per 3-1. Al 40' ed al 41' ci pensa il duo Matrecano-Taglialatela a confezionare il pacco dono per i veneti. Finisce con i patavini che raccolgono gli applausi (rabbiosi) del pubblico, con i partenopei che fuggono negli spogliatoi subissati dai fischi e con l'unanime considerazione che quest'anno il Napoli dovrà concentrarsi e lottare per evitare la retrocessione. La partita ha dato la conferma definitiva a quanto la stentata qualificazione in coppa Italia con l'Andria ed il passaggio del turno in coppa Uefa avevano mascherato: il Napoli è una squadra debole strutturalmente, con una difesa fragile ed un attacco inconsistente. Bene farebbe Guerini a chiedere rinforzi.

Suggeriscono i tifosi: bene farebbero Gallo e Moxedano a mettere finalmente mano al portafoglio, visto che finora per salvare il Napoli hanno smobilitato la squadra dello scorso anno impegnando di tasca propria solo 800 milioni a testa.

Il Napoli avrebbe potuto agevolmente vincere la partita ma se ciò fosse accaduto i problemi della squadra sarebbero stati forse ancora una volta mascherati. Le assenze di Carbone e Bordin non possono essere addotte a scusanti. Quelli evidenziati dal Padova (una squadra ricca solo di buona volontà e caparbietà) sono i difetti di fondo del Napoli. Dietro ad una eventuale vittoria degli azzurri si sarebbe celato l'inganno. I due gol (uno su rigore) messi a segno da Rincon non avrebbero comunque potuto cancellare la sua avvilente prestazione. E lo stesso discorso vale per Agostini, autore peraltro di una splendida rete. Il gioco di squadra latita. L'attacco non esiste perchè non esistono gli schemi. E se gli schemi qualche volta fanno capolino non ci sono uomini adatti per applicarli. Il tasso tecnico è basso. La difesa fa acqua e Taglialatela, nei momenti cruciali, dimostra ampi limiti.

Il vero Napoli si vede nel primo tempo. Squadra abulica, mal messa in campo, senza inventiva. Il Padova, giostrando in contropiede, sfiora il gol con Putelli e Coppola e Lalas nei primi minuti. Alla fine della prima frazione di gioco i primi episodi determinanti. Putelli reagisce a un fallo di Matrecano e va a fare la doccia (41'). Cinque minuti dopo si pizzicano Cannavaro e Coppola e Franceschini li invita a raggiungere Putelli negli spogliatoi.

Nella ripresa il Napoli, con un uomo in più, si getta a testa bassa in avanti alla ricerca del gol. Al 7' Rincon - ma la difesa del Padova dov'era? - Ferma un tiro di Boghossian davanti al portiere ed insacca. Tre minuti dopo Buso trova Agostini in profondità e l' ex condor spedisce in rete con una cannotata dal basso verso l'alto. Passano altri 10' minuti e Tarantino tocca Maniero in area. Rigore trasformato da Longhi. Al 38' il Napoli sembra chiudere la partita con un rigore messo a segno da Rincon e guadagnato da Pecchia, falciato da Gabrieli.

Dopo due minuti però comincia il riscatto del Padova, che ha il merito di credere fino in fondo nel pareggio e di non mollare mai, nonostante l' inferiorità numerica. C'è un traversone di Gabrieli da sinistra e Maniero, appostato sul secondo palo, non contrastato, depone in rete di testa. Passa appena un minuto e l'azione si ripete. Questa volta Maniero, mentre Matrecano sonnecchia, infila la palla in rete con un diagonale rasoterra e malandrino, che passa tra le gambe di Taglialatela.

Un Napoli abulico, quello che si è fatto raggiungere in extremis dal Padova. Nella foto, Buso.

Siamo al 24' del primo tempo: Skuhravy apre le marcature per il Genoa.

Il Genoa lascia la Reggiana, sola, a zero

3-1

MARCATORI: nel pt 24' Skuhravy, 38' Onorati; nel st 2' Futre, 37' Skuhravy
GENOA: Tacconi, Torrente, Francini (47' pt Delli Carri), Manicone, Galante, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Nappi (32' st Van't Schip), Skuhravy, Onorati. (12 Micillo, 14 Marcolin, 15 Signorelli).
REGGOANA: Antonioli, Gregucci, Zanutta, Cherubini (17' st Accardi), Sgarbossa, De Agostini, Esposito, Oliseh, Dionigi, De Napoli, Mateut (1' st Futre). (12 Sardini, 13 Parlato, 15 Cozza).
ARBITRO: Bolognino di Milano.
NOTE: angoli: 5-3 per il Genoa; giornata calda, cielo semicoperto, terreno in buone condizioni, spettatori 25.000. Ammonito Skuhravy per ostruzionismo.

GENOVA — Probabilmente aveva ragione Scoglio, quando reclamava rinforzi per il suo Genoa. Lo si è visto contro la Reggiana: l'innesto di Manicone ha risvegliato la squadra ligure (prima vittoria in campionato) ed uno Skuhravy che è tornato a segnare, addirittura una doppietta. Ancora al palo invece la Reggiana, unica squadra con zero punti, confortata soltanto dai progressi di Futre, il quale nonostante sia stato utilizzato solo nella ripresa è andato subito in gol (2'), con una precisa e forte punizione, ed ha tenuto sulle spine i padroni di casa fino alla fine. L'esordio di Manicone è stato molto positivo: in coppia con Bortolazzi ha costituito, insieme ad Onorati e Ruotolo, un'autentica cerniera a centrocampo, destinata a migliorare con il tempo, che protegge la difesa e giova agli attaccanti Skuhravy e Nappi, non più costretti ad arretrare a turno per dar man forte ai compagni. Sempre più traballante invece la panchina di Marchioro: la sua squadra non ha risparmiato energie, ma a questo punto c'è il timore che non possa essere sufficiente per risollevarne le sorti l'utilizzo a tempo pieno di Futre, l'unico dei granata ad impensierire la difese avversaria (Dionigi si muove bene, ma è troppo giovane). Con il ritrovamento di alcune geometrie di gioco i rossoblù hanno trovato anche l' appoggio del pubblico, anche se non sono mancati, ma solo sul finire dell' incontro ed a risultato acquisito, i soliti cori anti-Spinelli.

Il predominio rossoblù a centrocampo è stato immediato, tanto che De Napoli, Oliseh e Cherubini (in difficoltà contro un vivacissimo Onorati), sono sempre stati costretti a tamponare le trame degli avversari. A peggiorare la situazione per la Reggiana ci ha pensato Skuhravy, vincitore del duello con Gregucci. Al 24' l'attaccante rossoblù apre le marcature sfruttando in giravolta di testa un preciso lancio in verticale di Onorati. Quest'ultimo poi raddoppia al 38', coronando la sua ottima prova, con un preciso tiro al volo da fuori area che sorprende Antonioli.

Le prime reazioni degli ospiti arrivano nella ripresa con l' innesto di Futre al posto dello spento Mateut. Il portoghese dopo soli due minuti accorcia le distanze (2-1) con una forte punizione rasoterra sulla quale Tacconi si tuffa inutilmente, quindi al 14' crea un'ottima occasione per Esposito, il cui tiro è troppo debole. A questo punto ai rossoblù basta raddoppiare la marcatura sul portoghese (Delli Carri e Galante) per spegnere le velleità degli ospiti, che al 37' perdono le speranze di pareggiare: cross di Bortolazzi e Skuhravy salta più in alto di tutti e mette a segno la sua doppietta.

CALCIO B

UDINESE/ROTONDA VITTORIA IN TRASFERTA AI DANNI DEL COMO, DEDICATA ALL'EX BOMBER

Bianconeri, un... Carnevale di gol

Poggi, sostituto dello sfortunato attaccante, a segno due volte - Di Pizzi e Kozminski le altre reti

Serie B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ancona-Acireale	3-0	Acireale-Atalanta
Atalanta-Lecce	1-1	Ascoli-Cesena
Cesena-Salernitana	3-0	F.Andria-Como
Chievo-Perugia	0-1	Lecce-Cosenza
Como-Udinese	1-4	Lucchese-Vicenza
Palermo-Ascoli	2-0	Perugia-Palermo
Pescara-Lucchese	1-3	Piacenza-Pescara
Venezia-Piacenza	0-0	Salernitana-Chievo
Vicenza-F.Andria	2-0	Udinese-Ancona
Cosenza-Verona	1-1	Venezia-Verona

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Verona	11	5	3	2	0	2	2	0	0	3	1	2	0	6	2	2
Venezia	10	5	3	1	1	3	1	1	1	2	2	0	0	5	1	-1
Vicenza	9	5	2	3	0	3	2	1	0	2	0	2	0	4	0	-2
Cesena	8	5	2	2	1	3	2	0	1	2	0	2	0	8	4	-3
Udinese	8	5	2	2	1	2	1	1	0	3	1	1	1	6	3	-1
F.Andria	8	5	2	2	1	2	1	1	0	3	1	1	1	7	6	-1
Ancona	7	5	2	1	2	3	2	1	0	2	0	0	2	9	6	-4
Piacenza	7	5	1	4	0	2	1	1	0	3	0	3	0	4	1	-2
Salernitana	7	5	2	1	2	2	1	1	0	3	1	0	2	5	7	-2
Perugia	6	5	1	3	1	2	0	1	1	3	1	2	0	5	5	-3
Cosenza	6	5	1	3	1	3	1	1	1	2	0	2	0	4	4	-5
Atalanta	6	5	1	3	1	3	1	1	1	2	0	2	0	3	5	-5
Palermo	5	5	1	2	2	3	1	2	0	2	0	0	2	3	5	-6
Lucchese	5	5	1	2	2	2	0	2	0	3	1	0	2	6	9	-4
Como	5	5	1	2	2	3	0	2	1	2	1	0	1	2	5	-6
Acireale	5	5	1	2	2	2	1	0	1	3	0	2	1	2	6	-4
Chievo	4	5	1	1	3	3	0	1	2	2	1	0	1	5	5	-7
Ascoli	4	5	1	1	3	2	1	1	0	3	0	0	3	4	7	-5
Lecce	4	5	0	4	1	2	0	2	0	3	0	2	1	2	5	-5
Pescara	3	5	0	3	2	3	0	2	1	2	0	1	1	5	9	-8

MARCATORI: 4 reti: Amoruso (F. andria), Caccia (Ancona), Fermanelli (Verona), Inzaghi (Piacenza); 3 reti: De angelis (Ancona), Hubner (Cesena), Negri (Cosenza); 2 reti: Artistico (Pescara), Bierhoff (Ascoli), Di francesco (Lucchese), Dolcetti (Cesena), Lunini (Verona), Maiellaro (Palermo), Paci (Lucchese)

C1 - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Crevalcore-Spal	0-1	Alessandria-Palazzolo
Fiorenz.-Pro Sesto	3-1	Bologna-Carrarese
Leffe-Prato	0-0	Carpi-Pistoiese
Massese-Ravenna	0-0	Massese-Fiorenzuola
Modena-Carpi	1-0	Prato-Monza
Monza-Alessandria	5-1	Pro Sesto-Ospitaletto
Ospitaletto-Bologna	0-0	Ravenna-Crevalcore
Palazzolo-Spezia	3-1	Spal-Leffe
Pistoiese-Carrar.	sosp.	Spezia-Modena

CLASSIFICA

Spal	18	6	6	0	0	14	3
Bologna	12	6	3	3	0	8	4
Leffe	10	6	2	4	0	4	1
Modena	9	6	2	3	1	5	4
Prato	9	6	2	3	1	3	2
Massese	9	6	2	3	1	5	5
Pistoiese	8	5	2	2	1	7	3
Fiorenzuola	8	6	2	2	2	9	6
Monza	8	6	2	2	2	9	6
Ravenna (-1)	8	6	2	3	1	4	4
Pro Sesto	7	6	2	1	3	7	10
Ospitaletto	6	6	1	3	2	4	7
Palazzolo	6	6	1	3	2	7	12
Spezia	5	6	1	2	3	7	14
Carrarese	4	5	1	1	3	8	7
Crevalcore	3	6	0	3	3	5	8
Carpi	3	6	0	3	3	6	10
Alessandria	3	6	0	3	3	4	10

C1 - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Atl.Catania-Ischia	2-1	Barletta-Empoli
Avellino-Empoli	1-1	Casarano-Reggina
Casarano-Barletta	4-0	Chieti-Ischia
Gualdo-Sora	1-1	Juve Stabia-Atl.Catania
Lodigiani-J. Stabia	1-0	Nola-Avellino
Pontedera-Chieti	1-0	Pontedera-Lodigiani
Reggina-Trapani	0-0	Siracusa-Gualdo
Siena-Siracusa	1-2	Sora-Siena
Turris-Nola	1-0	Trapani-Turris

CLASSIFICA

Reggina	12	6	3	3	0	9	3
Pontedera	11	6	3	2	1	9	4
Avellino	10	6	2	4	0	8	4
Siracusa	10	6	2	4	0	12	9
Empoli	10	6	3	1	2	10	8
Juve Stabia	10	6	3	1	2	9	9
Lodigiani	8	6	2	2	2	5	5
Nola	8	6	2	2	2	4	4
Atl.Catania	8	6	2	2	2	7	8
Sora	8	6	2	2	2	6	7
Trapani	8	6	2	2	2	6	7
Casarano	7	6	2	1	3	10	8
Turris	7	6	2	1	3	4	9
Gualdo	6	6	1	3	2	6	6
Siena	6	6	1	3	2	4	5
Barletta	6	6	1	3	2	5	9
Chieti	4	6	1	1	4	8	10
Ischia	3	6	0	3	3	3	10

I friulani hanno saputo sfruttare al meglio gli ampi sbandamenti palesati in difesa dalla squadra di Tardelli e, hanno colpito un palo, e nella ripresa avrebbero potuto segnare ancora

1-4

MARCATORI: nel pt 32' Kozminski, 47' Pizzi (su rigore); nel st 5' e 18' Poggi, 35' Mirabelli.

COMO: Franzone, Manzo, Colombo, Gattuso (33' st Bravo), Zappella, Sala, Collauto (7' st Ferrigno), Catelli, Parente, Lomi, Mirabelli (12 Ferrario, 13 Dozio, 15 Boscolo).

UDINESE: Battistini, Bertotto, Kozminski, Pellegrini (44' pt Helveg), Calori, Ripa, Ametrano (37' st Pierini), Rossitto, Poggi, Pizzi, Marino (12 Caniato, 13 Compagnon, 15 Scarchilli).

ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

ANGOLI: 8-4 per il Como.

NOTE: cielo grigio, terreno in buone condizioni. Spettatori: 7.000. Espulso Manzo al 37' st per gioco falloso. Ammoniti: Lomi, Colombo, Pizzi, Sala e Gattuso per gioco falloso, Ametrano e Helveg per ostruzionismo.

COMO - Reduce dal deludente 0-0 casalingo contro il Vicenza, l'Udinese è scesa in campo al «Sinigallia» con l'imperativo di vincere. Oltre a far dimenticare la sconcertante prestazione di domenica scorsa, la squadra di Fedele doveva anche far vedere quanto può valere senza Andrea Carnevale. Entrambi gli obiettivi sono stati centrati largamente, contro un Como che soltanto nella prima mezz' ora è riuscito a contrastare efficacemente gli avversari.

Per sostituire lo squalificato centravanti Rossi, Tardelli ha rivoluzionato l' assetto della squadra facendo esordire Mirabelli dopo lunghi mesi di assenza e inserendo a sorpresa il difensore Parente al centro dell' attacco; ma l' intenzione di dare maggior peso offensivo al complesso (che aveva segnato solo un gol) è naufragata di fronte a un' avversaria di maggior caratura.

Gli azzurri, subito dopo il primo gol su bellissima azione personale di Kozminski che al 32' ha battuto Franzone con un tiro in diagonale, si sono disuniti e sono stati inesorabilmente infilati dai friulani. All' ultimo minuto del primo tempo poi un' altra incursione di Kozminski ha costretto al fallo in piena area Gattuso e il conseguente rigore, trasformato da Pizzi, ha deciso la partita.

Poggi (Udinese)

Nella ripresa, Adriano Fedele avrà probabilmente tirato un bel sospiro di sollievo: la perdita di Carnevale, che l'infortunio patito l'altra settimana ha fatto giungere al capolinea di una brillante carriera, non ha creato al momento scompensi. L' Udinese gli ha virtualmente dedicato la vittoria, andando ancora in gol due volte proprio con il suo sostituto Poggi: al 5' il centravanti bianconero ha girato prontamente a rete un cross teso di Helveg e al 18' ha battuto Franzone con un preciso rasoterra dopo un astuto passaggio all' indietro di Rossitto. Poco prima il Como aveva sfiorato la marcatura con Catelli che, solo davanti a Battistini, ha tirato in diagonale fuori di poco.

Al 32' l' Udinese ha colpito un clamoroso palo con Pizzi su azione personale, mentre al 35' Mirabelli è riuscito ad accorciare le distanze approfittando del rilassamento della difesa ospite e di una corta respinta del portiere Battistini.

Per l' Udinese un convincente successo che corrobora le ambizioni di un immediato ritorno in serie A, mentre per il Como (che prima della gara di ieri aveva subito soltanto una sconfitta e una rete) una partita tutta da dimenticare. Resa più amara nel finale, a risultato ormai scontato, dall'espulsione di Manzo per un intervento falloso.

UDINESE/FEDELE SODDISFATTO

«Con il contropiede potevamo dilagare»

COMO — Netta vittoria dell'Udinese: 4-1 sul Como al Sinigaglia. Il più soddisfatto di tutti è l'allenatore friulano Adriano Fedele che commenta così la partita: «E' stata una bella gara, il Como nei primi venti minuti ha giocato un gran calcio a un ritmo forsennato, noi abbiamo rischiato qualcosina ma dopo il gol del polacco Kozminski abbiamo giocato in contropiede e, nel secondo tempo, avremmo potuto anche dilagare, ma non sarebbe stato giusto nei confronti del Como».

In occasione del rigore, l'arbitro Ceccarini non le è parso troppo fiscale? «Secondo me il rigore era netto, anzi a voler vedere, nel secondo tempo c'erano due episodi sospetti nell'area comasca e l'arbitro ha lasciato proseguire il gioco. Non aggiungo altro, visto che sono uno tra gli allenatori più squalificati d'Italia».

Un Como brillante nel primo tempo che ha mollato poi nella ripresa, non ha sorpreso l'allenatore friulano. «Giocare a quei ritmi per tutta la partita non era facile e poi forse i comaschi ci hanno sottovalutato e questa presunzione in Serie B si paga cara».

Dopo questa vittoria in riva al lago, l'assenza per infortunio di Andrea Carnevale passa in secondo piano?

«No, non direi. Noi con Carnevale avevamo impostato a inizio stagione una squadra che finalizzava il gioco per lui, quindi per noi è stata una grave perdita soprattutto perché in precampionato aveva fatto grandissime cose. Ora saremo costretti a cercare qualche altro attaccante sul mercato di riparazione».

Dopo un 4-1, per di più rimediato tra le mura amiche non c'è molta voglia di parlare tra i lariani. Si vuole invece dimenticare tutto al più presto per cominciare a pensare gli alla prossima partita con la Fidelis Andria. Ma nel frattempo bisogna comunque espletare delle formalità, perché si vuole capire come questo sia potuto accadere.

«Siamo partiti bene — esordisce Parente — in noi c'era tanta voglia di riscattare la sconfitta di Verona. Per oltre mezz'ora abbiamo controllato benissimo la partita. Abbiamo creato anche delle occasioni da rete una delle quali mi ha visto protagonista, ma il portiere è stato bravo a neutralizzarla».

Per Franzone non è stata certo una giornata da ricordare. Dopo essersi opposto alla grande a un colpo di testa di Marino, ha finito per capitolare subito dopo su un'azione personale di Kozminski. «Solitamente da quella posizione difficilmente prendo gol, ma questa volta mi è andata male».

E in occasione del calcio di rigore cosa è successo realmente?

«Secondo me sia io che Gattuso siamo andati in scia tanto che il pallone mi è arrivato addosso. Quando ho chiesto all'arbitro cosa fosse successo mi ha risposto che avrei dovuto chiederlo a Gattuso, per cui deduco che il fallo da rigore è stato addebitato a lui. Sul rigore nulla da fare: Pizzi è troppo bravo a calciare per poter avere una speranza».

VENEZIA, VERONA E VICENZA AL VERTICE DELLA SERIE CADETTA

Squadre venete scatenate, è fantastico tris

Le squadre di Maifredi e Mutti ottengono due pareggi, berici vittoriosi - Solo il Chievo cede al Perugia

0-0

VENEZIA: Bosaglia, Rossi, Ballarin, Fogli, Vanoli, Mariani, Di Già, Nardini, Bonaldi (dal 27' st Morello), Bortoluzzi, Cerbone. A disposizione: 12 Visi, 13 Servidei, 14 Di Muoio, 15 Bottazzi. All.: Maifredi.

PIACENZA: Taibi, Di Cintio, Polonia, Turrini, Maccoppi, Lucci, Piovani (dal 39' st Iacobelli), Papais (dal 16' st Suppa), De Vitis, Moretti, Inzaghi. A disposizione: 12 Ramon, 13 Cesari, 16 Manganiello. All.: Cagni.

ARBITRO: Collina di Viareggio.

NOTE: pomeriggio caldo e umido, terreno in buone condizioni, spettatori paganti 3.879 più 2.578 abbonati per un incasso di 85.342.000 più 38.280.414 quota abbonati. Ammoniti: Nardini per proteste, Bortoluzzi Fogli e Suppa per gioco falloso, Di Cintio e Taibi per gioco ostruzionistico. Espulso al 41' del st Di Già per somma di ammonizioni. Calci d'angolo 8-0 per il Venezia (primo tempo 2-0).

VENEZIA — Scorrendo le formazioni prima di Venezia-Piacenza era lecito onestamente aspettarsi qualcosa di più di quello che poi si è visto in campo. E invece tra lagunari e piacentini è scaturito il più classico degli 0-0, al termine di una partita agonisticamente valida, ma assolutamente scarna quanto a emozioni.

Certo gli arancioneroverdi possono lamentare un paio di assenze importanti, quelle dello squalificato Filippini e di Vieri (anche se, a onor del vero, pure i biancorossi ospiti mancavano di due pedine, Rossini e Brioschi). E particolarmente l'assenza del centravanti, bloccato da una forte tosse d'origine virale per tutta la settimana, oltre che dai postumi della distorsione alla caviglia riportata domenica scorsa a Bergamo, si è fatta sentire, evidenziando oltre misura i limiti offensivi del team di Maifredi.

Poco vale dunque l'alibi dell'ottima difesa allestita da Cagni (che pur non ha rinunciato a proporre uno schieramento fortemente votato all'offensiva, con il tridente Piovani-De Vitis-Inzaghi in campo dal primo minuto), in cui Maccoppi, migliore dei suoi, ha saputo dettar legge sia in marcatura che nelle chiusure: il Venezia è una bella squadra, ottimamente organizzata in fase di manovra, ma assai poco propensa a prendere iniziative nei 20 metri conclusivi.

Il 4-4-2 di Maifredi può andare lontano, specie con un centrocampo ottimamente assortito, in cui il solo Nardini ha, sia pure in parte, stonato: piacciono la reinvenzione di Vanoli in difensore centrale (alla seconda apparizione in questa veste il giovane varesino è piaciuto addirittura più dell'esperto Mariani) e l'inserimento a sinistra di Ballarin, frizzante, vivace e meritorio della palma di migliore dei suoi. Certo, però, per farlo, ci ripetiamo, sarà necessario trovare il gol con maggior continuità (il 3-0 di Bergamo di appena sette giorni orsono sembra, col senno di poi, solo un episodio), anche se la classifica, con la concomitanza degli altri risultati, arride ancora ai lagunari e anche se il Piacenza resta comunque una bella squadra che sarà difficile da affrontare per chiunque.

Un pari a Venezia, in fondo, può poi però andare più che bene agli uomini di Cagni, soprattutto dopo una settimana travagliata.

Alberto Minazzi

Cosenza 1
Verona 1

MARCATORI: nel pt 6' Lunini; nel st 20' Negri

COSENZA: Zunico, Florio, Perrotta (26 st Bonacci), Vanigli, De Paola, Ziliani, Monza (7' st Giraldi), De Rosa, Marulla, Poggi, Negri. (12 Albergo 13 Cozzi 14 Miceli).

VERONA: Gregori (30' st Casazza), Caverzan, Esposito, Valoti, Pin, Fattori, Tommasi, Ficcadenti, Lunini, Lamacchi, Manetti (22' st Bellotti). (13 Montalbano 15 Billio 16 Fermanelli).

ARBITRO: Rosica di Roma

ANGOLI: 7-7

NOTE: giornata estiva, terreno in buone condizioni, spettatori 10.008. Ammoniti Tommasi, Lunini e Bellotti per gioco scorretto e Zunico per comportamento antiregolamentare. Espulso Tommasi al 39' secondo tempo.

COSENZA - E' finita in parità tra Cosenza e Verona, un risultato che potrebbe stare bene ad entrambe le formazioni se da parte calabrese non fossero giustificate diverse recriminazioni. Tra l'altro, per la decisione dell' arbitro Rosica di negare ai padroni di casa un rigore per un fallo in uscita di Gregori, al 5' della ripresa, su Negri, lanciato a rete. Il gol realizzato dal Verona in apertura di gioco, è nato da una distrazione collettiva della difesa cosentina, che ha consentito a Ficcadenti, scattato sulla fascia destra, di servire Lunini che, libero e a porta vuota, non ha avuto difficoltà a mettere in rete. La rete del pareggio cosentino è giunta al 20' della ripresa, a conclusione di un' azione quasi rocambolesca: su un gran tiro di De Rosa, respinto da Gregori a pugni chiusi sul palo, è stato lesto a intervenire Negri, che ha insaccato di testa.

Chievo 0
Perugia 1

MARCATORI: nel st 11' Ferrante

CHIEVO: Borghetto, Moretto, Guerra, Gentilini, Maran, D'Angelo, Rinino, Curti (12' st Cossato), Gori, Antonioli (30' st Giordano), Melosi. (12 Zanin, 13 Franchi, 15 Bracaloni).

PERUGIA: Braglia, Camplone, Beghetto, Atzori, Di Cara, Cavallo, Pagano (22' st Corrado), Rocco, Cornacchini, Matteoli (30' st Tasso) Ferrante. (12 Fabbri,15 Mazzeo, 16 Fiori).

ARBITRO: Farina di Novi Ligure

ANGOLI: 4-2 per il Perugia

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 5.243. Ammoniti Cavallo e Beghetto per gioco scorretto, Camplone per ostruzionismo.

VERONA - Tutti i salmi finiscono in gloria per il Perugia che dopo il forzato ritiro in convento imposto dal presidente Gaucci espugna il Bentegodi al termine di una partita grigia assai avara di emozioni. C'è voluta un'ora di studio perchè Chievo e Perugia si siano decisi a fare sul serio. Il 4-4-2 puntigliosamente applicato da Malesani e Castagner ha infoltito il traffico a centrocampo con buona pace dello spettacolo.

Tutte degli umbri le poche occasioni del primo tempo, e tutte firmate Cornacchini. Il centravanti biancorosso ha impegnato Borghetto tre volte da distanza ravvicinata; il portiere veronese è stato bravo specie sulla prima incursione quando in tuffo ha toccato il pallone diretto in rete quel tanto che è bastato per permettere alla difesa di liberare. La sveglia l'ha suonata Ferrante in avvio di ripresa esibendosi in piena area in un palleggio tra tre avversari. Dal volteggio è uscita una palombella che ha superato lo stupito Borghetto depositandosi nell'angolo più lontano dal portiere.

Vicenza 2
Fidelis Andria 0

MARCATORI: nel st 24' Gasparini, 37' Di Carlo

VICENZA: Sterchele, Dal Canto, D'Ignazio, Di Carlo, Praticò, Lopez, Lombardini, Gasparini (43' st Cecchini), Murgita (38' st Maurizio Rossi), Viviani, Briaschi. (12 Brivio, 13 Perrella, 15 Beghetto).

FIDELIS Andria: Abate, Fabio Rossi, Lizzani, Cappellacci, Giampietro, Luceri, Pittana, Pandullo, Amoruso, Passa (38' st Ianuale), Massara (1' st Mazzoli). (12 Pierobon, 14 Riccio, 16 Caruso).

ARBITRO: Nicchi di Arezzo

ANGOLI: 6-2 per il Vicenza

NOTE: Giornata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori 9.054 per un incasso di 87 milioni di lire. Espulso al 44' del pt Fabio Rossi per doppia ammonizione. Ammoniti Gasparini per proteste, Pandullo per gioco scorretto e Abate per comportamento non regolamentare.

VICENZA - Netta e meritata vittoria del Vicenza che ha regolato per 2-0 un Andria giunto al «Menti» con l'unico obiettivo di difendersi. A conferma di una superiorità territoriale indiscutibile, oltre alla doppia marcatura, maturata negli ultimi 20 minuti di gioco, la formazione biancorossa ha colpito tre pali. I tifosi biancorossi vedono così la loro formazione, unica tra serie A, B e C1 a non avere subito un gol in questa stagione, proiettata al terzo posto in classifica.

L'Andria ha giocato tutta la ripresa in inferiorità numerica per l'espulsione di Fabio Rossi allo scadere del primo tempo. Ma rimane significativo il fatto che il portiere Sterchele sia intervenuto soltanto su un paio di cross.

La formazione veneta ha comunque faticato ad aver ragione degli ospiti. La prima azione pericolosa è arrivata al 18' con Briaschi che da pochi passi ha alzato sopra la traversa un assist di Lombardini, mentre al 41' una conclusione di Viviani si è stampata sulla parte bassa della traversa e ha poi colpito la linea tra le proteste dei biancorossi. Nella ripresa, Dal Canto, Viviani e Murgita hanno sfiorato il gol in più occasioni, mentre il vantaggio è arrivato al 24' con una staffilata di Gasparini che si è infilata all'incrocio dei pali. L'Andria non ha reagito e il Vicenza ha creato 4- 5 palle da gol limpidissime tra cui una traversa di Lopez. Al 37' il raddoppio di Di Carlo dopo un palo di Gasparini.

LE ALTRE DI B

Pescara, brutto ruzzolone con la Lucchese Il Cesena sta crescendo

Ancona 3
Acireale 0

MARCATORI: nel pt 9' Caccia su rigore, 46' Caccia; nel st 46' De Angelis.

ANCONA: Berti, Nicola, Cangini, Sgro, Cornacchia, Sergio, De Angelis, Catanese, Caccia, Centofanti, Baglieri (31' st Pesaresi).

ACIREALE: Amato, Logiudice (1' st Lucidi), Pagliaccetti, Bonanno, Solimeno, Napoli, Vasari, Favi, Sorbello (20' st Pistella), Modica, Tarantino.

ARBITRO: De Santis di Roma.

Atalanta 1
Lecce 1

MARCATORI: nel st 2' Saurini su rigore, 44' Ceramicola.

ATALANTA: Ferron, Magoni, Pavone (1' st Salvatori), Fortunato, Bigliardi, Montero, Rotella, Bonacina, Saurini, Locatelli, Scapolo (6' st Pavan)

LECCE: Gatta, Biondo, Fattizzo (30' st Russo), Olive, Ceramicola, Ricci, Trinchera (10' st Melchiori), Macellari, Ayew, Gazzani, Baldieri.

ARBITRO: Brignoccoli di Ancona.

Palermo 2
Ascoli 0

MARCATORI: nel pt 8' Maiellaro; nel st 42' Maiellaro

PALERMO: Mareggini, Ferrara, Caterino, Iachini, Taccola, Biffi, Battaglia (1' st Pisciotta), Fiorin, Campilongo, Maiellaro, Cicconi (24' st Campofranco).

ASCOLI: Bizzarri, Marcato, Fiondella (26' st Binotto), Zanoncelli, Benetti, Zaini, Milana, Galia (1' st Pasino), Bierhoff, Bosi, Menolascina.

ARBITRO Cardona di Milano.

NOTE: spettatori 10.000.

Pescara 1
Lucchese 3

MARCATORI: nel pt 6' autorete di Costi; nel st 6' Di Francesco, 10' Fialdini, 44' Paci su rigore

PESCARA: Cusin (1' st Spagnulo), De Iuliis (33' st Ceredi), Farris, Gelsi, Loseto, Voria, Gaudenzi, Palladini, Artistico, Sullo (14' st Baldi), Di Giannatale.

LUCCHESE: Di Sarno, Costi, Russo, Baraldi (23' pt Fialdini), Baldini, Vignini, Di Francesco, Giusti, Paci, Domini (20' st Monaco), Rastelli.

ARBITRO: Lana di Torino

NOTE: spettatori: 9.500.

Cesena 3
Salernitana 0

(giocata sabato)

MARCATORI: nel pt 38' Romano; nel st 24' Dolcetti, 44' Piraccini.

CESENA: Biato, Calcaterra, Sussi, Romano, Aloisi, Medri, Teodorani (42' st Ambrosini), Piangerelli, Scarafoni, Dolcetti, Hubner (31' st Piraccini).

SALERNITANA: Chimenti, Grimaudo, Facci, Breda, Iuliano, Fresi, Conca (30' st Rachini), Tudisco (9' st De Florio), Pisano, Strada, De Silvestro.

ARBITRO: Tombolini di Ancona.

NUOVA TRIESTINA / COME L'ALABARDA HA RIBALTATO IL RISULTATO A BOLZANO

Venti minuti da capogiro

Serie D - Girone D

RISULTATI	
Montebelluna-Rovereto	2-1
Luparense-Pievigina	1-0
Bolzano-Nuova Triestina	1-3
Donada-Miranese	4-1
Arzignano-Schio	0-0
Legnago-Pro Gorizia	0-0
Sanvitese-Bassano	0-1
Arco-Caerano	0-0
Sevegliano-Treviso	0-4

PROSSIMO TURNO: Rovereto-Sevegliano; Pievigina-Montebelluna; Nuova Triestina-Luparense; Miranese-Bolzano; Schio-Donada; Pro Gorizia-Arzignano; Bassano-Legnago; Caerano-Sanvitese; Treviso-Arco

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
N. Triestina	9	5	4	1	0	2	2	0	0	3	2	1	0	8	1	4
Luparense	8	5	4	0	1	3	3	0	0	2	1	0	1	10	5	1
Treviso	6	4	3	0	1	1	1	0	0	3	2	0	1	8	2	3
Legnago	6	5	2	2	1	3	2	1	0	2	0	1	1	7	4	-3
Donada	6	5	2	2	1	3	2	1	0	2	0	1	1	6	4	-3
Pro Gorizia	6	5	1	4	0	2	1	1	0	3	0	3	0	1	0	-2
Sanvitese	5	5	2	1	2	3	1	0	2	2	1	1	0	7	4	-4
Bassano	5	4	2	1	1	2	0	1	1	2	2	0	0	7	4	-4
Bolzano	5	5	2	1	2	3	2	0	1	2	0	1	1	9	9	-4
Caerano	5	5	1	3	1	2	0	1	1	3	1	2	0	2	2	-3
Montebell.	5	5	2	1	2	3	2	1	0	2	0	0	2	5	6	-4
Pievigina	4	5	1	2	2	2	1	1	0	3	0	1	2	5	4	-4
Schio	4	5	1	2	2	2	1	1	0	3	0	1	2	6	7	-4
Arzignano	4	5	1	2	2	3	1	2	0	2	0	0	2	2	5	-6
Miranese	4	5	2	0	3	2	1	0	1	3	1	0	2	5	11	-3
Arco	3	5	0	3	2	3	0	2	1	2	0	1	1	1	6	-8
Sevegliano	2	5	0	2	3	3	0	1	2	2	0	1	1	1	7	-9
Rovereto	1	5	0	1	4	2	0	1	1	3	0	0	3	4	11	-8

MARCATORI: 4 reti: Grassi (Donada), Molin (Luparense), Marsich (Nuova Triestina, 2 r.); 3 reti: Marsich (Nuova Triestina), Giunchi (Bolzano), Perina (Legnago), Zovatto (Pievigina), Pradella (Treviso); 2 reti: Rebonato (1 r.) (Arzignano), Marzi (Nuova Triestina), Zanaga (Legnago), Barban, Del Sorbo (Miranese), Nicodemo, Tracanelli M. (Sanvitese), Baccaro (Schio).

C2 - Girone A

RISULTATI	
Brescello-Olbia	0-0
Centese-Solbiatese	0-0
Cremapergo-Valdagno	1-1
Lecco-Pro Vercelli	2-0
Novara-Legnano	0-0
Saronno-Torres	2-3
Tempio-Pavia	2-1
Trento-Aosta	1-1
Varese-Lumezzane	0-0

PROSSIMO TURNO: Aosta-Tempio; Legnano-Varese; Lumezzane-Brescello; Olbia-Cremapergo; Pavia-Centese; Pro Vercelli-Trento; Torres-Novara; Solbiatese-Lecco; Valdagno-Saronno

CLASSIFICA							
Lecco	12	5	4	0	1	10	4
Lumezzane	11	5	3	2	0	4	0
Brescello	11	5	3	2	0	4	1
Valdagno	10	5	3	1	1	8	5
Torres	10	5	3	1	1	12	12
Novara	8	5	2	2	1	6	6
Pavia	7	5	2	1	2	9	7
Solbiatese	7	5	2	1	2	6	6
Tempio	7	5	2	1	2	5	5
Aosta	6	5	1	3	1	7	7
Saronno	6	5	2	0	3	6	7
Cremapergo	6	5	1	2	2	4	5
Varese	5	5	1	2	2	3	3
Centese	4	5	0	4	1	4	5
Olbia	4	5	1	1	3	3	4
Legnano	4	5	1	1	3	2	4
Pro Vercelli	2	5	0	2	3	1	4
Trento	1	5	0	1	4	3	8

C2 - Girone B

RISULTATI	
Baracca Lugo-Teramo	0-0
Cittadella-S.Dona'	0-0
Forli'-Castelsang.	0-2
Giulianova-Rimini	1-0
Livorno-Giorgione	0-0
N.Macerat.-Fermana	1-1
Ponsacco-Fano	0-0
Poggibonsi-Cecina	3-0
Vis Pesaro-Montevarchi	0-1

PROSSIMO TURNO: Castelsang.-Ponsacco; Cecina-N.Macerat.; Fano-Giulianova; Fermana-Livorno; Giorgione-Baracca Lugo; Montevarchi-Cittadella; Rimini-Forli'; S.Dona'-Poggibonsi; Teramo-Vis Pesaro

CLASSIFICA							
Montevarchi	12	5	3	2	0	11	4
Castelsang.	11	5	3	2	0	7	3
Livorno	10	5	3	1	1	8	6
Giulianova	10	5	3	1	1	7	3
Teramo	9	5	2	3	0	6	2
Vis Pesaro	9	5	3	0	2	3	3
Baracca L.	8	5	2	2	1	6	4
Fano	8	5	2	2	1	4	3
Fermana	7	5	2	1	2	6	5
Rimini	7	5	2	1	2	7	10
Ponsacco	6	5	1	3	1	4	4
Cecina	6	5	2	0	3	3	5
S.Dona'	5	5	1	2	2	5	5
Cittadella	5	5	1	2	2	3	5
Forli'	5	5	1	2	2	4	6
N.Macerat.	3	5	0	3	2	4	6
Poggibonsi	3	5	0	3	2	4	6
Giorgione	2	5	0	2	3	2	5

C2 - Girone C

RISULTATI	
Astrea-Fasano	0-3
Benevento-Bisceglie	3-1
Castrovill.-Catanzaro	1-1
Formia-Avezzano	0-2
Frosinone-Battipaglia	0-0
Matera-Trani	2-1
Molfetta-Sangiusep.	1-1
Nocerina-Albanova	1-0
Vastese-Savoia	0-0

PROSSIMO TURNO: Albanova-Frosinone; Avezzano-Castrovill.; Battipaglia-Matera; Bisceglie-Formia; Catanzaro-Vastese; Fasano-Molfetta; Sangiusep.-Nocerina; Savoia-Benevento; Trani-Astrea

CLASSIFICA							
Nocerina	13	5	4	1	0	8	3
Matera	11	5	3	2	0	9	3
Albanova	10	5	3	1	1	7	4
Frosinone	10	5	3	1	1	4	2
Avezzano	9	5	3	0	2	5	3
Benevento	8	5	2	2	1	5	2
Fasano	7	5	2	1	2	7	5
Savoia	7	5	2	1	2	5	5
Vastese	7	5	2	1	2	2	1
Formia	6	5	1	3	1	5	6
Battipaglia	5	5	1	2	2	5	4
Sangiusep.	5	5	1	2	2	4	3
Bisceglie	5	5	1	2	2	4	5
Catanzaro	5	5	1	2	2	4	5
Castrovill.	5	5	1	2	2	3	5
Trani	4	5	1	1	3	4	5
Molfetta	3	5	0	3	2	2	6
Astrea	2	5	0	2	3	2	5

Servizio di
Maurizio Cattarozza

TRIESTE — Azzalini a Bolzano ha perso l'imbattibilità dopo 394' di gioco, ma a conti fatti ne valeva la pena. Trovatasi per la prima volta nella condizione di dover rimontare un gol, la Triestina si è infatti scatenata. Le sono girati i dieci minuti (anzi quasi venti), in cui ha disintegrato i padroni di casa. Davvero una strana partita, perché fino al 25' del secondo tempo avevamo seriamente temuto per le sorti dell'Alabarda. Il Bolzano è una squadra tutt'altro che disprezzabile, anche se è calata in fondo come le è capitato altre volte. Gli altoatesini al «Druso» potranno dare dispiaceri a molte compagini, forse anche a quel Treviso che ha risposto al 3-1 della Triestina con uno stratosferico 4-0 colto ieri a Sevegliano.

La Triestina, invece, sotto il profilo atletico dà ampie garanzie. Regge senza problemi i 90' e quando vuole sa pure cambiare marcia. La formazione di Pezzato ha gli attributi giusti per questa categoria dove serve più il machete che il fioretto. In più l'Alabarda può giovarsi dell'assistenza della fortuna che finora l'ha sorretta nei momenti critici. E' questa una componente essenziale per poter vincere un campionato. C'è un episodio, per esempio, che ha fatto da spartiacque all'incontro di sabato. Alludiamo al palo interno colpito da Schwellensatl. Ci torniamo ancora sopra perchè è da quell'azione in poi che si è rovesciato l'andamento della partita. Sul 2-0 la Triestina probabilmente avrebbe accusato il colpo.

Ma parliamo volentieri anche d'altro, come dell'ennesina prova convincente di Christian Zanvettor, utilizzato per la terza volta in questa stagione dall'allenatore nel ruolo di centrocampista-tampone. Era felicissimo il giocatore a fine partita. Lui che è di Bolzano, ci teneva tantissimo a fare una bella figura davanti alla sua gente. E guarda caso, è stato proprio Zanvettor a firmare il gol del pareggio per la gioia dei suoi familiari che trepidavano in tribuna.

L'alabardato Marzi

Questo ragazzo (classe '75) era arrivato da Ravenna a due settimane dall'inizio del campionato per allargare la ristretta rosa degli under. La società romagnola loha ceduto in prestito alla Triestina senza eccessivo entusiasmo dato che è un difensore che sarebbe potuto tornarle utile anche per la prima squadra. Zanvettor è un difensore che si adatta benissimo anche a fare il centrocampista>: ha fisico e due piedi che comunque non litigano con la palla. Neanche adesso che è rientrato Pavanel, Pezzato lo vuole togliere. Ed ha ragione.

Una nota di merito anche per Marco Marzi, goleador che finora non ha avuto vita facile. Neppure il gol segnato alla prima giornata a San Vito Tagliamento gli ha fruttato una maglia da titolare. Dopo l'anonima prestazione di Arzignano, domenica contro il Donada il tecnico alabardato aveva preferito affiancare Perziano a Marsich. Sarà una bella lotta tra i due. Giunto da Catanzaro grazie ai buoni uffizi di Gigi Piedimonte, Marzi è un attaccante che inquadra spesso la porta. A Bolzano ha siglato di testa la rete del 2-1 e un'altra ancora avrebbe potuto metterla a segno negli ultimi spiccioli della gara se il portiere Zuccher non si fosse superato. Del resto Marzi la scorsa stagione, in C2, ha realizzato un discreto bottino di cinque gol.

Se le punte cominciano a fare con continuità il loro dovere, non c'è da preoccuparsi se la difesa prende qualche golletto. L'importante, dopotutto, resta sempre farne uno di più degli avversari.

Sbloccatosi definitivamente il reparto avanzato, la Triestina deve ora guadagnare più fluidità sulle fasce laterali. Birtig e Pivetta (ma anche Incitti che sabato era assente) fanno bene la zona e sono elementi affidabili, ma al momento non riescono a spingere più di tanto. Un disagio che si ripercuote sul gioco offensivo, perchè i laterali riescono a scendere rare volte sul fondo per il cross. Meglio sta facendo sul versante sinistro Polmonari, un giocatore che però che tra i Dilettanti potrebbe giocare con qualsiasi maglia tranne che con quella del portiere. Ha un altro passo. Lui, Zocchi, Azzalini, Tiberio, Pavanel e il ritrovato Marsich (Zanvettor e Intartaglia purtroppo sono prestiti) sono pilastri sui quali la Triestina potrebbe costruire la sua ascesa fino alla C1.

Domenica al «Rocco», con l'arrivo della Luparense, andrà già in scena uno scontro al vertice. E nessuno, per favore, si azzardi a gridare al lupo, al lupo.

NUOVA TRIESTINA / I GIOCATORI

«Una reazione rabbiosa dopo il gol subito»

TRIESTE — Dai monti che attorniano Bolzano riecheggiano messaggi lanciati forti e chiari: primo, ora sappiamo che sotto di un gol l'alabarda non perde tempo a piangersi addosso ma digrigna i denti pronta a mordere al collo l'avversario; secondo, la dea bendata aiuta ancora gli audaci (vedi palo subito); terzo, con la discesa tra i dilettanti finalmente si è trovato qualche santo in paradiso (leggi arbitro e rigore contro sorvolato); quarto ed ultimo, la Triestina ha acquisito la necessaria mentalità corsara, non accontentandosi del colpo del pareggio ma gettandosi con foga sull'avversario per metterlo definitivamente al tappeto.

Shakerando insieme questi elementi, si può ottenere un cocktail che in futuro potrà chiamarsi promozione. O, quanto meno, la possibilità di lottare sino all'ultimo per riuscire ad agguantarla. Alla fine della partita di sabato, l'entourage alabardato viveva sensazioni diverse tra loro. Sul volto del ds Sabatini, attorniato da un nugolo di mozziconi aspirati nervosamente durante la partita, si poteva leggere la tensione, retaggio dello scampato pericolo.

«A dispetto del risultato — ha spiegato — si è trattato di una partita dura. Meno male che i ragazzi hanno avuto una buona reazione sotto il profilo nervoso. Se giochiamo sotto ritmo e perdiamo il bandolo del gioco, diveniamo una squadra normalissima. Ma se riusciamo ad imporre il ritmo giusto sono poche le formazioni che possono tenerci testa».

In effetti, nella prima parte della gara l'alabarda si è trovata in difficoltà nell'arginare il gioco del Bolzano, disposto con un sorprendente e pungente quattro-tre-tre. Una volta sotto, ha gettato in campo anima e corpo, costringendo gli avversari a chiudersi nella propria metà campo e a trasformare il proprio modulo in un super accorte cinque-quattro-uno.

Franco Pezzato, invece, dopo aver lasciato un solco sui gradoni della tribuna dove nervosamente ha passeggiato per tutta la partita, alla fine appariva convintissimo della prestazione dei suoi. «Abbiamo ottenuto un risultato molto positivo — ha sottolineato il tecnico di Mira — anche se sofferto. Dal possibile svantaggio di due reti, siamo riusciti a passare al pareggio. Poi è stato un incontro tirato sino alla fine. Lì avremmo potuto veramente dilagare segnando anche il quarto gol. Il Bolzano è una squadra di tutto rispetto, con cinque o sei giocatori di buon livello, che hanno risposto bene al nostro gioco, ma la partita l'abbiamo fatta noi».

Difficile concordare al cento per cento, per una mezz'ora abbondante il Bolzano ha fatto paura: schemi semplici, gioco veloce, due punte esterne (tra cui il bravo sedicenne Rossi) e una centrale che hanno spesso messo in ambasce la retroguardia alabardata. Dopo il gol del loro vantaggio, siglato dall'impronunciabile Schwellewsattl, abbiamo temuto di veder sparire lo zero dalla casellina contrassegnante l'imbattibilità. Invece l'alabarda ha reagito e con convinzione.

«Dopo il gol subito — ha spiegato il rientrante Pavanel — c'è stata un'immediata reazione da parte nostra. Su un mio colpo di testa ravvicinato il portiere avversario ha compiuto un miracolo. Poi abbiamo disputato tutto il secondo tempo tenendoli nella loro area. Per la prima volta nella stagione siamo andati sotto, non era facile riprendersi. Invece siamo riusciti a segnare tre gol e a creare altre quattro o cinque occasioni. E tutto questo in trasferta. Sono contento: da come la vedo io abbiamo disputato una grande partita».

Dopo il pareggio di Zanvettor, ci ha pensato Marco Marzi, appena entrato, a portare in vantaggio i suoi con un'incornata. «Meglio di così non poteva andarmi — ha confermato con un sorriso Marzi — c'è stato un cross di Zocchi, Marsich ed il difensore sono saltati a vuoto e io mi sono trovato la palla sulla testa. Dopo il loro palo e l'episodio del rigore, mi sono convinto che si poteva ribaltare il risultato. Ero sicuro di raggiungerli. Con un po' di fortuna ci siamo riusciti. Il nostro obiettivo era di non perdere punti, sapevamo di trovarci di fronte a una squadra preparata e sino al secondo tempo abbiamo visto un bel Bolzano. Poi siamo riusciti a prendere noi il pallino e vincere la partita. L'importante è che siamo ancora primi in classifica».

Anche il difensore esterno Johnny Pivetta è d'accordo sulle qualità degli avversari di turno. Anzi, secondo lui, quasi tutte le formazioni incontrate finora alla fine faranno parte dei quartieri alti della graduatoria. «A parte il Treviso — asserisce "Johnny il bello" — abbiamo affrontato tutte le migliori. Purtroppo non dobbiamo pensare sia tutto facile: anche le altre ci aspetteranno con il coltello tra i denti. Bisogna che tutti se ne rendano conto».

Alessandro Ravalico

SEVEGLIANO UMILIATO IN CASA

Treviso cala un poker di reti

0-4

MARCATORI: al 20' Fiorio (r.), al 30' Pradella, al 38' Boscolo; nel s.t. al 47' Pradella.
SEVEGLIANO: Da Pas (Franco), Zucca, Battistutta, Turchetti, Sebastianis, Bortolussi (Dominissini), Rabacci, Toffolo, Paolini, Miano, Battistella (Lepore).
TREVISO: Fabian, Maino, Bernardi, De Poli, Lombardi, Marzotta, Fiorio (Novello), Bonavina, Pradella, Bressan (Boscolo), Amoruso.
ARBITRO: Racicchini di Voghera.
NOTE: espulso Maino; ammoniti Lombardi, Toffolo, Zucca, Pradella; angoli 4-3; spettatori 300 circa.

SEVEGLIANO — Débâcle per il Sevegliano e trionfo del Treviso. Rispettato il pronostico che voleva i veneti, favoriti per la vittoria finale, unitamente alla Nuova Triestina, ma è il punteggio che lascia sconcertati. Per una difesa collaudatissima, come quella del Sevegliano, prendere quattro reti in una volta sola è un avvenimento eccezionale; si è verificato, probabilmente se ben ricordiamo, una volta sola nei quattro campionati fin qui disputati tra i Dilettanti nazionali dal Sevegliano.

Prestazione sotto tono di tutta la squadra, timorosa, priva di orgoglio; tutti, o quasi, deludenti con l'esclusione del solo Turchetti per la solita generosità dimostrata. Si spera possa trattarsi di una giornata nera da parte di tutti, altrimenti l'orizzonte si fa buio. Sconcertante, tra l'altro, ancora l'assenza di Cortiula, a guardia della rete, dove Franco non sembra all'altezza del titolare dello scorso campionato, a meno che non si tratti di motivi fisici che, a prima vista, vengono esclusi.

Solita manfrina dopo 28" di gioco. Il Sevegliano cambia il portiere, il Treviso il numero «10» Bressan con Boscolo. Veneti, a zona, con il piglio della grande squadra, prendono subito il boccino in mano e già al 2' con Fiorio si affacciano pericolosamente in area seveglianese. Al 4' probabile rigore non concesso a Pradella, atterrato mentre si accinge a raccogliere un passaggio di Bonavina.

Ancora il Treviso in avanti e al 10' Bressan mette fuori di un niente e al 20' raccoglie il premio della sua supremazia. Boscolo serve Fiorio in area, Franco gli si fa incontro e lo atterra. È lo stesso Fiorio a trasformare e a portare in vantaggio i suoi. Passano dieci minuti e il Treviso raddoppia sfruttando una «bambola» dell'intera difesa seveglianese, portiere compreso, che si fa anticipare di testa da Pradella che fa onore alla sua fama di goleador.

Irrilevanti tentativi, al 32' e al 37', del Sevegliano con Turchetti e Toffolo che conclude fuori bersaglio, mentre, allo scadere, Bortolussi evita la terza rete salvando sulla linea un colpo di testa di Bonavina. Ripresa più equilibrata con il Sevegliano in avanti al 3' ma Rabacci, su servizio di Miano, conclude in maniera da dimenticare.

Franco para a fatica, al 7', un tiro dalla distanza di Maino e al 17' doppio cambio per i giallo-blù seveglianesi nella speranza di dare una sferzata alla squadra. Espulso Maino, in undici contro dieci, il Sevegliano fa le cose migliori; al 33' va vicinissimo alla segnatura e un colpo di testa di Lepore viene deviato in angolo sulla cui battuta la sfera attraversa tutta l'area di porta senza che nessuno sia pronto a deviarla in rete.

Al 35' i padroni di casa reclamano un rigore per una trattenuta ai danni di Sebastianis, servito da Miano, e al 38' gli ospiti triplicano. È Pradella a servire in diagonale Bosco il quale raccoglie, avanza, supera in dribbling Franco e deposita nella porta sguarnita. Maramaldeggia il Treviso e, in fase di recupero, approfittando di un errore di Sebastianis, quadruplica; è Pradella che tira con violenza, la sfera sfugge a Franco e la quaterna è così servita.

Alberto Landi

PRO GORIZIA APPAGATA PER IL PAREGGIO DI LEGNAGO

Una difesa che non sgarra

GORIZIA — Un punto alla volta, con umiltà, la Pro Gorizia continua la sua marcia in campionato. Anche a Legnago la squadra goriziana è riuscita a cogliere un punticino e grazie al pareggio a reti inviolate è, ora, l'unica formazione del girone a non aver subito nemmeno un gol. Un piccolo primato, assieme a quello che detiene con la Triestina di essere ancora imbattuta.

La Pro Gorizia a Legnago ha giocato con il suo solito schema: catenaccio in difesa e poi via in contropiede.

«Fin quando - dice l'allenatore Trevisan - non potremo contare su Rossi e Trangoni, due giocatori in possesso di piedi buoni e di un'ottima visione di gioco, saremo costretti a giocare molto coperti in difesa. Non siamo in grado, avendo a centrocampo solo dei cursori, di poter creare il gioco necessario per cambiare sistema di gioco. Qualcosa di buono, però, lo stiamo facendo lo stesso. A Legnago siamo riusciti a creare due occasioni molto favorevoli. Una punizione di De Benedetto ha sfiorato il palo con il portiere avversario già fuori causa e poi Budini, dopo aver scartato il portiere, è stato bloccato dallo straordinario recupero di due difensori».

L'arma in più della Pro Gorizia è quella della difesa. Un reparto insuperabile. «Dietro - dice Trevisan - siamo fortissimi. Con il Legnago, il nostro portiere ha dovuto fare una sola parata difficile. In tutte le altre occasioni i nostri difensori hanno tenuto lontani gli avversari dall'area. Davanti a Michelutti si crea una barriera che è difficile da superare per tutti. Avendo alle spalle una tranquillità quasi assoluta è più facile giocare. Certo ora ci manca qualcosa a centrocampo e in attacco ma, come dicevo, tra poco anche questi problemi saranno superati e allora sarà un'altra musica. Non ci limiteremo più a controllare il gioco ma saremo noi a impostarlo».

Per quanto riguarda i singoli, Trevisan ha parole di elogio nei confronti del giovane Trinco: «Un ragazzo di 17 anni - dice - che rischia di commettere sempre qualche ingenuità. Trinco è stato invece bravissimo, ha retto il campo fino a 15 minuti dal termine. Bisogna considerare che di fronte aveva un giocatore esperto come Ezio Rossi che, nella sua lunga carriera, ha militato nel Torino e nel Verona, una vecchia volpe quindi. Il nostro giovane ha retto il confronto alla pari. Veramente una bella prova la sua».

Sempre per quanto riguarda i giovani, anche Trevisan ha adottato il sistema per aggirare la norma sull'obbligo di schierare sin dall'inizio i giovani, di mandare in campo un portiere giovanissimo e di sostituirlo dopo pochissimi minuti. «Lo fanno ormai tutti - dice - è un sistema per evitare di scombussolare gli equilibri della squadra. Certo è che questa norma mi sembra un po' assurda. O la si fa bene oppure è meglio abolirla e poi non creda che favorisca i giovani: se uno è bravo i suoi spazi riesce sempre a trovarli».

L'unica nota negativa della giornata è stata l'espulsione di Giuliani che ha costretto la Pro Gorizia a giocare in 10 per gran parte della partita. «Di solito sono piuttosto restio - dice - a parlare dei direttori di gara. Devo dire che una espulsione e 9 ammonizioni per una partita così mi sono sembrate un po' eccessive. Per quanto riguarda l'espulsione di Giuliani per doppia ammonizione devo dire che la prima è stata ingiusta. Giuliani aveva subito un fallo nettissimo e incredibilmente è stato ammonito. La seconda è stata provocata da una scivolata. Una cosa normalissima che è stata punita in maniera eccessiva».

Giocare in inferiorità numerica è sempre difficile ma la Pro è riuscita a compensare l'uomo in meno con l'impegno di tutta la squadra.

Antonio Gaier

LE ALTRE PARTITE

Non molla la Luparense

Luparense 1
Pievigina 0
Marcatore: 90' Molin.
Luparense: Perfetti (1' Pavanello), Maggeto, Cecchin, Vanzo (19' s.t. Ferrarese), Reffo (39' s.t. Centiero), Balan, Trevisan, Fasolato, Pruni, Moro, Molin. All: Pasinato.
Pievigina: Cavarzerani, Da Soller, Olivotto, Modolo, Perelli, Busatto, Zanetta, Mazzorato, Fava, Zovatto, Fiorotto, Andretta (41' s.t. Schiavon). All: Speggiorin.
Arbitro: Ardegnani di Lodi.

Arco 0
Caerano 0
Arco: Tartari (1' Michelotti), Mattei, Seppi, Rigotti, Setti, Grassi, Bandera, Rippa, Miori, Ceraso (19' s.t. De Chiusole), Prandi (38' Mulinari). All: De Biasi.
Caerano: Marconato (1'p.t. Conte), Penzo, Signor, Pastrello, Liberati, Stival, Ferroni, Manzo, Spagnolli, Reghetto (30' s.t. Zanardo), Tormen (1' s.t. Visentin). All: Gazzetta.
Arbitro: Copelli di Mantova.

Arzignano 0
Schio 0
Arzignano: De Grandi, Fracaro, Bellati, Pasetti (1' s.t. Griso), Perlotto, Baietta, Piuzzi, Quassolo, Rebonato, Menegatti, Boriero. All: Barcaro.
Schio: Tizian (1' p.t. Lunardon), Sanson, Valmorbida, Zanella, Paccani, Segal, Romano (44' s.t. Bardin), Smania, Baccaro, De Toni (35' s.t. Penzo), Dal Santo. All: Diviso.
Arbitro: Paradisi di Roma.

Donada 4
Miranese 1
Marcatori: 39' p.t. Barban, 6' s.t. Benassi, 17', 37' e 46' s.t. Grassi.
Donada: Marini, Maistro, Bernardi, Santi, Fabbri, Moretti, Greguolo (1' s.t. Benassi), Gibin, Grassi, Motta, Zaia. All: Scabin.
Miranese: Pagotto (1' p.t. Gennari), Rizzetto (38' s.t. Doratotto), Favero Luigi, Moro, Iacuzzi, Favero Luc. Barban, Zacchello, Del Sorbo, D'Este (38's.t. Martignon). All: Sereni.
Arbitro: Lecci di Varese.

Legnago 0
Pro Gorizia 0
Legnago: Gubetti (1' p.t. Gandini, 81' s.t. Gambin), Tommasi, Soardo, Candeo, Rossi B., Malaman (30' p.t. Tagliani), Perina, Beltrame, Alfano, Mezzacasa, Zanaga. All: Manganotti.
Pro Gorizia: Ottocento (1' p.t. Michelutti), Costantini, Catalfamo, Grillo, Tricca, Di Benedetto, Vascotto, Buzzinelli, Budini, Trinco (28' s.t. Speconia), Giuliani. All: Trevisan.
Arbitro: Gemellaro di Dolegna

Montebelluna 2
Rovereto 1
Marcatori: 10' s.t. Brugnano, 25' s.t. Vianello, 36' Manfredi.
Montebelluna: Cima, Basso, Basseto, Rossi, Davanzo, Poloni (38' s.t. Vincenzi), Locatelli, Gheller, Moschetta (35' s.t. Borsato), Vianello, Brugnaro. All: Marin.
Rovereto: Zommer (1' p.t. Puppin), Bazzanella, Eccher, Cont (17' s.t. Pasqualetto) Bertuolo, Voltolini, Nuvoloni, Duchi, Mandredi, Memor, Marchetti. All: Perini.
Arbitro: Leporati di Casale Monferrato.

Sanvitese 0
Bassano 1
Marcatore: 32' p.t. Mendo.
Sanvitese: Scodeller, Favero, Cassin, S. Tracanelli, Giacomuzzo, Battiston, Pettovello (21' p.t. M. Tracanelli), D'Andrea, Muccin, Dal Col, Nicodemo (18' s.t. Minatel). All. Piccoli.
Bassano: Brunello, Cantele, Bertacco, Pelosin, Rossi, Poletto, Voltolini, Mendo, Ria (10' s.t. Buratto), Lazzerotto, Crestani (25' s.t. Clementi), All: Spollon.
Arbitro: Canuto di Novi Ligure.

CALCIO

IL SAN SERGIO RIVEDRA' I SUOI ASSETTI TATTICI PER DIVENTARE PIU' CONCRETO IN AVANTI

«Lupetti» a secco di gol

Eccellenza

RISULTATI

Centro Mobile-Aquileia 1-1
Cormonese-Tamai 1-0
Fontanafr.-Itala.S. Marco 1-2
Gemonese-Pro Fagagna 3-3
Gradese-Manzanese 2-0
Ita Palmanova-Sacilese 4-0
Porcia-Ronchi 0-2
S. Sergio-S. Daniele 0-0

PROSSIMO TURNO

Aquileia-S. Sergio
Itala S. Marco- Palmanova
Manzanese-Porcia
Pro Fagagna-Fontanafredda
Ronchi-Gemonese
Sacilese-Cormonese
S. Daniele-Gradese
Tamai-Centro Mobile

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Palmanova	4	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	6	0	1
Gradese	4	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	3	0	1
Gemonese	3	2	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	6	4	0
Pro Fagagna	3	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	4	3	0
Aquileia	3	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	2	1	0
It. S. Marco	3	2	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	2	1	0
Ronchi	2	2	1	0	1	1	0	0	1	1	1	0	0	2	1	-1
C. Mobile	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	1	-1
Cormonese	2	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	1	1	-1
S. Daniele	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	-1
S. Sergio	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	-1
Manzanese	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	0	2	-2
Sacilese	1	2	0	1	1	0	0	0	0	2	0	1	1	0	4	-1
Fontanafr.	0	2	0	0	2	2	0	0	2	0	0	0	0	2	5	-4
Porcia	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	0	3	-3
Tamai	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	0	3	-3

Vecchiet in palleggio controllato da un difensore.

TRIESTE — Ancora un risultato a reti bianche per il San Sergio. Questa volta però il pari è giunto tra le mura amiche, sul prestigioso palcoscenico del «Grezar», e dal punto di vista della media inglese non è un gran risultato per i «lupetti». Ma si sa, soprattutto in una categoria difficile come quella dell'Eccellenza, l'importante è muovere la classifica.

Sabato, alla fine dell'anticipo della seconda giornata di campionato, il mister del San Daniele Lerussi è visibilmente soddisfatto del pari che considera «un risultato giusti». Chi certo felice non è, invece, è l'allenatore del San Sergio Milocco, il quale non teme di diachiarasi «dispiaciuto» per la porva dei suoi ragazzi. «Possiamo fare molto meglio - ha dichiarato al termine dei novanta minuti - ma ci sono delle attenuanti per la prova di oggi, a cominciare dall'emozione da stadio che hanno provato i miei uomini». «Siamo comunque lontani - ha aggiunto il mister - dalla condizione migliore».

Poi Milocco ha analizzato la partita da un punto di vista tattico. «Sotto questo aspetto — ha detto — non riusciamo ancora a mettere Bussani nelle condizioni di esprimersi al meglio». «Dovrò valutare nei prossimi giorni — ha concluso Milocco — se sarà il caso di portare qualche cambiamento nell'assetto tattico a partire dalla prossima gara».

Se rassicura la solidità del reparto difensivo, non si può dire altrettanto per quello offensivo. Il San Sergio non ha ancora subito reti, ma non è neppure riuscito a farle. Una sterilità che preoccupa lo staff tecnico dei «lupetti» che dovrà cercare nuove soluzioni offensive.

Una fase a centrocampo dell'anticipo di sabato.

INATTESO CAPITOMBOLO DEL TEMIBILE TAMAI

Meroni fa sognare Cormons

A un quarto d'ora dalla fine il gol che decreta il meritato successo

1-0

MARCATORE: al 75' Meroni.
CORMONESE: Contin, Viezzi (dal 72' Scidà), Lorenzin, Odina (dall'81' Defenu), Arcaba, Gerli, Fontanutti, Don, Clinaz, Meroni, Iacuzzi.
TAMAI: Piccolo, Sorgon, Verardo, Dorigo (dal 66' Massimo Bortolin), Giordano, Stella, Bianchet, Piccinin, Bruno Bortolin, Zanette, Fabbro (dal 53' Zamuner).
ARBITRO: Mosca di Trieste.

CORMONS — Prima vittoria in campionato per la matricola Cormonese. Una vittoria importante anche perché ottenuta contro una delle formazioni considerate tra le candidate in lotta per la promozione: quel Tamai che negli ultimi due anni è sempre arrivata al secondo posto della classifica. La squadra cormonese ha meritato la vittoria, ha dominato la partita in lungo e in largo sfruttando una giornata storta degli avversari apparsi impacciati e in difficoltà sul piano fisico.. I padroni di casa sono partiti molto coperti, quasi timorosi della fama che accompagnava i loro avversari. I grigiorossi con un centrocampo guarnito però con il passare dei minuti prendevano in mano le redini del gioco grazie alla superiorità a centrocampo dove Don e Gerli la facevano da padroni. Nonostante il dominio della zona nevralgica del centrocampo poche erano le azioni pericolose che venivano create sia da parte cormonese sia da quella del Tamai.

La squadra di Brusadin sembrava persa. Non vinceva un contrasto e i suoi giocatori venivano regolarmente anticipati dai loro avversari. Il Tamai nei primi 45' di gioco non ha mai tirato in porta. Si potrebbe dire di più; non è mai arrivata nei pressi dell'area cormonese.

Nel primo tempo le uniche due azioni degne di note sono successe al 36' quando su un cross dalla sinistra di Lorenzin, Iacuzzi tenta una rovesciata sbagliandola, il pallone arriva a Don che tira ma la conclusione finisce alta sopra la traversa. Al 39' Iacuzzi si esibisce in una discesa, semina due avversari, entra in area ma proprio al momento del tiro viene anticipato da Sorgon che devia in calcio d'angolo.

La ripresa è più combattuta. La Cormonese si accorge di poter conquistare l'intera posta in palio e si sbilancia in avanti. Dopo un solo minuto di gioco i grigiorossi sfiorano il gol con un insidioso tiro-cross di Meroni che supera l'incrocio dei pali. Dopo solo sette minuti l'azione si ripete ma questa volta il pallone esce sul fondo dopo aver sfiorato il palo. Al 70' la Cormonese va a segno con Iacuzzi che porta via il pallone dalle mani del portiere. L'arbitro, giustamente, annulla per fallo su Piccolo. Il gol è nell'aria e arriva cinque minuti dopo al termine di un'azione corale di tutto l'attacco cormonese. Prima è Fontanutti, ben servito al centro dell'area, il suo tiro viene respinto da Piccolo. La Cormonese recupera il pallone con Gerli che serve Meroni che non ha difficoltà a insaccare.

Antonio Gaier

I «MAMULI», ANCHE SE DECIMATI, SUPERANO LA MANZANESE

Una Gradese a forza nove

Benvegnù e Iussa firmano la vittoria dei padroni di casa

2-0

MARCATORI: 29' Benvegnù, 46' Iussa.
GRADESE: Franco, Menegaldo, Benvegnù, Iaccarino, Tognon (46' Casotto), Doria (72' Zanon), Gerin, Depangher, Iussa, Pozzetto, Marin.
MANZANESE: Ciani, Flavio Beltrame, Cencig, Stacul, Fabbro, Mansutti (54' De Marco), Cappello, Capello (60' Leban), Tolloi, Marco Beltrame, Vosca.
ARBITRO: Menegoz di Pordenone.

GRADO — Abili nello sfruttare gli errori degli avversari, capaci di soffrire dall'inizio alla fine, superbi di neutralizzare gli attacchi avversari e soprattutto indomiti lottatori e padroni del gioco anche quando per un'espulsione e per un infortunio si sono ritrovati a giocare in 9 uomini.

Stiamo parlando degli uomini della Gradese che, al di là delle pur numerose azioni da rete della Manzanese, sono riusciti a incamerare la seconda vittoria consecutiva di questo campionato. E la Manzanese? Indubbiamente una buona squadra, specialmente in avanti, anche se ha dimostrato di non saper riprendersi dopo lo svantaggio, sprecando, fra l'altro, un dubbio calcio di rigore. La cronaca di una gara maschia, a tratti anche troppo, condotta alla meno peggio dall'arbitro e dai suoi collaboratori, è quantomai ricca di spunti.

Inizia la Manzanese con Vosca che, tutto solo davanti alla porta, si fa anticipare da Franco. Il portiere gradese si ripete nella medesima maniera su Tolloi e Cappello. Al 29' è però la Gradese a passare in vantaggio. Da una trentina di metri Benvegnù lascia partire un forte tiro che sembra essere tranquilla preda di Ciani. Il portiere friulano non riesce però a trattenere la palla che finisce in rete. I lagunari potrebbero raddoppiare al 36' con Iussa e con Pozzetto che, al 43', spara a colpo sicuro da dentro l'area. È bravo Ciani a deviare.

Passa appena un minuto della ripresa e i lagunari raddoppiano: Gerin dalla destra lancia Iussa che anticipa il portiere con un preciso pallonetto. Poi 2 azioni friulane con conclusioni di Capello e Tolloi respinte da Franco e quindi la più bella azione della partita con Menegaldo, Gerin e conclusione di Iussa ben neutralizzata da Ciani. Al 65' l'azione del rigore. Tolloi entra in area e cade a terra. Ci sono molti dubbi ma per l'arbitro si tratta di massima punizione che Marco Beltrame calcia a lato. Gli ultimi 20 minuti vedono la Gradese giocare in 9 e mantenere il più possibile la palla. Non mancano però le occasioni friulane (Flavio Beltrame e per 2 volte Tolloi) neutralizzate dall'insuperabile Franco.

Antonio Boemo

UN VIVACE INCONTRO A BRUGNERA

Mobilieri troppo ingenui e l'Aquileia ringrazia

1-1

MARCATORI: al 5' st Gibellini su rigore, al 19' st autorete di Sala.
CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, Marcon, Amadio, Bizzarro, Moro, Guglielmi, Brisotto, Fantuz (Carnelos), Gibellini, Sala (De Rosso), Abbagliato. All.: Della Pietra.
AQUILEIA: Gregorat, Ioan, Mian (Carbone), Lepre, Cragnolin, Klaniscek, Marcuzzo, Macor (Casotto), Florit, Picogna, Perosa. All.: Clemente.
ARBITRO: Buscema di Udine.

BRUGNERA — Esordio positivo a metà per il Centro del Mobile tra le mura amiche nel campionato di Eccellenza. I mobilieri costruiscono una buona mole di gioco soprattutto nella prima frazione ma finiscono col dividere la posta con un'Aquileia estremamente concreta. I mobilieri privi di Cordo e Pignat si affidano a Guglielmi e Brisotto per trovare sbocchi alla propria manovra. Ci riescono ma senza grosso costrutto in fase di realizzazione dove Gibellini sfiora il gol al 22' dopo che 5' prima un tiro di Brisotto aveva attraversato tutto lo specchio della porta senza trovare qualcuno in grado di ribadire in rete.

Ma se il Centro del Mobile produce le cose migliori nel primo tempo, è nel secondo che arriva il gol. Fallo da rigore di Ioan su Abbagliato dopo 5', dal dischetto realizza Gibellini. Sembra finito ma l'Aquileia non molla e perviene al pareggio al 19': punizione di Perosa deviata da Sala in barriera e per Bortoluzzi nulla da fare. Episodio sfortunato che taglia le gambe a Moro e soci che con un palese calo fisico faticano a imbastire nuovamente il bandolo della matassa.

L'Aquileia se ne accorge facendosi vedere con maggiore puntualità in avanti ma l'azione forse più spettacolare arriva dopo uno sbandamento dei mobilieri a centrocampo: s'invola Perosa che dal limite lascia partire un fendente che si stampa all'incrocio dei pali, la successiva respinta del palo viene ribadita da Casotto che però non trova mira e coordinazione. Ultima occasione della gara sui piedi di Carnelos per i mobilieri che conclude maldestramente a lato da buona posizione un assist del compagno Brisotto.

Giampaolo Leonardi

UNA GARA RICCA DI EMOZIONI

Pro Fagagna «testarda» Prezioso pari a Gemona

3-3

MARCATORI: al 12' Grandis, al 22' Londero, al 30' Tassotti; nel s.t. al 7' Tosoni, al 31' Lizzi, al 38' Lizzi (r.).
GEMONESE: Mazzoleni, Illeni, Ganzitti, Tedesco, Picco, Tosoni, Dosualdo, Tassotti, Londero, Mardero, Muccignato.
PRO FAGAGNA: Ziraldo, Pilosio (Zuliani), Merlino (Bearzi), Vit, Micelli, Foschiani, Rocco, Lizzi, Grandis, Bordignon, Garofoli.
ARBITRO: Caliman di Pordenone.

GEMONA — Sul risultato di 3-1 con in campo una Gemonese dilagante e una Pro Fagagna allo sbando, il verdetto sembrava già pronunciato: pollice verso per i rossoneri e nuovo successo per gli uomini di Dianti. Invece... Invece il beffardo dio del calcio ha deciso di metterci ancora una volta lo zampino inventando un epilogo del tutto inaspettato. Giuste lodi vanno in ogni caso tributate a una Pro Fagagna che a capo chino e nonostante le avversità è riuscita con tenacia ad agguantare un pareggio divenuto ormai chimera.

La cronaca. Al 12' Grandis approfitta di un rimpallo favorevole e realizza. Al 20' Ziraldo va a deviare con bravura un preciso fendente di Tedesco (calcio piazzato). Al 22' il pari: in fase di rimessa i rossoneri perdono palla, Mucignato lancia quindi immediatamente Londero che, lungi dal rifiutare l'invito, mette in ginocchio Ziraldo con una conclusione impeccabile. Il bis giallorosso lo concede Tassotti al 30'. La sua staffilata su punizione dai 25 metri, sorprende l'estremo difensore ospite. Al 39' Mardero allunga di testa la sfera a Londero che in corsa manca però il bersaglio.

Nella ripresa ampi spazi si aprono di fronte ai gemonesi che al 7' vanno di nuovo in gol grazie a un duetto Londero-Tosoni (di quest'ultimo la segnatura). Si arriva quindi al 31' allorché Lizzi con un'estemporanea invenzione rimette il risultato in discussione (calcio da fermo dalla sinistra). Infine, dopo un rimarchevole errore di Muccignato, è lo stesso Lizzi a segnare il pari sfruttando un penalty concesso agli ospiti dall'arbitro per fallo di mano commesso in area da Tassotti.

Carlo Albero Sindici

QUATTRO MARCATURE E TANTO GIOCO

Ita Palmanova a valanga Sacilese fragile in difesa

4-0

MARCATORI: 33' Sellan, 35' Pontisso, 39' Pinos, 79' Zucco.
ITA PALMANOVA: Fabro, Donada, Giusti, Tognon, Zamaro, Marchesan, Sellan (75' Cacciapuoti), Pontisso (67' Di Florio), Pinos, Sesso, Zucco. (Moretti, Buttazzoni, Pitta).
SACILESE: Della Libera, Rossetti, Stoico (46' Mazzer), Zotai, Mattiussi, Pignat, Bernardo, Sozza, Giavon, Castelletto (62' Bosio), Scodeller. (Salatin, Pramparo, Tonon).
ARBITRO: Cruciati di Udine.

PALMANOVA — La zona impostata da mister Morandin fa acqua da tutte le parti così l'Ita va a nozze e già nella prima frazione di gara mette al sicuro il risultato. Poteva davvero vendemmiare la squadra di Gianni Tortolo se avesse sfruttato al meglio le molteplici occasioni che gli avversari hanno concesso, in ogni caso gli amaranto si sono dimostrati anche tecnicamente parecchie spanne superiori ai sacilesi. Per tutta la prima parte di gara è stato un monologo amaranto con ripetute azioni da rete e un Pinos in grande evidenza. La ripresa ha visto, per così dire, i palmarini tirare i remi in barca e controllare agevolmente la situazione. Si registra intorno al 20' una timida reazione dei sacilesi che non impensierisce la retroguardia locale. Al 24' occasionissima per il giovane Pinos che sfrutta un'indecisione della difesa e batte prontamente a rete.

E' altrettanto bravo Della Libera a parare e a superarsi addirittura un attimo dopo per deviare un bolide di Tognon. Ancora l'estremo ospite protagonista che nega una rete a Zucco portatosi in area dopo una splendida triangolazione con Pontisso. Al 33' Sellan, lanciato da Tognon, apre le marcature e per la Sacilese è buio pesto. Infatti, due minuti più tardi, Marchesan si prodiga in una travolgente fuga e porge a Pontisso che raddoppia. La terza rete arriva al 39' con una prodezza personale di Pinos. A questo punto tutto diventa facile e il suggello finale all'ottima partita dell'Ita lo pone Zucco con uno spunto irresistibile al 79'.

Alfredo Moretti

MILAN E BRUGNOLO REGALANO I DUE PUNTI AL RONCHI

Porcia, secondo ruzzolone consecutivo

0-2

MARCATORI: al 48' Milan, al 69' Brugnolo.
PORCIA: De Re, Bellese, Fabbro, Cozzarin (dal 52' Orciuolo), Carlon, Marcuz, Tondato (dal 66' Ferrari), Persichetti, Bianco, Bazzetto, Paveglio.
RONCHI: Carloni, Leghissa, Milan, Codra P., Frandolic, Bullian, Tonca, Pacor, Brugnolo P., Peressin, Ceglia (dall'80' Cimadori).
ARBITRO: Monti Bragadin di Trieste.

PORCIA — Gli ospiti con un gioco semplice riescono a servire con puntualità la punta Brugnolo che tiene costantemente in apprensione la difesa purliliese. Al 9' arriva la prima conclusione di Ceglia, che impegna De Re dal limite dell'area. Al 17' punizione a rientrare di Brugnolo, la palla viene deviata dalla barriera ed esce di poco sul fondo. Al 19' Bulliani in verticale per Brugnolo che, superato il proprio avversario, allunga la palla sul fondo. Al 23' il Porcia si affaccia per la prima volta dalla partí di Carloni: Marcuz lancia in diagonale Tondato che entrato in area sciupa, concludendo sul fondo alla destra dell'estremo difensore del Ronchi. Al 29' contropiede degli ospiti: Brugnolo viene fermato irregolarmente da Fabbro, un fallo che fa scattare il cartellino giallo per il difensore purliliese. Al 35' azione pericolosa del Ronchi conclusa da Brugnolo e deviata in angolo da De Re. Al 40' Carloni devia corto, la palla, dopo un primo tiro di Tondato, arriva sui piedi di Persichetti che conclude alto. In avvio di ripresa Ronchi subito determinato: al 2' punizione di Brugnolo e De Re devia in angolo. Sugli sviluppi del calcio d'angolo gli ospiti passano in vantaggio: riceve la palla Milan che da fuori area batte De Re con un bel tiro a mezz'altezza. La reazione del Porcia è pronta: al 4' Paveglio impegna con due conclusioni ravvicinate Carloni. All'8' occasione d'oro per i purliliesi: Orciuolo, da poco entrato in campo, porge a Paveglio un pallone d'oro che quest'ultimo, però, spedisce sul fondo. La manovra lenta e prevedibile dei padroni di casa aiuta gli ospiti che al 24' pervengono alla seconda marcatura: Brugnolo, lasciato tutto solo, raccoglie il pallone e da dentro l'area batte per la seconda volta De Re.

Roberto Ros

UNA BRUTTA BATTUTA D'ARRESTO PER I ROSSONERI DI CASA

Fontanafredda «stregata» dall'Itala San Marco

1-2

MARCATORI: al 30' Radin, al 42' st Bertolo, al 45' st Cassaro.
FONTANAFREDDA: Della Valentina, Berton, Rummiel M., Bertolo, Martini, Pitton, Rummiel C., Dado, Pase (Di Franco), Galante, Mascarin (Parolari).
ITALA SAN MARCO: Furlan, Godeas (Tomasinsig), Paravano, Cassaro, Kroselj, Luxich, Marras, Battistin (Bergomas), Cresta, Radin, Piani.
ARBITRO: Paludetti di Udine.

FONTANAFREDDA — Una partita decisamente stregata per i rossoneri di casa, uno di quegli incontri che non si vincono nemmeno se gli avversari ti agevolano con un paio di svarioni difensivi. I primi a farsi pericolosi a ogni buon conto sono i giuliani; al 6' un calcio piazzato di Luxich costringe Della Valentina a una deviazione sulla traversa. Una sortita isolata quella degli isontini visto che il Fontanafredda domina a centrocampo e al 20' ha la sua prima ghiotta opportunità per andare in vantaggio. Delizioso il pallonetto smarcante di Pitton all'indirizzo di Pase che però perde l'attimo buono per andare alla conclusione. Gli sforzi dei padroni di casa vengono brutalmente frenati al 30'. Una discesa di Piani sulla destra con susseguente cross al centro generava una mischia al limite dell'area. Risolveva tutto Radin con un gran destro dal limite dell'area che si insaccava a filo d'erba alla sinistra dell'incolpevole Della Valentina. Il Fontanafredda accusava il colpo e per tutta la fase finale della prima frazione di gara, pur mantenendo il comando delle operazioni, non riusciva a costruire azioni pericolose. Gran avvio di ripresa per contro di Pitton e compagni. L'Itala serrava le fila e arretrava anche le punte a difesa del vantaggio. Al 16' Bertolo si incuneava profondamente nella metà campo avversaria e serviva ancora Dado che da posizione favorevole non trovava di meglio che sparare addosso a Furlan uscitogli incontro alla disperata.

Le tambureggianti offensive del Fontanafredda trovavano un giusto premio al 42'; punizione dal limite di Galante, difesa isontina impietrita e colpo di testa ravvicinato di Bertolo lasciato in perfetta solitudine a non più di un metro dalla porta. La gioia del Fontanafredda durava solo un paio di minuti. Un rilancio poco convinto della difesa giuliana trovava libero al limite dell'area Bergomas che veniva fermato irregolarmente da Pitton. La punizione di Cassaro era di quelle imprendibili e con il pallone che si insaccava all'incrocio, un siluro che valeva due preziosissimi punti.

Claudio Fontanelli

CALCIO

ECCELLENTE PRESTAZIONE A LUCINICO DELLA FORMAZIONE DI DI MAURO IMBATTUTA DA VENTI PARTITE

Giorgi porta in alto il Ponziana

A Lucinico doppietta dell'incontenibile attaccante - Scarsa la resistenza opposta dai locali apparsi in grave crisi

Giorgi (Ponziana) autore di una doppietta.

0-2

MARCATORE: al 44' e al 65' Giorgi.
LUCINICO: Prodani, Tomasi, Vit (dal 72' Sotgia), Carruba, Stacul, Bianco, Sdraulig (dal 46' Zulli), Imperatore, Goriup, Germinario, Peressini.
PONZIANA: Spadaro, Pribaz, Pusich, Rossi, Lombardo, Norbedo, Postogna, Sorrentino, Zei, Buono (dal 61' Parisi), Giorgi.
ARBITRO: Simonetti di Udine.

LUCINICO — Un Giorgi incontenibile sigla una doppietta e conduce il Ponziana al ventesimo risultato utile consecutivo in partite di campionato. La squadra allenata da Di Mauro non subisce sconfitte dalla stagione scorsa, quando fu il Ruda a giustiziarla.

Nel Lucinico molti giocatori sono apparsi sottotono e nel naufragio generale si sono salvati solamente Prodani, Stacul e Carruba. I nerazzurri hanno perso il confronto a centrocampo, mentre in difesa Tomasi non è riuscito a porre un argine alle continue folate dello sgusciante Giorgi. In difficoltà anche Sdraulig, che ha giocato in un ruolo non suo (fluidificante invece che difensore) e ha perso il confronto sulla fascia di competenza con il più smaliziato Zei.

La gara si fa vivace sin dai primi minuti e il Lucinico mantiene in avvio un certo predominio territoriale. Al 5' Peressini vede il portiere leggermente avanzato rispetto alla porta e tenta di sorprenderlo con una conclusione da 40 metri. Spadaro però indietreggia in tempo e controlla la sfera agevolmente. All'8' Germinario cerca la stoccata con il piede sbagliato (il destro), ma la palla sfila a lato. La stessa mezzapunta, all'11', sfodera un tiro di esterno sinistro sul quale l'estremo difensore respinge come può.

Giorgi crea i primi grattacapi sul fronte opposto al 13': dribbling secco su Tomasi e botta che incoccia il palo esterno.

Il Ponziana prende possesso del centrocampo e colpisce a ripetizione: al 20' Zei centra il palo di sostegno della porta, al 35' Prodani esce tempestivamente sui piedi di Giorgi. Al 41' il portiere si ripete su Sorrentino e al 43' una punizione insidiosa di Lombardo da 25 metri trova ancora Prodani pronto al tuffo. Il gol è nell'aria e giunge al 44': sugli sviluppi di un calcio d'angolo il numero uno nerazzurro fa da saracinesca sulla zuccata di Zei, ma sul proseguimento dell'azione Giorgi spinge la palla in rete da due passi. La reazione del Lucinico si concreta all'inizio della ripresa: Peressini e Zulli non inquadrano lo specchio di porta con i bolidi dal limite dell'area, mentre al 61' un colpo di testa in tuffo di Peressini esce di un niente. Le iniziative dei nerazzurri si fermano qui, perchè Giorgi raddoppia al 65' raccogliendo un cross in area e mettendo di testa la palla alle spalle di Prodani. Il finale è tutto di marca ospite: Giorgi potrebbe triplicare al 77' e all'83', ma la punizione sarebbe stata troppo severa.

Tullio Grilli

Promozione - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cordenons-Pordenone	0-1	Pordenone-Pozzuolo
Pozzuolo-Flumignano	4-1	Caneva-Pro Aviano
Pro Aviano-Polcenigo	1-0	Cussignacco-Serenissima
Serenissima-Maniago	1-1	Flumignano-Zoppola
Tricesimo-Juniors	0-0	Maniago-Tricesimo
Valnatisone-Cussignacco	0-2	Polcenigo-Cordenons
Zoppola-Spilimbergo	3-3	Juniors-7 Spighe
7 Spighe-Caneva	0-2	Spilimbergo-Valnatisone

CLASSIFICA

Pozzuolo	4	1	1	0	0	1	1	0	0	7	1	1
Pordenone	4	0	0	0	0	2	2	0	0	4	0	2
Cussignacco	4	1	1	0	0	1	1	0	0	3	0	1
Tricesimo	3	1	0	1	0	1	1	0	0	2	0	0
Juniors	3	1	1	0	0	1	0	1	0	2	1	0
Valnatisone	2	1	0	0	1	1	1	0	0	3	3	-1
Caneva	2	1	0	0	1	1	1	0	0	2	2	-1
Pro Aviano	2	2	1	0	1	0	0	0	0	1	1	-2
7 Spighe	2	1	0	0	1	1	1	0	0	1	2	-1
Zoppola	1	1	0	1	0	1	0	0	1	3	4	-2
Serenissima	1	1	0	1	0	1	0	0	1	2	3	-2
Cordenons	1	1	0	0	1	1	0	1	0	1	2	-2
Maniago	1	1	0	0	1	1	0	1	0	2	4	-2
Spilimbergo	1	1	0	0	1	1	0	1	0	3	6	-2
Flumignano	1	1	0	1	0	1	0	0	1	2	5	-2
Polcenigo	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	4	-3

Promozione - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Aiello-S. Canzian	0-0	Staranzano-Pro Fiumicello
Juventina-S. Luigi	3-0	Maranese-Juventina
Lucinico-Ponziana	0-2	Ponziana-Manzano
Manzano-Sangiorgina	0-0	Ruda-Lucinico
Pro Cervignano-Maranese	1-1	S. Canzian-Pro Cervignano
Pro Fiumicello-Torviscosa	0-2	S. Luigi-Trivignano
S. Giovanni-Staranzano	0-1	Sangiorgina-S. Giovanni
Trivignano-Ruda	3-1	Torviscosa-Aiello

CLASSIFICA

Ponziana	4	1	1	0	0	1	1	0	0	5	1	1
Torviscosa	4	1	1	0	0	1	1	0	0	5	1	1
Staranzano	4	1	1	0	0	1	1	0	0	2	0	1
Juventina	3	2	1	1	0	0	0	0	0	3	0	-1
Aiello	3	1	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0
Trivignano	2	1	1	0	0	1	0	0	1	4	4	-1
P. Cervignano	2	1	0	1	0	1	0	1	0	1	1	-1
Sangiorgina	2	1	0	1	0	1	0	1	0	1	1	-1
Pro Fiumicello	2	1	0	0	1	1	1	0	0	1	2	-1
S. Luigi	2	1	1	0	0	1	0	0	1	2	4	-1
Maranese	1	1	0	0	1	1	0	1	0	1	2	-2
Manzano	1	1	0	1	0	1	0	0	1	0	1	-2
S. Canzian	1	1	0	0	1	1	0	1	0	0	1	-2
Lucinico	1	1	0	0	1	1	0	1	0	1	3	-2
Ruda	0	0	0	0	0	2	0	0	2	2	5	-2
S. Giovanni	0	1	0	0	1	1	0	0	1	1	4	-3

Juventina: tre schiaffi al San Luigi

3-0

MARCATORI: 18' Mazzilli, 73' Gandin, 78' Andaloro.
IUVENTINA: Zanier, Capotorto, Candutti, Kovic, Zuppel, Kaus, P. Gergolet (62' Andaloro), Franti, Tabai, Gandin, Mazzilli (84' Gingerli).
SAN LUIGI: Carli, Baldel, Trevisan, Paoli, Vitulic, Urbisaglia, Giorgi, Degrassi (68' Bertoli), Pettarosso (56' Longo), D'Addazio, Cermelij.
ARBITRO: Morganti di Monfalcone.

GORIZIA — Pronto riscatto della Iuventina, dopo l'opaca e sfortunata prova della scorsa settimana (pari in casa).

La compagine biancorossa ha offerto ieri, ai propri tifosi una vittoria che al di là della gioia allontana nubi minacciose che andavano ad addensarsi sul comunale di Sant'Andrea riguadagnandosi lo spessore di squadra favorita per l'Eccellenza.

La Iuventina si schiera con una formazione più offensiva rispetto alla prima gara. Mauri opta per il quattro-quattro-due con Mazzilli e Gergolet come punte. La mossa sembra subito azzecata, al 6', infatti su azione di calcio d'angolo Gergolet raccoglie e colpisce il palo, la palla rimessa in gioco è colpita da Gandin che colpisce la traversa. La formazione di casa non molla e continua a spingere dopo appena 4' ha già collezionato sei calci d'angolo. Al 13' è ancora un calcio dalla bandierina a far tremare i legni, questa volta è la porta difesa da Zanier ad essere salvata dal palo su tiro di Cermelij. I pericoli maggiori vengono dalle estremità del rettangolo di gioco. Al 18' complice l'ennesimo corner battuto da Gandin, Mazzilli di testa mette alle spalle di Carli. Pronta reazione degli ospiti, al 21' su calcio piazzato battuto da Giorgi è la traversa a sostituirsi a Zanier, ed è ancora il legno della porta biancorossa a essere protagonista al 30' su colpo di testa di Pettarosso.

La Iuventina soffre un po' troppo il ritorno del San Luigi che spinge alla ricerca del pareggio. Ma è la squadra di casa, proiettata in avanti, a chiudere la prima parte di gara.

La ripresa registra un avvio a spron battuto degli ospiti ma controllato dal centrocampo goriziano tanto che è ancora la Iuventina a farsi pericolosa al 7' con Kovic.

Mauri vuol vincere l'incontro. Al 17' opera un cambio nel reparto offensivo Andaloro per Gergolet lo schema non cambia se non sulla freschezza e con l'avanzamento di Kovic a ridosso delle punte crea disagi alla difesa ospite.

La Iuventina galoppa e al 27' grazie ad una punizione battuta magistralmente dal solito Gandin raddoppia le marcature. Al 30' Kovic manca il colpo vincente ma non è così per Andaloro 2' più tardi che con un tiro centrale trafigge Carli.

Pio Esposito

CON UN GOL DELL'EX FADI LO STARANZANO PASSA IN VIALE SANZIO

San Giovanni al palo

Gara dai bassi contenuti tecnici - Per i rossoneri c'è molto da lavorare

0-1

MARCATORE: all'80' Fadi.
SAN GIOVANNI: Berger, Corsi, Sambaldi (7' Sessi), Brandi (82' Colautti), Tomasini, Visintin, Zurini, Lussi, Bibalo, Zocco, Krmac.
STARANZANO: Pischedda, Pizzignacco (81' Pellicani), Cergoli, Samsa, Goretti, Cerni, Zanet, Presti, Fadi, Falzari (75' Sandrucci), Toffol.
ARBITRO: Cecchin di Gorizia.

TRIESTE — Grande assente: il gioco. La sfida tra il San Giovanni e lo Staranzano ha messo a dura prova l'amore per il calcio da parte del pubblico accorso in viale Sanzio. Al di là dei desolanti riscontri tecnici l'incontro ha segnato soprattutto la seconda consecutiva battuta d'arresto del San Giovanni, apparso ancora pericolosamente a corto di inventiva e di equilibrio tra i reparti. Ventura si affida ad una retroguardia imperniata sui «corazzieri» Corsi e Tomasini, il centrocampo è diretto da Zurini e in attacco Krmac tenta di supportare sulla fascia il tandem Zocco-Bibalo; il sacrificato di turno è Colautti, relegato in panchina.

Dopo poche battute i rossoneri perdono Sambaldi, vittima di uno stiramento; con l'uscita del «guerriero» la formazione di Ventura si vede amputata sotto il profilo della grinta difensiva e delle risorse offensive.

Poco da dire sul quadro tecnico offerto, su ambo i fronti, nel corso della prima frazione. Un'occasione capita sui piedi di Bibalo, al 5', ma la conclusione della punta è altissima. I temi più apprezzabili della contesa emergono nello scorcio iniziale del secondo tempo; già al 46' lo Staranzano sfiora il bersaglio con Zanet, autore di una bella conclusione di destro da fuori area che trova Berger pronto alla risposta. La replica è affidata a Lussi, il cui destro dalla distanza trova anche l'estremo ospite piazzato bene. Al 49' l'occasione più propizia del San Giovanni, firmata da Krmac, abile ad incunearsi bene in area e a spedire un insidioso e ravvicinato sinistro che Pischedda respinge con qualche patema. A tentare il colpaccio, pochi minuti più tardi, ci prova Corsi che abbandona le retrovie per raccogliere un angolo di Bibalo, la sfera, scagliata di testa da pochi passi, sorvola la traversa.

Lo Staranzano, intanto, non resta a guardare e si affida a una ordinata manovra, priva di acuti di rilievo, ma sufficientemente atta a tenere in apprensione Visintin e soci. In attacco poi, gli isontini dispongono di Fadi, vecchia conoscenza del terreno di viale Sanzio, capace da solo, con poche calibrate e spesso confuse, giocate di concretizzare al meglio il lavoro dei compagni di reparto. Il San Giovanni difetta, tra l'altro, di un pizzico di fantasia, risorsa ad appannaggio solitamente di Zocco, anche ieri autore di eleganti giocate, ma per lo più effimere. A poche battute dal termine lo Staranzano approda al vantaggio, naturalmente per merito dell'ex, Fadi. Il numero nove ospite arpiona la sfera al centro dell'area, con un palleggio elude la marcatura e spara di destro nell'angolo con Berger sorpreso dalla prodezza della punta isontina. Il San Giovanni è alle corde e Fadi sfiora il raddoppio con una staffilata di sinistro che costringe Berger alla deviazione di piede. L'ultimo assalto dei rossoneri è affidato a Krmac.

Francesco Cardella

PRIMO PUNTO DEL SAN CANZIAN

Gran battaglia ad Aiello e il pari accontenta tutti

0-0

AIELLO: Galiussi, Coderini, Manfrin, Tiberio, Sgubin, G. Macuglia, Striolo, Bolzon, B. Macuglia, Zuccheri, Pontel (Ianesi).
SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Trentin, Sain, F. Giacuzzo, G. Giacuzzo, Tonsig, Bruno, Puntin, Bass, Camozza (P. De Fabris).
ARBITRO: Persello di Udine.

AIELLO — Non è stata una partita spettacolare ma molto combattuta. L'arbitro Persello non ha tollerato i falli tattici a centrocampo, ed è stato severo specialmente con i padroni di casa (cinque ammonizioni). Lo Staranzano ha giocato molto concentrato e addirittura più ordinato dell'Aiello che notoriamente, con Geissa in panchina, è molto tattico. Poteva vincere chi segnava per primo, ma i due portieri, nelle rare volte che sono stati chiamati in causa, hanno risposto bene, specialmente Brisco, che è dovuto intervenire su conclusioni da distanza ravvicinata.

Per la cronaca, dopo una ventina di minuti di studio la prima conclusione verso la porta di Galiussi è di Bass su punizione che il portiere manda oltre la traversa. Sul corner susseguente Camozza, di testa, manda di poco fuori su servizio di Trentin (il migliore dei suoi). Risponde Zuccheri con uno slalom e tiro che Brisco para. L'ultima conclusione del primo tempo è di Pontel, ma è troppo centrale.

Nella ripresa iniziano in avanti i rossoneri ospiti con una bella combinazione Bass-Puntin che la difesa salva. Risponde subito Bruno Macuglia con una conclusione ravvicinata che la difesa intercetta. Poco dopo Zuccheri si produce nella seconda manche dello slalom e questa volta è Bruno in scivolata che gli alza il pallone in corner, sulla conclusione a botta sicura. Nel finale il risultato non cambia e il San Canzian, calcolando che era in trasferta, ha fatto forse la figura migliore, ma l'Aiello ha dimostrato che con la squadra al completo è sempre molto pericoloso.

Oscar Radovich

NETTO SUCCESSO DEL TRIVIGNANO

Il «tornado» Valentinuz si è abbattuto sul Ruda

3-1

MARCATORI: 61' Valentinuz, 69' Barbana, 80' Del Sal (rigore), 88' Cum.
TRIVIGNANO: Reale, Bregant, Canciani (58' Zamaro), Birri, Focardi, Galluzzo, Del Sal, Fabbian, Valentinuz, Cavallaro (87' Cum), De Marco.
RUDA: Sorato, Tosoratti, Comuzzo (39' Bertossi), Mania, Spessot, Paro, Sabarino, Barbana (75' Peressin), Bon, Chiaruttini, Rigonat.
ARBITRO: Gerometta di Pordenone.

TRIVIGNANO — Si archivia sotto il segno di Valentinuz questa importante vittoria del Trivignano che meritamente ha superato il Ruda, seppur per quasi tutto il secondo tempo in inferiorità numerica per l'espulsione di Bregant per doppia ammonizione. Valentinuz ha davvero lasciato un'impronta indelebile alla gara, infatti è stato assolutamente incontenibile, ha marcato la prima rete, dopo un palo colpito nel primo tempo, si è procurato il rigore del nuovo vantaggio e ha messo in condizione Cum di chiudere definitivamente il conto.

La gara è stata apprezzabile sotto il profilo agonistico anche se tecnicamente ha lasciato a desiderare. I bianconeri hanno condotto una partita che a tratti sembrava quasi degenerare per l'eccessiva grinta e le incertezze del direttore di gara. Del primo tempo non c'è molto da dire, se si eccettua appunto il palo al 7' di Valentinuz e un probabile rigore all'11' sullo stesso attaccante non concesso.

La ripresa è stata sicuramente spumeggiante con ripetute azioni che hanno portato al 61' la prima rete. Discesa travolgente di Del Sal che si è incuneato in mezzo ai difensori e ha offerto un assist a Valentinuz che non ha mancato il bersaglio. Al 69' Barbana ha riequilibrato le sorti sfruttando un'indecisione di Reale. All'80' Mamia atterra in piena area Valentinuz e il sacrosanto penalty viene trasformato da Del Sal con freddezza. Chiude le ostilità Cum che tocca egregiamente il primo pallone dal suo ingresso in campo.

Alfredo Moretti

DERBY DELLA BASSA FINITO IN RISSA

Il Cervignano spreca e la Maranese ringrazia

1-1

MARCATORI: al 16' Tosolini (rig.), al 70' Tirelli.
PRO CERVIGNANO: Chittaro, Pasian, Di Gioia, Gregoris, Sandri, Tel, Rosa, Del Torre, Morlacco, Vrech (Venezian), Tosolini.
MARANESE: Rossetto, Milocco, Candotti, Corso, Sutto, Zentilin S., Pizzimenti, Carri, Tirelli, Sedran, Regattin.
ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

CERVIGNANO — Comincia bene per la Pro Cervignano che al 4' spreca una buonissima occasione con Vrech che, servito rasoterra al limite dell'area piccola, spara la palla alle stelle. Al 16' il gol dei gialloblù: Del Torre parte da centrocampo, salta tre giocatori e il quarto lo stende all'interno dell'area: rigore inequivocabile che Tosolini trasforma.

Inizia il secondo tempo e Tosolini si mangia la più clamorosa delle occasioni: è il 59' quando Vrech approfitta, all'altezza del centrocampo, di un incredibile svarione difensivo, galoppa fino in area e poi passa la palla all'attaccante gialloblù che da centroarea, con portiere praticamente battuto, sbaglia clamorosamente. Passano undici minuti e Tirelli batte un innocuo calcio di punizione all'altezza del vertice sinistro dell'area di rigore, tutti aspettano la deviazione di Regattin che si stava avventando sul pallone ma il forte attaccante ospite decide di fare velo e il pallone si infila lemme lemme in fondo alla porta.

Manca ormai un quarto d'ora alla fine quando l'arbitro Taiariol, sicuramente non in giornata di grazia, non fischia un evidentissimo fallo su Vrech: al limite dell'area, infatti, un difensore ospite ferma, con i tacchetti sullo sterno, il giocatore gialloblù che resta a terra. Si crea una mischia e l'arbitro viene circondato dai giocatori di casa, uno dei quali alla fine ne farà le spese: Del Torre, espulso per proteste.

Michele Pecol

Il Torviscosa fa sul serio

0-2

MARCATORI: 43' Carpin, 73' Marchesin W.
PRO FIUMICELLO: Dessabo, Salmeri (Circosta), Merluzzi, Antonelli, Bianchin, Busetti, Ditora, Scarel, Puntin, Andrian, Lauto (Ardessi).
TORVISCOSA: Fornasiero, Gon, Carletti (Marchesin), Scapinello (Zaninello), Cudin, Romano, Zanutta, Olivo, Marchesin W., Cardin, Bisan.
ARBITRO: Paladini di Trieste.

FIUMICELLO — Esce sconfitta la Pro Fiumicello nel primo derby della Bassa di questa stagione che la vedeva opposta al Torviscosa. Gli ospiti hanno disputato una bella partita e il risultato alla fine non fa una grinza. La differenza infatti si è notata proprio quando i locali tentavano di raddrizzare le sorti dell'incontro che li vedeva soccombere dalla fine del primo tempo per un bel gol di Carpin di testa. Quando ci si aspettava il pareggio è venuto il 2-0 per opera di Walter Marchesin, lesto ad appoggiare in gol un perfetto assist del bravo Carpin.

E per gli arancioni è stata notte fonda. Buono comunque l'impegno, ma alcuni meccanismi sono da rivedere, specie nelle coperture e nelle conclusioni a rete.

Il primo tempo scorreva quasi senza emozioni, a parte una debole conclusione di Scapinello al 24' parata senza affanni da Dessabo. Al 41' invece era Puntin che si faceva anticipare di un soffio da Fornasiero e sul capovolgimento di fronte Carpin saltava più in alto di tutti e deponeva di testa in rete un cross di Zanello.

Nella ripresa i locali sembravano più pimpanti e una bella discesa di Puntin si concludeva con un tiro che Fornasiero riusciva a parare faceva sperare nel pareggio. Il Torviscosa comunque si difendeva egregiamente ed anzi punzecchiava la retroguardia locale con i veloci Marchesin e Bisan. Al 74' Carpin raggiungeva un pallone forse calcolato troppo lungo dai locali e dal fondo porgeva a Walter Marchesin che di piatto metteva in rete.

La Pro Fiumicello subiva il colpo del k.o. e non riusciva più a reagire in modo favorevole. Giustificati i mugugni dei tifosi locali alla fine, anche se la squadra, vista la giovane età media, merita un po' più di sostegno.

Armando Dijust

TRA MANZANO E SANGIORGINA HA VINTO LA TATTICA

Le matricole si accontentano

0-0

MANZANO: Cudicio, Della Rovere, Bonassi, Fedele (Cristancig), Mocchiutti, Magnis, Nicola Dindo, Bosco, Vertucci, Claudio Dindo, Drusin (Zoffi).
SANGIORGINA: Walter Salvador, Targato, Mian, Mauro Andreotti, Filip (Donda), Fabio Andreotti, Vicenzino, Del Pin, Macor, Pozzar, Fabio Salvador.
ARBITRO: Moras di Pordenone.

MANZANO — Uno zero a zero che fa comodo ad entrambe le matricole del girone B di Promozione. Partita tattica caratterizzata dalla paura di scoprirsi ma sarebbe ingiusto dire che le due squadre abbiano rinunciato al gioco. Se non altro non si sono tirate indietro quanto ad impegno e partecipazione.

La Sangiorgina, che ha ampi margini di miglioramento, ha dimostrato di saper stare bene in campo; corta e con un centrocampo efficace sia in interdizione che in impostazione. Anche il Manzano ha fatto la sua figura ed è apparso in crescita.

Entrambe le squadre hanno però dimostrato una scarsa precisione dei rispettivi attaccanti. Della Sangiorgina le occasioni più belle del primo tempo; all'8' e al 22' Pozzar si rende pericoloso e al 24' crossa per la testa di Fabio Salvador che alza sopra la traversa da ottima posizione.

Unica occasione del Manzano con Drusin allo scadere del tempo. Ripresa su ritmi meno intensi rispetto al primo tempo. Unica occasione di rilievo sui piedi di Zoffi (entrato al posto di Drusin) che da ottima posizione ha fatto partireun tiro di destro potentissimo. Bravo Salvador a mandare in angolo.

In conclusione, partita gradevole solo a sprazzi ma vanno apprezzati i progressi di queste due matricole. Per quanto visto ieri appare avere più futuro la Sangiorgina che mister Nereide Tricarico saprà far lievitare ancora.

Prossimo turno con la Sangiorgina in casa a ricevere uno frastornato San Giovanni e con il Manzano a Trieste in casa del lanciato Ponziana.

CALCIO

I MUGGESANI DOPO GLI SPRECHI DEL PRIMO TURNO SI TRASFORMANO IN CASA GRAZIE ALLA GRAN VENA DI CECCHI

Cinquina della Fortitudo

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Azzanese-Villanovese	0-1	Ceolini-Vival Rau.
Fanna-Chions	2-2	Chions-Valeriano
Flaibano-Fiume	1-1	Fiume-Cordovado
Cordovado-Forgaria	2-1	Forgaria-Torre
Tolmezzo-Ceolini	5-1	Doria-Flaibano
Torre-Morsano	1-1	Morsano-Tolmezzo
Valeriano-Doria	3-0	Prata-Azzanese
Vival Rau.-Prata	1-3	Villanovese-Fanna

CLASSIFICA												
Prata	4	1	1	0	0	1	1	0	0	4	1	1
Fiume	3	1	1	0	0	1	0	1	0	3	1	0
Morsano	3	1	1	0	0	1	0	1	0	3	1	0
Cordovado	3	1	1	0	0	1	0	1	0	3	2	0
Villanovese	3	1	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0
Tolmezzo	2	1	1	0	0	1	0	0	1	5	2	-1
Forgaria	2	1	1	0	0	1	0	0	1	4	2	-1
Valeriano	2	1	1	0	0	1	0	0	1	3	2	-1
Doria	2	1	1	0	0	1	0	0	1	5	5	-1
Chions	2	1	0	1	0	1	0	1	0	4	4	-1
Torre	2	2	0	2	0	0	0	0	0	2	2	-2
Azzanese	1	1	0	0	1	1	0	1	0	2	3	-2
Vival Rau.	1	1	0	0	1	1	0	1	0	1	3	-2
Fanna	1	1	0	1	0	1	0	0	1	4	7	-2
Flaibano	1	1	0	1	0	1	0	0	1	1	4	-2
Ceolini	0	0	0	0	0	2	0	0	2	1	7	-2

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Capriva-Zaule	1-1	Edile Adriatica-Gonars
Gonars-Futura	0-0	Futura-Palazzolo
Fortitudo-Union 91	5-0	Isonzo-Pro Romans
Latisana-Opicina	2-2	Mossa-Capriva
Palazzolo-Mossa	0-4	Opicina-Fortitudo
Pro Romans-Portuale	1-1	Portuale-Villanova
Sovodnje-Isonzo	1-0	Union 91-Sovodnje
Villanova-Edile Adriatica	1-1	Zaule-Latisana

CLASSIFICA												
Sovodnje	4	1	1	0	0	1	1	0	0	2	0	1
Futura	3	1	1	0	0	1	0	1	0	3	0	0
Edile Adriatica	3	1	1	0	0	1	0	1	0	3	2	0
Gonars	3	1	0	1	0	1	1	0	0	2	1	0
Fortitudo	2	1	1	0	0	1	0	0	1	7	3	-1
Mossa	2	1	0	0	1	1	1	0	0	5	2	-1
Isonzo	2	1	1	0	0	1	0	0	1	3	3	-1
Latisana	2	2	0	2	0	0	0	0	0	2	2	-2
Capriva	2	1	0	1	0	1	0	1	0	1	1	-1
Zaule	2	1	0	1	0	1	0	1	0	1	1	-1
Union 91	2	0	0	0	0	2	1	0	1	1	5	0
Opicina	1	1	0	0	1	1	0	1	0	2	3	-2
Pro Romans	1	1	0	1	0	1	0	0	1	2	3	-2
Portuale	1	1	0	0	1	1	0	1	0	1	2	-2
Villanova	1	1	0	1	0	1	0	0	1	1	4	-2
Palazzolo	1	1	0	0	1	1	0	1	0	0	4	-2

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Basaldella-Muggesana	0-0	Aurora-Torreanese
Bearzi-Primorje	1-0	Buiese-Basaldella
Tavagnacco-Aurora	3-1	Colugna-Bearzi
Flambro-Mereto	0-1	Donatello-Tavagnacco
Reanese-Colugna	1-3	Mereto-Reanese
Torreanese-Buiese	3-0	Muggesana-Flambro
Vesna-Rivignano	0-6	Primorje-Vesna
Zarja-Donatello	2-2	Rivignano-Zarja

CLASSIFICA												
Rivignano	4	1	1	0	0	1	1	0	0	8	0	1
Colugna	4	0	0	0	0	2	2	0	0	4	1	2
Torreanese	3	1	1	0	0	1	0	1	0	3	0	0
Tavagnacco	3	1	1	0	0	1	0	1	0	4	2	0
Basaldella	3	1	0	1	0	1	1	0	0	3	1	0
Zarja	3	1	0	1	0	1	1	0	0	5	4	0
Reanese	2	1	0	0	1	1	1	0	0	4	3	-1
Mereto	2	1	0	0	1	1	1	0	0	1	1	-1
Muggesana	2	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	-1
Bearzi	2	1	1	0	0	1	0	0	1	1	2	-1
Vesna	2	1	0	0	1	1	1	0	0	2	6	-1
Donatello	1	1	0	0	1	1	0	1	0	2	4	-2
Buiese	1	1	0	1	0	1	0	0	1	1	4	-2
Aurora	0	1	0	0	1	1	0	0	1	3	6	-3
Flambro	0	2	0	0	2	0	0	0	0	1	4	-4
Primorje	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	4	-3

5-0

MARCATORI: 28' Nigris, 48' e 74' Cecchi, 84' Dorliguzzo, 86' Cecchi.
FORTITUDO: Santoro, Dorliguzzo, Marega, Zoch, Apostoli (46' Tence), Masutti, Cecchi, Verona, Nigris, Cotterle (76' Negrisin), Della Pietra.
UNION '91: Tuniz, Nardone, Gresiani (Povidori), Ventura, Pavan, Marnicco, Azzolin (53' Fabris), Moras, Petrello, Grion, Zamparo.

MUGGIA — Se nella prima partita di campionato la Fortitudo era sembrata sprecona, in casa si è trasformata, punendo cinicamente gli errori dei difensori avversari. Cecchi (tripletta) balza in testa alla classifica marcatori con cinque reti.

Per mezz'ora la partita non offre alcuno spunto interessante. Il gol arriva inaspettato: Nigris ha spazio in area e tira immediatamente di destro spiazzando Tuniz. Jannuzzi è però costretto a sostituire capitan Apostoli per un brutto colpo subito alla testa. Ma per Fortitudo c'è più spazio per le azioni (vanno alla conclusione Cecchi e Nigris), mentre gli ospiti non si trovano in attacco.

A inizio ripresa Cecchi approfitta di un rimpallo favorevole e batte in portiere in uscita. La partita è in discesa per la Fortitudo. Gli amaranto dilagano: dopo un tiro pericoloso di Nigris, Cecchi va altissimo a raccogliere un cross di Della Pietra trovando il terzo gol; poi Dorliguzzo dribbla un paio di avversati e lascia partire un preciso sinistro da fuori area. Non è finita: Cecchi mette a segno la sua tripletta, nonostante uno stop difficoltoso in area di rigore.

r.m.

BARBIANI GELA PALAZZOLO

Mossa supercinico

0-4

MARCATORI: 43' Barbiani, 48' Soncin, 65' e 70' Barbiani.
PALAZZOLO: Splendore, Lepre, Comandi, Mason (Blasinutti), Formentini, Candotti, Trevisani (Aere), Vello, Gelagi, Meot, Sabatlao.
MOSSA: Cappelli, Dorliguzzo, Braidotti, Medeot, Pisani, Dovier, Feresin, Soncin, Barbiani, Grigolon (Coceani), Pelesson.
ARBITRO: Morano di Latisana.

PALAZZOLO — L'inaugurazione del nuovo campo sportivo comunale porta male al Palazzolo, sconfitto da un cinico Mossa trascinato dal bomber Barbiani, giocatore del quale si ricorderanno a lungo da queste parti. Il risultato lascia così l'amaro in bocca al numeroso pubblico accorso sugli spalti che si aspettava sicuramente un esordio ben diverso. La monotonia di un primo tempo vissuto sulla sterile supremazia dei locali è stata spezzata da Barbiani al 43' che ha scaraventato in rete la sfera dopo aver eluso la sorveglianza del suo marcatore. Dopo tre minuti dall'inizio della ripresa la contesa si può ritenere virtualmente conclusa con la seconda rete del centravanti ospite lasciato colpevolmente libero di colpire in piena area. Favorito dall'espulsione di Lepre, il Mossa si limita a controllare la gara affidandosi al contropiede: la porta di Splendore capitola così per altre due volte al 20' ed al 25' grazie alle conclusioni del solito Barbiani e di Pelesson.

Matteo Marega

CAPRIVA RIMEDIA NEL FINALE

Catch, non calcio

1-1

MARCATORI: 75' autogol di Marangon; 90' Daniele Canciani.
CAPRIVA: Spessot, Vecchiet, Soprani (Modula), Soffientini, Marangon, Daniele Canciani, Pituelli (Dilena), Grattoni, Sellan, Massimo Canciani, Morandini.
ZAULE RABUIESE: Valzano I, Razem, Bazzara, Stulle, Ellero, Michelutti, Bruschina, Camerini (Visintin), Zubin, Valzano II (Pedretti), Di Donato.
ARBITRO: Zamero di Udine.

CAPRIVA — Vecchiet all'ospedale per una taglio al labbro (tre punti di sutura), Morandini sanguinante per una sberla a gioco fermo da parte di un avversario e Zaule che ha chiuso la partita con soli nove effettivi, dopo i cartellini rossi inflitti dal direttore di gara a Bazzara e a Razem. La gara si è decisa nell'ultimo quarto d'ora, dopo che il Capriva aveva lungamente dominato il confronto andando vicino alla segnatura con Soffientini, Pituelli, Sellan, Morandini. Al 75' gli ospiti sono andati in vantaggio per un autogol di Marangon. All'85' i padroni di casa hanno fallito una penalty calciato da Daniele Canciani (parata di Valzano I), ma al 90' è stato lo stesso libero a raddrizzare il punteggio.

LATISANA, MATCH CON TRE RIGORI

Rimonta l'Opicina

2-2

MARCATORI: 7' Consolino su rig., 44' Serafini su rig., 70' Veri su rig., 83' Giugovaz.
LATISANA: Glerean, Serafini C., Serafini F., Parpinel, De Candido, Milanese, Consolino (Del Sal), Galasso, Pentore, Gobbo (Piazza), Guerini.
OPICINA: Carmeli Al., Corsi, Terpin, Carmeli An., Mislej, Olivo, De Sena, Cutrara, Meton, Giugovaz, Veri.
ARBITRO: Burdin di Cormòns.

LATISANA — Al 7' il primo gol del Latisana: Serafini serve Parpinel che viene steso dai difensori dell'Opicina, fallo inutile punito col rigore che Consolino realizza. Poco prima del riposo arriva il secondo gol: Guerini lanciato a rete viene steso dal portiere e il conseguente rigore viene trasformato da Serafini. Inizia la ripresa: l'Opicina accenna a qualche timida reazione. Poi ci pensa l'arbitro al 30' a risvegliare la partita concendendo ai biancoblù dell'Opicina un rigore: la rete di Veri riapre la partita. E a 5' dalla fine giungeva il pareggio dell'Opicina su un gran calcio di punizione da venticinque metri di Giugovaz.

TURRIACO K.O. A SAVOGNA

Matricola terribile

1-0

MARCATORE: 49' Caporale.
SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Tomsic, Tomizza, Hmeljak, Devetak, Zotti, Interbartolo, Casagrande (65' Doria), Fajt (70' Spangher), Caporale.
TURRIACO: Peressin, Zorzi, Anut, Croci, Fraussin, Furlan, Miliani (80' Franco Giuliano), Degrassi (46' Franco Enrico), Braida Ivano, Russi, Braida Loris.
ARBITRO: Palazzo di Trieste.

SAVOGNA D'ISONZO — La matricola terribile non si ferma. Gli azzurri del Sovodnje sembrano già dei navigati protagonisti della Prima categoria: anche contro il Turriaco i ragazzi di mister Cupini hanno dominato il match, imponendo sin dal primo minuto con il loro spumeggiante gioco le redini dell'incontro e mettendo a segno il gol-partita al termine di un forcing espresso per tutta la prima frazione di gioco.

La cronaca è tutta imperniata su appunti regalati dai padroni di casa. Dopo l'emozione del 20', quando Casagrande si è «mangiato» una rete già fatta, e la traversa del 35' su punizione dell'ispirato Fajt, il Sovodnje ha agguantato il gol-partita in avvio di ripresa. È il 49', cross dalla destra di Zotti e Caporale di piede gira nel sacco per l'1-0 vincente.

GONARS 0
FUTURA 0

Gonars: Tomasin, Ioan, Corgnali, Tosolini, Marangon, De Marco, Zilli, Pellizzari, Mazzolini, Minin, Catania.
Futura: Versolato, Castellarin, Del Bianco, Cesarin, Bertoldi, Bogoni, Cristin, Zanutta, Barchiesi, Nogli, Chiaradia.
Arbitro: Laganà di Trieste.

TRIESTINI, PARI A VILLANOVA

Edile agganciata

1-1

MARCATORI: 55' Dal Zotto, 90' Rodaro.
VILLANOVA: Martina, Minin, Carta, Petruz, Pizzi, Colavetta (Rodaro), Grattoni, Vendetta, Paravano, Montina, Dantignana (Mocchiutti).
EDILE: Mercusa, Crocetti, Marino, Bagordo, Faccinto, Bisani, Silvestri (Finelli), Lipout, Derman, Lenarduzzi, Dal Zotto.
ARBITRO: Vrec di Monfalcone.

VILLANOVA DEL JUDRIO — Un gran colpo di testa all'incrocio dei pali al 90' evita una sconfitta che sarebbe stata una beffa visto soprattutto quello che i biancoverdi friulani hanno fatto vedere. Per più volte il portiere avversario e l'arbitro hanno impedito ai padroni di casa di poter chiudere l'incontro. Già al 2' di gioco un'incursione di Pizzi in area veniva bloccata da un netto fallo da parte dei difensori triestini, ma l'arbitro non ha ritenuto di concedere la massima punizione.

Al 25' tiro insidioso di Pizzi che impegna Mercusa. Lo stesso Pizzi pochi minuti più tardi tra l'incredulità del pubblico e degli stessi giocatori viene espulso. Seppure in dieci il Villanova mette alle strette la diligente difesa ospite. Come al solito chi sbaglia paga e, al 55', Del Zotto su azione di contropiede infila Martina.

Reazione positiva dei friulani che per più volte sfiorano la rete del meritato pareggio fermati ancora una volta da un'incredibile svista arbitrale su un netto fallo in area su Vendetta. Solamente al 90' su un cross di Vendetta in mischia Rodaro colpisce di testa e mette la palla alle spalle del portiere avversario.

b. d.

IL PORTUALE IMPATTA A ROMANS

Un tempo per parte

1-1

MARCATORI: 15' Di Matteo su rigore, 55' Coslevaz.
PRO ROMANS: Zoff, Livon (44' Bertolutti), Budicin David, Lestani, Forte, Buffolini, De Rio, Moretti, Di Matteo, Zorzin, Ciani (60' Silvestri).
PORTUALE: Nizzica, Franco, Carninci, Del Rio, Lupo, De Stasio, Coslevaz, Fidel, Di Vita, Sestan, Tamburini (68' Lazzaro).
ARBITRO: Simonitti di Udine.

ROMANS D'ISONZO — Gravata dagli infortuni che l'hanno costretta a finire la gara in dieci uomini la Pro Romans ha dovuto accontentarsi solamente di un pareggio nonostante il vantaggio iniziale e una buona supremazia di gara. Il fischio d'inizio vede le due squadre affrontarsi a viso aperto con grande agonismo e determinazione tanto da provocare ben cinque ammonizioni. Sono i locali comunque a comandare il gioco portandosi in vantaggio al 15' con Di Matteo che trasforma un calcio di rigore concesso per atterramento in area del guizzante Ciani. Generosa ma sterile la reazione degli ospiti che al 22' vengono salvati dalla traversa sulla quale si stampa una punizione calciata magistralmente da De Rio. Al 44' nuovo infortunio al ginocchio per Livon che si vede costretto ad abbandonare il terreno di gioco.

Triestini più determinati invece nella ripresa che al 10' li vede pareggiare l'incontro grazie a una indisturbata discesa sulla destra di Franco il cui traversone viene sfruttato da Coslevaz pronto a insaccare al volo. Al 15' esce Ciani per infortunio seguito al 35' da Lestani sempre per guai fisici.

Edo Calligaris

CALCIO

DONATELLO BATTUTO GRAZIE ALLE RETI, NELLA SECONDA META' DELLA RIPRESA, DI TOGNETTI E RAVALICO

Due volte a segno l'incompleto Zarja

SANTA CROCE «GELATA» DALLA SPIETATA FORMAZIONE FRIULANA

Sbaglia il Vesna, Rivignano alle stelle

0-4

MARCATORI: al 34' e all'85' Bruno, all'80' Bellinato, all'90' Marangoni.
VESNA. Zemanek, Malusà, Krisciak, Padovan (55' Mauro), Soavi, Maracich, Leonardi, Lakoseljac, Jurincich (40' Perlitz), Naldi, Sedmak.
RIVIGNANO: Iacuzzo, Cressatti, Odorico, Dri, Lescarini, Tonizzo, Faggiani (35' Marangoni), Collovati, Bellinato, Deganis.
ARBITRO: Matellone di Udine.

SANTA CROCE — Il Vesna fa quattro errori in difesa e lo spietato Rivignano non perdona. Gli ospiti, tra le favorite per la promozione, possono contare in una buona difesa e in due ottime punte come Bruno e Bellinato, a dirigere tutte le manovre il forte Collovati, giocatore che meriterebbe senz'altro qualche categoria superiore. Il Vesna non gioca male e al 15' Leonardi sfiora il gol con una gran tiro che finisce alto di poco.

Al 34' gli ospiti in vantaggio: arriva un traversone dalla fascia sinistra, Zemanek in uscita abbranca il pallone che però gli scivola dalle mani, arriva Bruno, lestissimo, che non sbaglia. All'inizio del secondo tempo tutto il Vesna all'attacco ma senza creare grandi difficoltà ai difensori nerazzurri. Buona l'occasione al 15' per Sedmak che in una mischia calcia a lato di poco. Ancora in avanti i padroni di casa e il Rivignano in contropiede colpisce e affonda la barca di Santa Croce. Al 35' è Bellinato che scende sulla destra, salta un paio di avversari e batte Zemanek in uscita. Qualche minuto dopo l'azione è identica e cambia solo il nome del marcatore, è il numero 10 Bruno.

Al 90' il nuovo entrato Marangoni è appostato al centro dell'area, arriva un corner dalla destra ed è perfetta la sua deviazione che va diretta nell'angolino alle spalle di Zemanek. I migliori per i padroni di casa senza dubbio Malusà e Soavi; ha ben arbitrato Martellone di Udine davanti a un folto pubblico che si augura di gioire già domenica prossima nell'atteso derby con il Primorje.

m. u.

SCIARRONE: «PUNTO PREZIOSO, ASPETTIAMO DI RECUPERARE I TITOLARI»

Verdearancio al secondo 0-0 consecutivo

0-0

BASALDELLA: Marra, Pantanali, Biotto, Macutan, Degano, La Bozzetta, Zeatti, Damiani, Gorasso, Isola, Ferro.
MUGGESANA: Faletti, Stefani (Fuccaro), Bagatin, Tentindo, Persico, Stokelj, Giovini, Barilla, Lando, Polacco (Vignali), Sigur.
ARBITRO: Fachin di Tolmezzo.

BASALDELLA — *Secondo 0-0 consecutivo per la Muggesana. Ma attenzione: il risultato ad occhiali non rispecchia certo l'andamento vivace della gara: entrambe le formazioni sono bene allenate e in grado di dire la loro in questo campionato. Soddisfatto a fine partita specialmente Sciarrone: «I ragazzi - dice il mister verdearancio - hanno fornito un'ottima prestazione portando a casa un punto prezioso contro una squadra forte. Ora aspettiamo di recuperare tutti i titolari per essere competitivi al 100 per cento».*

La partenza è a favore dei padroni di casa che hanno due buone occasioni sfruttando anche quache regalo dei difensori muggesani. Poi si svegliano gli ospiti che impensieriscono più volte il Basaldella colpendo pure un palo con Barilla. Nella ripresa continua il buon momento della formazione di Sciarrone, che per 25' mette alle strette la difesa del Basaldella. Poi subentra un po' di stanchezza e salgono in cattedra i padroni di casa.

I muggesani si salvano grazie a due prodezze del sempre più convincente portiere Faletti e alle chiusure puntuali dello spietato marcatore Giovini. Questa gara conferma una volta ancora la buona disposizione in campo della Muggesana, la cui difesa risulta essere ancora imbattuta; ora bisognerà cominciare a segnare se l'intenzione è quella di puntare in alto.

r. m.

2-0

MARCATORI: 71' Tognetti, 81' Ravalico.
ZARJA: Cocevari, Dussoni, Strukelj, Kalc, Dandri, Tognetti, Sedmak, Sclaunich, Ispiro (6' Rencelj, 72' Ferluga), Dizdarevic, Ravalico.
DONATELLO: Tosone, Da Dalt, De Sabbata, Paviotti (Dutto), Brotto, Rosso, Bordon, Zilli, Santini, Romeo, Margarit (Ginaldi).
ARBITRO: Maccarone di Monfalcone.

BASOVIZZA — Due partite, quattro punti. Meglio di così non poteva iniziare il campionato per la squadra del presidente Zagar. Rispetto a domenica scorsa rientravano Kalc, Dussoni e Strukelj, ma bisognava sostituire Gregorich squalificato, il tecnico Bidussi ha pensato quindi di avanzare Dizdarevic in qualità di mezza punta e il ragazzo di Banja Luka si è ben comportato anche se davanti a lui si ergeva spesso un muro di due o tre avversari.

Passano solamente sei minuti e in un contrasto a centrocampo Ispiro si infortuna e deve abbandonare il campo. L'attacco dello Zarja a questo punto è privo di due titolari, tutto è nelle mani di Ravalico che però è troppo solo e non riesce a rendersi molto pericoloso. Nel primo tempo si registra una leggera supremazia dei padroni di casa, anche se sterile in fase offensiva; sono però gli ospiti a rendersi maggiormente pericolosi. Al 29' Bordon si trova a tu per tu con Cocevari ma si allunga troppo il pallone e la difesa libera senza affanni. Al 44' altro brivido: Romeo (il migliore in campo degli ospiti) è bravo ad incunearsi in area ma è ancora Cocevari che si supera: esce chiudendo lo specchio della porta e all'attaccante non rimane altro che spararagli addosso. Nel corso di questa prima frazione da segnalare per lo Zarja solo le occasioni di Tognetti e Dizdarevic entrante a lato di poco.

Il secondo tempo si apre con gli uomini di Bidussi più determinati, sale in qualità e aumenta in quantità il loro gioco. Già al 6' Tognetti dà l'illusione del gol con una punizione che sfiora il sette. Al 18' Dizdarevic, forse trattenuto, cade a due metri dalla porta, l'arbitro fa proseguire. Al 26' l'episodio-chiave: nell'area ospite, in una mischia, Da Dalt tocca il pallone con un braccio. Il rigore è affidato a Tognetti, portiere a sinistra e palla a destra. Qualche minuto più tardi è Dussoni a salvare sulla linea un'incornata a colpo sicuro di De Sabbata.

Al 36' il raddoppio: Ferluga serve Ravalico, appostato sul dischetto, salta un avversario e batte Tosoni in uscita. Ancora qualche occasione per lo Zarja e poi il triplice fischio. Un 7+ all'arbitro che ha ben diretto la contesa.

Massimo Umek

I CARSICI HANNO GIOCATO UN TEMPO IN DIECI

Primorje piegato dal rigore

1-0

MARCATORE: 15' Brunetta su rigore.
BEARZI: Petiziol, Albergher, Zanier, Bertolin, Lius (Costantini), Lodolo, Brunetta, Fabbro, Valusso (Proietti), Peresutti, Sclausero.
PRIMORJE: Vabic, Luxa, Palcac, Scaba, Trampus, Savarin, Zucchi (Mislej), Auber, Stocca (Digoich), Prestifilippo, Bragagnolo.
ARBITRO: Dreosto di Fagagna.

UDINE — Pronto riscatto dei gialloblù del Bearzi dopo la sconfitta di Rivignano contro un coriaceo Primorje, sconfitto su un rigore alquanto discutibile causato da un atterramento di Valusso in area triestina, realizzato da Brunetta al 15' del primo tempo. Partita non bella, ma dura e nervosa, soprattutto dopo l'espulsione, avvenuta alla fine del primo tempo, del triestino Palese, autore di un intervento alquanto deciso su Brunetta.

Nel secondo tempo i triestini tentavano con alcuni contropiedi di raggiungere il pareggio, ma l'entrata di Proietti, bomber di casa tornato in perfetta efficienza, deve averli spaventati al punto di sfiduciarli ulteriormente.

Da segnalare l'ottima partita disputata dai giovani gialloblù di casa Lius, Fabbro e Zanier (classe '76) e di Costantini (classe '78), ben coordinati dal libero Lodolo, vero baluardo invalicabile dagli ospiti triestini.

FLAMBRO 0
ITALSPED MERETO 1

Marcatore: 77' Piccoli.
Flambro: Trevisan, Fanin, Stefanutto, Marello Michele, Toneato, Collovati, Marello Daniele, Ponte (Turello), Donato (Cesarin), Degano, Gomboso.
Italsped Mereto: Pasquili, Minisini, Prenassi, Piccoli, Lauzano, De Cecco, Toppano Michele, Toppano Marco, Infanti, Della Maestra, Biasiatti (Castellano).
Arbitro: Favuzza di Pordenone.

TORREANESE 3
BUIESE 0

Marcatori: Lorenzini, Graffig, Golles.
Torreanese: Tami, Graneri, De Brumatti, Balutto, Mosconi, Cadarino, Golles, Graffig, Lorenzini, Fiorentini, Guizzo.
Buiese: Baldassa, Taffarel, Aita, Fabbro, Comoretto, Ongaro, Ponton, Bertolano, Dreossi, De Agostinis, Parente.
Arbitro: Blaskovic di Trieste.

REANESE 1
COLUGNA 3

Marcatori: Beltrame, Chiarandini, Di Benedetto (2).
Reanese: Pigani, Cossettini, Morandini, Del Fabro, Lozer, Pacco, Celotti, Chiarandini, Mauro, Piani, Graniero.
Colugna: Vosca, Chiarvesio, Beltrame, Tubetti, Benati, Brussa, Di Benedetto, Calligaro, Candido, Forte, Craighero.
Arbitro: Zanette di Udine.

TAVAGNACCO 2
AURORA 1

SECONDA CATEGORIA / GIRONE C

Chiarbola, vento in poppa

II Categoria Girone A

RISULTATI

Aurora Pordenone-Union S.A.	2-0
Don Bosco-S. Leonardo	sosp.
Sangiovannese-Budoia	2-0
Sarone-Vigonovo	2-3
Sesto-Roveredo	1-3
Tilaventina-Bannia	0-2
Vibate-Liventina	1-3
Visinale-Valvasone	0-1

PROSSIMO TURNO

Bannia-Don Bosco
Budoia-Aurora Pordenone
Liventina-Sesto
S. Leonardo-Sarone
Union S.A.-Vibate
Valvasone-Tilaventina
Vigonovo-Sangiovannese
Roveredo-Visinale

CLASSIFICA

Bannia	4	2	2	0	0	5	2
Liventina	4	2	2	0	0	5	2
Valvasone	4	2	2	0	0	3	0
Roveredo	3	2	1	1	0	5	3
Sangiovann.	3	2	1	1	0	3	1
Aurora Pord.	2	2	1	0	1	3	2
S. Leonardo	2	1	1	0	0	2	1
Vigonovo	2	2	1	0	1	4	4
Sarone	2	2	1	0	1	3	3
Don Bosco	1	1	0	1	0	0	0
Vibate	1	2	0	1	1	3	5
Union S.A.	1	2	0	1	1	1	3
Tilaventina	1	2	0	1	1	0	2
Visinale	0	2	0	0	2	2	4
Budoia	0	2	0	0	2	0	3
Sesto	0	2	0	0	2	1	5

II Categoria Girone B

RISULTATI

Arteniese-Pagnacco	2-1
Arzino-Pro Osoppo	0-1
Savorgnanese-Travesio	2-2
Centro Atl.-Tagliamento	4-1
Colloredo-Caporiacco	2-0
Riviera-Tarcentina	0-0
Nogaredo-Diana	2-0
Venzone-Riva	0-0

PROSSIMO TURNO

Caporiacco-Arteniese
Diana-Riva
Pagnacco-Arzino
Pro Osoppo-Centro Atl.
Riviera-Savorgnanese
Tagliamento-Venzone
Tarcentina-Colloredo
Travesio-Nogaredo

CLASSIFICA

Nogaredo	3	2	1	1	0	4	2
Colloredo	3	2	1	1	0	3	1
Riva	3	2	1	1	0	3	1
Riviera	3	2	1	1	0	3	1
Savorgnan.	3	2	1	1	0	3	2
Arteniese	3	2	1	1	0	3	2
Pro Osoppo	3	2	1	1	0	1	0
Venzone	3	2	1	1	0	1	0
Centro Atl.	2	2	1	0	1	5	4
Tarcentina	2	2	0	2	0	2	2
Tagliamento	2	2	1	0	1	4	5
Travesio	1	2	0	1	1	2	3
Pagnacco	1	2	0	1	1	1	2
Arzino	0	2	0	0	2	1	4
Diana	0	2	0	0	2	0	3
Caporiacco	0	2	0	0	2	1	5

II Categoria Girone C

RISULTATI

Premariacco-Gaglianese	0-1
Chiarbola-Chiavris	4-1
Cividalese-Sangiorgina	1-0
Como-Santamaria	3-0
Medeuzza-Bressa	2-3
Olimpia-Stock	1-2
S. Andrea-Medea	1-1
S.Vito-Buttrio	0-0

PROSSIMO TURNO

Buttrio-Cividalese
Bressa-Olimpia
Chiavris-S.Vito
Gaglianese-Como
Medea-Chiarbola
Sangiorgina-Premariacco
Santamaria-Medeuzza
Stock-S. Andrea

CLASSIFICA

Chiarbola	4	2	2	0	0	6	1
Cividalese	4	2	2	0	0	4	0
Bressa	4	2	2	0	0	4	2
Medea	3	2	1	1	0	3	1
Gaglianese	3	2	1	1	0	1	0
Como	2	2	1	0	1	3	1
Medeuzza	2	2	1	0	1	5	4
Premariacco	2	2	1	0	1	2	2
S. Andrea	2	2	0	2	0	2	2
Stock	2	2	1	0	1	3	4
Sangiorgina	1	2	0	1	1	0	1
Buttrio	1	2	0	1	1	0	2
Chiavris	1	2	0	1	1	2	5
S.Vito	1	2	0	1	1	0	3
Olimpia	0	2	0	0	2	1	4
Santamaria	0	2	0	0	2	1	5

II Categoria Girone D

RISULTATI

Bagnaria-Lignano	0-0
Bertiolo-Junior	0-0
Lavarianese-Codroipo	2-1
Risanese-Teor	3-2
Roianese-Sedegliano	2-0
Sistiana-Talmassons	3-1
Varmo-Castionese	2-0
Zompicchia-Porpetto	2-1

PROSSIMO TURNO

Codroipo-Risanese
Castionese-Bertiolo
Teor-Varmo
Junior-Bagnaria
Lignano-Roianese
Porpetto-Sistiana
Sedegliano-Zompicchia
Talmassons-Lavarianese

CLASSIFICA

Varmo	4	2	2	0	0	4	0
Lavarianese	4	2	2	0	0	4	1
Zompicchia	4	2	2	0	0	4	2
Bertiolo	3	2	1	1	0	4	2
Lignano	3	2	1	1	0	1	0
Porpetto	2	2	1	0	1	3	2
Sistiana	2	2	1	0	1	3	2
Castionese	2	2	1	0	1	2	2
Codroipo	2	2	1	0	1	2	2
Roianese	2	2	1	0	1	2	2
Risanese	2	2	1	0	1	3	4
Bagnaria	1	2	0	1	1	2	4
Junior	1	2	0	1	1	0	2
Talmassons	0	2	0	0	2	2	5
Teor	0	2	0	0	2	2	5
Sedegliano	0	2	0	0	2	0	3

II Categoria Girone E

RISULTATI

Domio-Villesse	2-0
Fincantieri-Poggio	0-2
Mariano-Audax Sant'Anna	4-0
Moraro-Isonzo	1-3
Kras-S. Lorenzo	1-2
Piedimonte-Costalunga	0-0
Pro Farra-Fogliano	3-1
Gaja-Primorec	1-2

PROSSIMO TURNO

Audax Sant'Anna-Kras
Costalunga-Mariano
Fogliano-Moraro
Isonzo-Fincantieri
Poggio-Piedimonte
Primorec-Pro Farra
S. Lorenzo-Domio
Villesse-Gaja

CLASSIFICA

Pro Farra	4	2	2	0	0	4	1
Domio	4	2	2	0	0	3	0
Mariano	3	2	1	1	0	4	0
Costalunga	3	2	1	1	0	2	0
Poggio	3	2	1	1	0	2	0
S. Lorenzo	3	2	1	1	0	2	1
Isonzo	2	2	1	0	1	3	2
Primorec	2	2	1	0	1	2	2
Villesse	2	2	1	0	1	2	2
Piedimonte	2	2	0	2	0	0	0
Gaja	1	2	0	1	1	2	3
Fogliano	1	2	0	1	1	2	4
Moraro	1	2	0	1	1	1	3
Fincantieri	1	2	0	1	1	0	2
Kras	0	2	0	0	2	1	4
Audax S.Anna	0	2	0	0	2	0	6

III Categoria Girone G

RISULTATI

S.Vito-Pieris	0-2
Servola-Mont. Don Bosco	1-0
Lello Team-Venus	3-2
Union-C.G.S.	0-1
Dolina-Campanelle	1-5
Breg-Begliano	1-0

Riposa: C.U.S. Trieste

PROSSIMO TURNO

Begliano-C.U.S. Trieste
Mont. Don Bosco-Servola
C.G.S.-Dolina
Venus-Union
Mont. Don Bosco-Lello Team
Pieris-Servola
Riposa: S.Vito

CLASSIFICA

Campanelle	2	1	1	0	0	5	1
Pieris	2	1	1	0	0	2	0
Lello Team	2	1	1	0	0	3	2
C.G.S.	2	1	1	0	0	1	0
Breg	2	1	1	0	0	1	0
Servola	2	1	1	0	0	1	0
CUS Trieste	0	0	0	0	0	0	0
Venus	0	1	0	0	1	2	3
Begliano	0	1	0	0	1	0	1
M. D. Bosco	0	1	0	0	1	0	1
Union	0	1	0	0	1	0	1
S.Vito	0	1	0	0	1	0	2
Dolina	0	1	0	0	1	1	5

III Cat. - Gir. E

RISULTATI

ntagnano-Romans	3-1
Folgore-Gorgo	1-2
Morsano-Camino	2-3
Ronchis-Brian	2-1
Malisana-Castions	1-3
Muzzanese-Pertegada	3-1

Riposa: Mortegliano

CLASSIFICA

Castions	2	1	1	0	0	3	1
Muzzanese	2	1	1	0	0	3	1
Ontagnano	2	1	1	0	0	3	1
Camino	2	1	1	0	0	3	2
Gorgo	2	1	1	0	0	2	1
Ronchis	2	1	1	0	0	2	1
Mortegliano	0	0	0	0	0	0	0
Morsano	0	1	0	0	1	2	3
Brian	0	1	0	0	1	1	2
Folgore	0	1	0	0	1	1	2
Pertegada	0	1	0	0	1	1	3
Romans	0	1	0	0	1	1	3
Malisana	0	1	0	0	1	1	3

III Cat. - Gir. F

RISULTATI

Romana-Tone	1-2
Vermegliano-Grado	2-1
Azzurra-Strassoldo	0-1
Mladost-Terzo	1-0
Muscoli-Villa Vic.	3-1
Natisone-Segrado	0-0

Riposa: Monfalcone

PROSSIMO TURNO

Segrado-Monfalcone
Villa Vic.-Natisone
Terzo-Muscoli
Strassoldo-Mladost
Grado-Azzurra
Tone-Vermegliano
Riposa: Romana

CLASSIFICA

Muscoli	2	1	1	0	0	3	1
Tone	2	1	1	0	0	2	1
Vermegliano	2	1	1	0	0	2	1
Strassoldo	2	1	1	0	0	1	0
Mladost	2	1	1	0	0	1	0
Segrado	1	1	0	1	0	0	0
Natisone	1	1	0	1	0	0	0
Monfalcone	0	0	0	0	0	0	0
Grado	0	1	0	0	1	1	2
Romana	0	1	0	0	1	1	2
Terzo	0	1	0	0	1	0	1
Azzurra	0	1	0	0	1	0	1
Villa Vic.	0	1	0	0	1	1	3

Chiarbola 4
Chiavris 1

CHIARBOLA: Francioli, Apollonio, Zancotti, Canelli, Zaccai, Cociani, Honovich, Appel (50' Belich), Kelemen, Cadel, Sila (60' Bello).
CHIAVRIS: Furlano, Bazan (Iurman), Poletto, Orlando, Della Mea, Miceli, Ronco, Francescato, Schiff, Milanese.
ARBITRO: Mazzetti di Monfalcone.

TRIESTE — Un Chiarbola «bello e concreto» supera l'ostacolo Chiavris confermandosi a punteggio pieno in testa alla classifica. La formazione di Curzolo ha sbloccato il risultato dopo soli tre minuti riuscendo a controllare senza eccessivi patemi l'avversaria. Nella ripresa, approfittando di un vistoso calo fisico degli avversari, i padroni di casa hanno incrementato il vantaggio sfruttando gli ampi spazi a disposizione. Nel complesso quindi una vittoria ampiamente meritata contro una squadra che, comunque, si è dimostrata all'altezza della situazione.

La cronaca registra il vantaggio dei locali dopo soli tre minuti: punizione di Appel sulla quale nulla può fare Furlano. Risponde il Chiavris con una punizione di Milanese che colpisce la traversa e rimbalza nei pressi della linea di porta, per gli ospiti è gol ma l'arbitro non convalida. Nella ripresa immediato raddoppio dei padroni di casa che trovano la porta con un gran tiro di Canelli. Al 70' Kelemen sigla il 3-0 sfruttando una buona iniziativa di Honovich. Quattro minuti più tardi un colpo di testa di Della Mea accorcia le distanze. Nel finale Cadel con una iniziativa personale sigla il 4-1 finale.

Olimpia 1
Stock 2

MARCATORI: 21' Sebastianutti S., 60' De Michieli, 89' De Michieli.
OLIMPIA: Lugnan, Rondinella, Pentassuglia, Cocolo, Masala, D'Introno, Netti Marco (65' Spizzamiglio), Grdina, Sebastianutti S., Udina (75' Antonazzi), Sebastianutti D.
STOCK: Benci Fulvio, Cattaneo, Sgur, Cattonaro, Troiano (53' Atena), Mastromarino (75' Bensi), Gustini, Gurtner, De Michieli, Varljen, Benci Fabrizio.
ARBITRO: Zamò di Gorizia.

TRIESTE — Dopo l'opaca prestazione della scorsa settimana la Stock espugna il terreno di gioco di Opicina battendo l'Olimpia in «zona Cesarini». I ragazzi di Podgornik sotto di un gol verso la mezz'ora del primo tempo hanno saputo reagire bene, complice anche gli avversari che inspiegabilmente si sono chiusi in difesa. Ma andiamo con ordine, al 21' passano i gialloblù con Stefano Sebastianutti, coronando un ottimo inizio dell'Olimpia.

Sotto di una rete, gli ospiti prendono in mano le redini del gioco e nella ripresa al 60' pervengono al pareggio grazie a un rigore decretato dall'arbitro per un fallo su Atena che si aiuta anche con un po' di mestiere. Del penalty se ne incarica il solito De Michieli che non sbaglia.

Dopo il pareggio la partita continuava su un sostanziale equilibrio ma all'89' arrivava il secondo gol della Stock: lungo lancio per De Michieli, Pentassuglia in scivolata non riesce a fermarlo e il bomber insacca la porta difesa da Lugnan per la seconda volta. Delusione in casa dell'Olimpia con l'allenatore Primi che giudica la sconfitta immeritata; soddisfatto invece Podgornik che ha visto finalmente una reazione dei suoi dopo la brutta sconfitta di domenica scorsa. Proprio l'aggressività e la determinazione premiano la Stock anche se lo stesso allenatore ospite ammette che un pareggio poteva starci.

Sant'Andrea 1
Medea 1

MARCATORI: al 30' Spessot, al 70' Badodi.
SANT'ANDREA: Cipollone, Gulic, Vivoda, Raker, Berti, Pressello, Minario, Logullo, Cinti, Spanu (Badodi), Starc (Messina).
MEDEA: Burino, Liberale, Celante, Cristancich, Urizzi, Milocco, Spessot (Simeon), Tonet, Germani, Buttazzoni, Virgolini.
ARBITRO: Tricarico di Gorizia.
NOTE: espulso Raker per doppia ammonizione al 33'.

OPICINA — Il Sant'Andrea riesce a far fronte con gran coraggio alle avversità e conquista il pari, sfiorando anche la vittoria, in una partita che si era messa davvero male. Attorno alla mezz'ora si verificano i «fattacci». Al 30' gli ospiti passano. L'ala sinistra del Medea fugge sul fondo, mette indietro il pallone sul quale Raker, scontratosi con l'arbitro, non può arrivare. Ci arriva invece Spessot, che vince il contrasto col difensore avversario e mette in gol. Tre minuti più tardi arriva l'espulsione di Raker per doppia ammonizione. Starc è l'attaccante più pericoloso del Sant'Andrea nella prima frazione. Riesce spesso a liberarsi dell'avversario diretto, ma non è fortunato nell'inquadrare la porta.

Nel secondo tempo i padroni di casa reagiscono con rabbia e giocano alla grande, nonostante l'inferiorità numerica. Il pareggio arriva su di una punizione bomba di Badodi. I triestini avrebbero anche la possibilità di passare in vantaggio, ma Badodi sbaglia a porta vuota. Nel finale poi il Medea colpisce un clamoroso palo, sfiorando così una vittoria corsara in zona Cesarini. Viste le condizioni in cui è maturato, si tratta di un punto non disprezzabile per il Sant'Andrea, al termine di una partita ben giocata da entrambe le squadre.

Massimo Vascotto

SECONDA CATEGORIA / GIRONE D

Roianese, Sistiana e Aurisina in festa

Roianese 2
Sedegliano 0

MARCATORI: 20' p.t. Palmisano, 26' s.t. Tria.
ROIANESE: Lorenzutti, Gregori, Musco, Porcelli, Fratepietro, Bolci (23' p.t. Tria), Floridan (31' p.t. Boscolo), Miclaucuch, Podrecca, Palmisano, Cino, Mijat, Sinatz, Romanin. Allenatore sig. Gatta.
SEDEGLIANO: Tonial, Vit, Zanussi, Minuzzo, Daru, Cecchini, Mocaro, Agnoletti, Linzi (33' s.t. Dilenarda), Donati, Tonial, Decandido, Basaldella, Bagnariol. All.: Gregoris.

TRIESTE — Partita molto tesa ieri sul campo di Aurisina tra la Roianese e il Sedegliano, numerosi gli ammoniti, due le espulsioni e i giocatori Bolci e Floridan usciti per infortunio. Decisamente superiore è stata la prestazione dei ragazzi di Gatta che hanno tenuto sempre in campo il possesso di palla. Rarissime, invece, sono state le incursioni per la squadra ospite che, probabilmente avendo notato la superiorità in campo dei padroni, ha deciso di adottare un gioco pesante rendendolo così più falloso senza però ottenere alcun risultato utile.

Ottima anche è stata la prestazione di Fratepietro, elemento fondamentale delle retrovie difensive della Roianese. Al 20' nasce il primo gol da una rimessa laterale di Miclaucich che serve al centro per Palmisano che di testa insacca. 1-0. Nella ripresa sale la tensione in campo e al 4' una miracolosa parata di Lorenzutti devia una potente bordata da fuori area di Di Bert.

Al 26' giunge la seconda rete.

S. G.

Bertiolo 0
Aurisina 0

BERTIOLO: Del Degan, Buosi, Del Bianco, Cisillino, Della Mora, Savoia C., Savoia L. (Bottos), Toppano, Zanin, Manazzon, Gaggio (Mucignato).
AURISINA: Apollonio, Gruden D. (75' Gruden A.), Maranzana, Zetto, Di Stasi, Mujdzic, Budicin, Milos, Gruden M., Silvagni (75' De Rosa), Visentin.
ARBITRO: Signore di Gorizia.

BERTIOLO — Con una prestazione «maschia» e volitiva l'Aurisina pareggia a Bertiolo conquistando il primo punto della stagione. Nonostante il risultato ad occhiali la gara è stata piacevole; le due squadre hanno combattuto a viso aperto cercando di costruire azioni da gol. Nella prima frazione, al 32', Silvagni ha impegnato Del Degan con un potente diagonale di destro. Cinque minuti più tardi ancora Del Degan è chiamato in causa da una conclusione di Visentin.

Sul finire della frazione scambio di traverse tra le due squadre: al 41' la colpisce Zanin, tre minuti più tardi M. Gruden a portiere battuto. Nella ripresa i padroni di casa esercitano una leggera supremazia territoriale interrotta da alcuni contropiede ospiti. In uno di questi, quando alla fine mancavano solo dieci minuti, occasione per lo Junior: Di Stasi si invola in contropiede e scodella al centro, sulla palla pericolosissima interviene un difensore locale che allontanta sbrogliando una situazione che si stava facendo difficile.

Sistiana 3
Talmassons 1

MARCAtORI: al 10' e 15' Zeugna, al 60' Dri, al 90' Kaucic.
SISTIANA: Pavesi, Ceppa, Leghissa, Sannini, Norbedo, Di Matteo (55' Di Benedetto), Kaucic, Novati, Zeugna, Altarec, Angelotti (60' Vetta).
TALMASSONS: Tinon, Marangone, Turcato, Tessaro, Moro, Fabiani, Tirelli, Dri M., Dri P., Pestrin, Nazzi, Bravin, Zanin.
ARBITRO: Monterisi di Udine.

TRIESTE — Con un'ottima prestazione di squadra il San Marco supera 3-1 il Talmassons riscattando il passo falso della scorsa settimana a Codroipo, I ragazzi di Sistiana sono riusciti a chiudere la gara dopo soli quindici minuti grazie a una doppietta del bravo Zeugna. Nella ripresa, sfruttando uno svarione della difesa locale, il Talmassons è riuscito ad accorciare le distanze sfruttando un calcio di punizione con Dri. Nel finale un contropiede fulmineo ha consentito a Kaucic di mettere al sicuro il risultato. La cronaca della gara registra al 10' il vantaggio del S. Marco: scambio Kaucic-Zeugna che si libera dell'avversario e infila Tinon con una mezza girata nell'angolino.
Cinque minuti dopo ancora Zeugna sorprende l'estremo difensore avversario con un gran tiro da fuori area. Prova a riaprire la gara il Talmassons con la già descritta punizione di Dri ma i padroni di casa non si lasciano sorprendere e nel finale arrotondano il risultato.

l. g.

Cividalese 1
San Giorgina 0

MARCATORE: 2' Miani.
CIVIDALESE: Passoni, Bompresa, Segalina, Bassetti, Bon, Macorig, Moschiani, Tullio, Copetti, Fiocco, Miani.
SAN GIORGINA: Passoni, Brostolin, Bettarini, Zampa, Pesci, Falcioni, Buttazi, Lizzi, Sandri, Toppano, Moretti.
ARBITRO: Morocutti di Pordenone.

Azzurra 0
Gaglianese 1

MARCATORE: 75' Massia.
AZZURRA PREMARIACCO: Manente, Furlan, Macorig, Taboga, Pauluzzi, Nonini, De Sabatta, Delle Case, Pisu, Simonelig, Tomat.
GAGLIANESE: Bassetti, Andresini I, Andresini II, Massimo Fantini, Dobolo, Massia, Dorlì, Pupin, Pomarico.
ARBITRO: Maraz di Monfalcone.

Como 3
Santa Maria 0

MARCATORI: 20' Del Negro, 55' Ermacora, 85' Del Negro.
CORNO: De Sabbata, Mongelli, Peruzzi, Fazio, Riz, Biancuzzo, Caucig, Zompicchiatti, Cancelli, Ermacora, Del Negro.
SANTA MARIA: Moschion, Ziraldo, Bizzarro, De Biaggio, Alessandro, Travaini, Dentesano, Ermacora, Franco, Berlasso, Marisan, Catania.
ARBITRO: Tosolini di Udine.

S. Vito Al Torre 0
Buttrio 0

SAN VITO: Ulian, Nassig, Forasacco, Nardin, Coseani, Merloni, Nardin F., Gratton, Passoni, Tuan, Mauro.
BUTTRIO: Lestuzzi, De Giorgio, Tavani, Zorzenone, Piussi, Picogna, Molinari, Riuli, Bonino M., Picogna M., Lancerotto.
ARBITRO: Crismani di Trieste.

CALCIO
COPPA TRIESTE

TRIESTE — Continua sicura la marcia al comando della classifica di Gomme Marcello e Agip Università. Nell'anticipo di sabato la compagine di Lapajne ha brillantemente superato l'ostacolo Acli San Luigi.

Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, nel quale si sono segnati a referto i soli Lovrecich e Mazzaroli, c'è stata una ripresa scoppiettante che ha visto Zurini e Persi mettere al sicuro il risultato nel giro di pochi minuti.

Nel finale prima Maton, approfittando di una uscita incerta di Pippan, e quindi Radis su calcio di rigore hanno reso più onorevole la sconfitta.

Pronta risposta dell'Agip Università che ieri, sul terreno di San Luigi, non ha trovato grosse difficoltà a superare la Falegnameria Canziani. Situazione delineata già dopo la prima mezz'ora, terminata sul 2-0.

Nella ripresa i «benzinai» si sono limitati a controllare la gara che, con la doppietta di Zagaria e le reti di Pelosi, Ramani e Netti, si è chiusa sul 4-1.

Vittorie di misura per la Pizzeria Michele e per l'Hurwuts. I primi hanno regolato il Supermercato Jez con un 3-2 più netto di quanto non dica il risultato finale. Solamente sul 3-0 per i pizzaioli infatti lo Jez ha costruito azioni pericolose senza per altro riuscire a sfiorare il pareggio.

Più combattuto il 2-1 che ha permesso agli uomini di Bisiacchi di superare il Locomotiva. Cavagneri porta in vantaggio la formazione di Frisario, raggiunta a cinque minuti dalla fine del I tempo da Basiaco. Nella ripresa decisiva la marcatura di Albertini.

Pirotecnico successo del Babà ai danni del malcapitato Viale Sport. Protagonisti del 12-1 finale Gattinoni e Pribaz autori di 5 a 3 reti. Vittoria e sesto posto solitario per il Clp sul deludente Bar Sportivo.

4-2 siglato dalla doppietta di Businelli e dalle marcature di Vidonis, Padoan, Husu e Toffoli. Incredibile sconfitta del Laurent Rebula a opera del Borsatti.

I finanzieri, in vantaggio 3-0 per le reti di Mitrovic, Princival e Di Staso si sono lasciati superare dagli avversari che sono andati a bersaglio con De Ros, Canderlich e Doz (2).

Chiudiamo con il primo successo del Mediagest ai danni del Nistri. Primo tempo chiuso però con il vantaggio degli ospiti. Nella ripresa una doppietta di Predonzani e quindi Pozzecco hanno ribaltato il risultato.

In serie B una coppia al comando: Tecnoprotezione e Mi. Ma. Sport. I ragazzi di Vascotto hanno regolato 5-2 la Pizz. da Andy con le doppiette di Fabiani e Tulliach e il gol di Crisma, mentre il Mi. Ma si è imposto 4-2 sul Miami al termine di una partita molto combattuta.

All'inseguimento sei squadre tra le quali lo Scooter Mania che grazie alla doppietta di Kelemenic e ai gol di Bragato e Rebec ha superato il Gretta Kapolinea e il Montuzza Car 2000.

Gli oratoriani si sono imposti nettamente su un Cgs Iest ancora a quota zero in classifica. Marcatori Grattagliano 2, Mendella 2, Iannuzzi 2, Nelli, Savi e Sardiello.

Chiudiamo con il 5-5 tra Coop. Arianna e Bar Mario. Parte bene il Bar Mario che, dopo 10 minuti è già in vantaggio 3-0. Il primo tempo, equilibrato nei restanti 20 minuti, si chiude sul 4-1.

Nella ripresa grossa reazione dell'Arianna che ribalta il punteggio portandosi in vantaggio. Il gol in chiusura di Giacaz fissa un 5-5 che può essere considerato risultato giusto.

In serie C si giocava il big-match tra Pizz. Vulcania e Acli Cologna. La partita, bellissima e molto combattuta, ha sancito il successo e conseguentemente il primato solitario alla Pizzeria Vulcania.

Partita in equilibrio fino a tre minuti dalla fine quando Manna, con un gran tiro regala la vittoria alla sua squadra. Rocambolesco finale tra Rapid e San Sebastiano. La formazione di Vitturi, in vantaggio 3-1 fino a sette dalla conclusione ha subito un'incredibile sconfitta che la costringe ad allontanarsi dalle zone nobili della classifica.

Chiudiamo con il 3-1 con cui la Fincantieri Bon Elettricità è riuscita a battere il Bar Claudia. Doppietta di Bionda e gol di Iurincich e Paulin.

Lorenzo Gatto

CALCIO A SETTE / SUCCESSO CON 12 GOL DI GATTINONI E PRIBAZ

Babà pirotecnico, il Viale è ko

Continua intanto la marcia al comando di Gomme Marcello e Agip Università

Vittorie di misura invece per la Pizzeria Michele e l'Hurwits mentre il Clp è sesto «solitario». Big-match infine Vulcania-Acli

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A

Taverna Babà- Viale Sport	12-1
Gomme Marcello-Acli San Luigi	7-2
Laurent Rebula-Oref. Borsatti	3-4
Agip Università-Falegnameria Canziani	4-1
Pizzeria Michele-Supermercato Jez	3-2
Abbigliamento Nistri-Video One	1-3
Circ. Lav. Porto-Bar Sportivo	4-2
Hurwits-Locomotiva	2-1

La classifica: Gomme Marcello e Agip Università 6; Pizzeria Michele, Taverna Babà e Didi Hurwits 5; Circolo Lavoratori Porto 4; Borsatti Corona e Mediagest Video One 3; Acli San Luigi, Supermercato Jez, Abbigliamento Nistri e Locomotiva 2; Falegnameria Canziani, Laurent Rebula e Bar Sportivo 1; Viale Sport 0.

SERIE B

Mobiltroiani-Coop. Alfa	2-2
Pizz. da Andy-Tecnoprotezione	2-5
Scooter Mania-Gretta Kapolinea	4-1
Metti Sport-Golosone	4-2
Coop. Arianna-Bar Mario BSS	5-5
Geffe Costruzioni-Pizzeria Vulcania2	5-1
Iest-Montuzza Car 2000	2-7
Miami Disco Bar-Mi.Ma. Sport	2-4
Birreria 11 Rosso-Velocipide	6-2

La classifica: Tecnoprotezione e Mi.Ma. Sport 6; Birreria 11 Rosso, Pizzeria Vulcania 2, Miami Disco Bar, Scooter Mania, Metti Sport e Montuzza Car 2000 4; Mobiltroiani, Bar Mario BSS e Cooperativa Arianna 3; Pizzeria Golosone, Pizzeria da Andy, Cooperativa Alfa e Geffe Costruzioni 2; Trattoria Velocipide 1; Gretta Kapolinea e Iest 0.

SERIE C

Acli Cologna-Pizz. Vulcania R. Sauro	4-5
Fincantieri Bon Elett.-Alabarda B. Claudia	3-1
Agip Monf. Off. Claudio-Monteshell	2-1
Pizzeria Ferriera-Impianti Binetti	4-1
Spaghetti House-Spa Autovie Venete	1-2
Rapid L'Ausiliaria-S. Sebastiano	4-3
Capitolino-Là Qui Là	1-5
Il Quadro-Seven Toning	2-2
Pizz. Il Giardinetto-Superm. Alle Rive	5-2

La classifica: Pizzeria Vulcania R. Sauro 6; Rapid L'Ausiliaria, Fincantieri Bon Elettricità, Pizzeria Ferriera e Pizzeria Il Giardinetto 5; Acli Cologna, Spa Autovie Venete, Agip Monf. Officine Claudio 4; Abbigliamento S. Sebastiano, Abbigliamento Il Quadro, Seven Toning e Là Qui Là; Spaghetti House 2; Impianti Binetti e Capitolino 1; Bar Claudia 0, MonteShell e Supermercato Alle Rive 0.

DILETTANTI

Promozioni e retrocessioni

Ipotesi di retrocessione di nessuna squadra del Friuli-Venezia Giulia dal campionato nazionale Dilettanti al termine della stagione sportiva 1994/1995.

Retrocessione dall'Eccellenza: le ultime tre classificate.

Promosse dalla Promozione: le prime e le seconde dei due gironi.

Retrocesse dalla Promozione: le ultime tre classificate dei due gironi.

Promosse dalla 1.a Categoria: le prime e le seconde classificate dei tre gironi, a seguito di spareggio fra le stesse.

Retrocesse dalla 1.a Categoria: le ultime tre classificate dei tre gironi.

Promosse dalla 2.a Categoria: le prime e le seconde dei cinque gironi.

Retrocesse dalla 2.a Categoria: le ultime tre classificate dei cinque gironi; due delle cinque classificate al 13.o posto nei cinque gironi, a seguito di spareggio fra le stesse.

Promosse dalla 3.a Categoria: le vincenti i sette gironi, la prima classificata di un girone di spareggio tra le seconde classificate.

CALCIO

KRAS-SAN LORENZO

Quando la sfortuna bussa in casa

Una immeritata sconfitta nella ripresa per la formazione carsica ad opera di un non irresistibile San Lorenzo

1-2

MARCATORI: 25' Marcuzzi, 37' La Calamita, 87' Natoli.
KRAS: Rebez, Succi, Procentese, Berljavac, Rebetz, Coccoluto, Giovannini (75' Pescatori), La Calamita, Spazapan (46' Messina), Norbedo, Soggia.
S. LORENZO: Falcone, Cussieli, Russian, Candotti, Comand, Toros, Marcuzzi, Tesolin (46' Natoli), Flocco (85' Del Pin), Tomat, Mattioli.
ARBITRO: Cesarano di Latisana.

TRIESTE — Sfortunato esordio casalingo per il Kras che, opposto al non trascendentale S. Lorenzo, ha incassato una immeritata sconfitta restando ancorato al fondo della classifica a quota zero.

A un primo tempo equilibrato, chiusosi sull'uno a uno per le reti di Marcuzzi e La Calamita, ha fatto seguito una ripresa nella quale i padroni di casa sono riusciti a imporre il loro ritmo creando alcune occasioni da rete che però non sono state sfruttate. Proprio nelle battute finali un assist dell'ottimo Tomat ha consentito a Natoli di insinuarsi nella incerta difesa locale battendo Rebez con un preciso destro.

La cronaca della gara si apre con il vantaggio degli ospiti: discesa sulla fascia sinistra di Tesolin, cross per Tomat che controlla e serve Marcuzzi il quale, con un gran destro al volo, supera Rebez. Non si fa attendere la reazione del Kras che, nel giro di dodici minuti, trova il pareggio grazie a La Calamita.

Il bomber locale, ben servito da un tocco di Spazzapan, supera Falcone con un potente diagonale di destro. Nella ripresa dopo nove minuti grande occasione per Rebetz arrivato solo davanti al portiere. Il centravanti però non riesce a saltare l'estremo difensore proteso in uscita e sulla successiva respinta il colpo di testa di Messina è definitivamente allontanato da Toros.

A dieci minuti dal termine ancora Rebetz non riesce a ribadire in porta una difettosa respinta di Falcone quindi, proprio a tre minuti dal 90' il gol di Natoli che ha deciso il risultato.

l. g.

PIEDIMONTE-COSTALUNGA

Reti inviolate, tutti contenti

0-0

PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodorutti, Millōch, Maggi, Biteznik (dal 46' Nitti), Rupil, Millia, Tesolin, Marega, Cargnel, Moretti (dal 65' Sanvy).
COSTALUNGA: Cibin, Pelaschier, Monticolo, Gandolfo, Manteo, Sodomaco, Germanò, Casasola, Koren, Olivieri, Rupini (dal 90' Bartoli).
ARBITRO: Macorig di Udine.

GORIZIA — Un punto a testa, e tutti contenti. Insomma, senza farsi male a vicenda, Piedimonte e Costalunga si spartiscono la posta in palio e allungano in classifica. Certo, il match non ha riservato un granché d'emozioni, così lo spettacolo non è mai lievitato e il gioco, monocorde, con poche fasi di intensa pressione se non a sprazzi, è vissuto su alti e bassi. Il Piedimonte, comunque, ha confermato la solidità del proprio impianto, nonostante l'assenza del fromboliere Saveri.

Dunque, le difese hanno avuto la meglio sugli attacchi e così di vere emozioni non se ne sono viste, se non con il contagocce. Nella prima frazione di gioco, a buon inizio del Piedimonte ha fatto da contraltare un finale di marca ospite. Al 44' corner per il Costalunga, colpo di testa di Pelaschiar e palla di poco a lato. Al 45', l'azione successiva, su punizione di Monticolo respinta dalla bandiera del Piedimonte e Gandolfo, lestissimo nel riconquistare la sfera di cuoio, ribatte verso la porta ma l'estremo di casa sventa in angolo.

Nella ripresa il Piedimonte si ridesta dal torpore: 50', punizione di Tesolin, ma la palla scheggia il palo. Al 56' azione in velocità Marega-Millia, quest'ultimo rimanda al centro e Marega spara sul portiere. Al 91', in pieno recupero, grande brivido su azione di rimessa del Costalunga: incomprensione tra Rupil e Barazzutti, s'inserisce Koren che calcia sicuro ma si scontra con il portiere. L'arbitro concede il vantaggio tra le proteste degli ospiti che reclamavano il rigore.

Marco Damiani

PRO FARRA-FOGLIANO

Una vittoria sofferta

3-1

MARCATORI: al 24' Campo Dall'Orto, al 48' Drigo, al 60' Bernardel, all'84' Drigo.
PRO FARRA: Spessot, Zin, L. Brumat, C. Donda, Drigo (85' A. Donda), Paronit, Cucut, Cattarin, Lamberti, Bernardel (80' S. Brumat), Scarazzolo.
FOGLIANO: Cecchet, Soranno, Furlan, Deiuri, Ceglia, Pieri, Paussi, Campo Dall'Orto, Bain, Guidolin, Ghermi.
ARBITRO: Skerl di Trieste.
NOTE: espulso Ghermi all'85' per doppia ammonizione.

FARRA — Vittoria sofferta, nonostante il risultato, per i gialloverdi padroni di casa, a punteggio pieno dopo la seconda di campionato.

La partita, che ha offerto spettacolo e ben quattro reti, è stata dominata nel corso di tutto il primo tempo dal Fogliano, maggiormente lanciato all'attacco rispetto agli avversari. A sbloccare il risultato ci ha pensato Campo Dall'Orto che ha infilato la porta di Spessot al 24'. Fallisce il Pro Farra dal dischetto una facile palla del pareggio, ma la riscossa è vicina e dopo appena tre minuti del secondo tempo è Drigo a centrare l'1-1. Padroni di casa scatenati nella ripresa, ancora a segno con Bernardel al 60' e con Drigo all'84', che fissa il risultato finale. Un po' di nervosismo nel finale costa l'espulsione a Ghermi, che lascia i suoi in dieci a 5' dal termine.

Gianluca Morini

DOMIO-VILLESSE

Continua la serie vincente

2-0

MARCATORE: al 30' e 55' Kerin.
DOMIO: Biloslavo, Cornacchi, Suffi, Amarante, Ridolfo, Kerin, Pagliaro (80' Fazio), Savino, Rossi, Cociancich (60' Toscan), Bagattin.
VILLESSE. Molinari, Cabas, Circosta, De Fendi, Olivo, Vecchi, Zonch, Zuch, Visintin, Coghetto, Nocent.
ARBITRO: De Martini di Monfalcone.

TRIESTE — Ancora una vittoria per il Domio che dopo aver espugnato domenica scorsa il campo di Trebiciano del Primorec vince anche contro il titolato Villesse. Nel primo tempo i ragazzi di Ghersetich stentano a ingranare vista la tattica degli ospiti arroccati in difesa e pronti a colpire in contropiede. La difesa biancoverde fa comunque buona guardia e Biloslavo al 10' neutralizza in due tempi un insidioso tiro di Coghetto. Pronta è la risposta dei padroni di casa con un bel colpo di testa di Rossi e una bella punizione di Bagattin.

Al 30' arriva il vantaggio del Domio: azione di Bagattin che serve sulla destra Pagliaro che di prima mette in mezzo per l'accorrente Kerin che con un bellissimo rasoterra beffa l'estremo difensore Molinari. Il primo tempo finisce con il punteggio di 1-0 per il Domio senza la reazione degli ospiti.

Nel secondo tempo si aspetta la reazione dei ragazzi di Moretto ma al 55' arriva il secondo gol di Kerin che dalla trequarti campo calcia in maniera perfetta e il pallone si infila all'incrocio dei pali.

Sotto di due reti gli ospiti lasciano perdere qualsiasi tattica e si lanciano a «corpo morto» cercando almeno di dimezzare lo svantaggio.

Lo sbilanciamento in avanti degli ospiti lascia così numerosi spazi ai triestini che però mancano più volte il bersaglio e al 75' colpiscono un palo con Suffi. C'è ancora il tempo per recriminare su un rigore non dato per atterramento di Rossi lanciato a rete e per uno sfortunato colpo di testa di Bagattin finito di poco a lato che avrebbero giustamente premiato il Domio.

p. c.

MARIANO-AUDAX

Goriziani spiazzati

4-0

MARCATORI: 15' Nadali, 44' Viola, 72' Ancora, 75' Visintin.
MARIANO: Luis, Zucco, Grande, Nadali (51' Visintin), Tonso, Biason, Gregorutti (83' di Giorgio), Luca Sartori, Pinco Sartori, Viola, Ancora.
AUDAX: Russo, Crali, Mosetti (74' Speranza), Di Cecco, Tunini, Trevisan, De Marchi, Polesello, Dilena, Contini, Mestroni.
ARBITRO: Stinco di Trieste.

MARIANO — Netto poker del Mariano che ha lasciato ben poco spazio ai goriziani dell'Audax. Una partita a senso unico che i padroni di casa hanno gestito con autorevolezza. Alle prese con assenze importanti, come quella di Finizio, l'Audax ha cercato di limitare i danni, ma le cose si sono messe male già dopo un quarto d'ora.

Al 15' infatti una veloce triangolazione Gregorutti-Nadali ha smarcato davanti al portiere quest'ultimo che ha battuto Russo in uscita. In chiusura di tempo è arrivato il raddoppio di Viola che ha raccolto di testa una precisa punizione di Gregorutti. Nella ripresa l'Audax si è gettata in avanti, ma il più concreto Mariano ha arrotondato il bottino prima con Ancora e quindi con Visintin.

Davide Sfiligoi

FINCANTIERI-POGGIO

Decide il rigore

0-1

MARCATORE: nella ripresa al 13' Silvestri.
FINCANTIERI: Zearo, Pilutti, Novati, Padoan, Pangos, Stabile, Marini, Baldan, Pugliese, Tofful, Bortolus (Tortolo).
POGGIO: Venier, Ripellino, Moratto, Gismano, Minin (Visintin), Soranzo, Sabini, Sant, Ferles (Donda), Silvestri, Piagno.
ARBITRO: Paolini di Trieste.

MONFALCONE — Una gara che stava filando via in assoluta tranquillità e senza eccessivi nervosismi, ancora aperta a qualsiasi risultato, è stata rovinata nel giro di un paio di minuti a cavallo del quarto d'ora del secondo tempo dall'esagerata vena di protagonismo del direttore di gara, che prima si è inventato il rigore che ha portato alla vittoria il Poggio, poi ha comminato due espulsioni ai danni dei locali. Prima emozione al 23' con una bordata di Minin deviata in angolo da Zearo, rispondono quattro minuti più tardi i cantierini con una punizione bomba di Novati che centra in pieno il palo.

La noia dei primi dieci minuti della ripresa viene interrotta dal presunto atterramento in area della Fincantieri di Sabini ad opera di Novati (che viene pure espulso per proteste), sancito con la massima punizione. Zearo intuisce la battuta di Silvestri ma non può nulla sulla seconda conclusione (13').

L'espulsione del portiere Zearo chiude a tutti gli effetti il match anche se gli ospiti potrebbero passare a più riprese. Allo scadere una pennellata di Silvestri va a stamparsi sulla traversa.

Matteo Marega

MORARO-ISONZO SAN PIER

Ingenuità in difesa

1-3

MARCATORI: 13' Pacorig, 34' Cimbaro, 56' Grillo, 70' Iuculano.
MORARO: Marussig, Blasizza, Vidoz, Sturm, Cabas, Sartori, Longo, Biason, (46' Diviacchi), Cimbaro (75' O. Visintin), A. Visintin, Brandolin.
ISONZO SAN PIER: Bregant, De Bianchi, Pacorig, Murra, Fulizio, Sell, Mainardis, Rigonat, Grillo, D'Oriano, Iuculano.
ARBITRO: Covone di Trieste.

MORARO—Sfruttando al massimo le ingenuità difensive di un incompleto Moraro, l'Isonzo San Pier ha colto la sua prima vittoria esterna. Al gol iniziale di Pacorig, ha risposto al 34' un'ottimo Cimbaro e la prima frazione si è chiusa su un piano di parità anche per quel che riguardava il gioco espresso dalle due squadre.

Nessuno si aspettava una svolta così negativa per la squadra di casa, ma nella ripresa nelle file del Moraro si sono sentite le assenze dei difensori Minin e Conforti.

Gli ospiti infatti dopo dieci minuti sono passati in vantaggio con Grillo, chiudendo definitivamente il match con Iuculano, autore del 3-1 conclusivo. La reazione finale del Moraro è stata poco produttiva anche a causa dell'infortunio che ha colto anzitempo dal campo la punta Cimbaro.

GAJA-PRIMOREC

Ripresa a viso aperto

1-2

MARCATORI: al 47' Kirchmaier, al 57' Pertan, al 72' Santi.
GAJA: Vesnaver, Capolino, Parovel, Kosir, Giursi, Vengust, Kirchmaier, Dentini (dal 46' Pugliese), Musolino (dall'80' Craievich), Vrsè, Subelli.
PRIMOREC: Buranello, Frasson, Tinunin, Ferluga, Castro (dal 46' Santi), Pollicardi, Apuzzo, Gargiuolo, Pertan, Srebernich, Birsa.
ARBITRO: Milocco di Gorizia.

PADRICIANO — Primorec e Gaja hanno dato vita a un derby carsolino a due facce. Il primo tempo è stato infatti noiosissimo, mentre nella ripresa le due squadre si sono affrontate a viso aperto, regalando numerose emozioni al pubblico. La prima frazione di gioco vede delle geometrie confuse a centrocampo, mentre gli unici problemi per i portieri vengono da tiri da fuori, generati da circostanze per lo più casuali. Nel secondo tempo la musica cambia e sono i padroni di casa a sbloccare la situazione. Giursi crossa dalla sinistra, a centroarea è libero all'altezza del dischetto Kirchmaier che può battere così agevolmente l'incolpevole Buranello. Il Primorec risponde subito con un cross su punizione di Ferluga per Gargiuolo. Il colpo di testa del biancorosso esce a fil di palo. Poco dopo Pertan impegna severamente Vesnaver su punizione. È la prova generale del gol. Pertan al 57' calcia benissimo da fuori area una saetta a spiovere che entra a fil di traversa. Il gol-vittoria per il Primorec arriva in modo piuttosto singolare. Santi fugge sulla destra e lancia in area Apuzzo. Quest'ultimo, a tu per tu con Vesnaver lo disorienta con delle finte, finché la palla entra in rete direttamente. Il gol è quindi di Santi, anche se il merito è per lo più di Apuzzo. Il forcing finale del Gaja è generoso, ma la difesa del Primorec si salva.

Massimo Vascotto

CALCIO

3ª CAT.

GIRONE F

Un rigore fulminante di Vianello apre la stagione a Vermegliano

MONFALCONE — Primi verdetti dal rettangolo verde anche per il debuttante girone della bassa friulana, il fatto che, prima del campionato, molte società proclamino di averlo vinto sulla carta, è storia vecchia, ma sul campo la musica cambia. Infatti, le sorprese non sono mancate già nella prima giornata. A Vermegliano, il pubblico non ha nemmeno il tempo di sedersi sulla confortevole tribunetta che il pallone è già in fondo al sacco. A portare in vantaggio i locali sul Grado, dopo soli cinquanta secondi, è un rigore di Vianello. Seguono non poche difficoltà per i lagunari affannati in difesa e spuntati in attacco. Gli unici pericoli gradesi vengono da Pozzetto che, tuttavia, si ritrova lì davanti troppo solo.

Al 17' arriva il raddoppio del Vermegliano a opera di Miniussi che vince un paio di contrasti in area e spedisce la palla in rete. Nel prosieguo del primo tempo, l'eccessiva fallosità del Grado provoca persino una mezza rivolta della panchina avversaria, che viene sedata dal direttore di gara non senza difficoltà. In effetti, al novantesimo i bianchi lagunari conteranno quattro ammonizioni e un'espulsione tutte per gioco falloso. Nel secondo tempo il Grado accorcerà le distanze approfittando di una momentanea «bambola» degli avversari.

Troppo sprecone quel Vianello sul quale i dirigenti ronchesi ripongono tante speranze. Lo scatto e il tocco di palla sono indubbiamente degni della prima categoria, ma l'altruismo non è il suo forte, tanto che, per due volte, il gol per la sua squadra sfuma proprio per la sua troppo poca propensione a passare la palla. Per quanto riguarda la partita di Vermegliano, quello che rimane da sottolineare è questa pericolosa tendenza al gioco falloso che è stato innescato dai gradesi ma, nel secondo tempo, ha trovato terreno fertile anche tra i padroni di casa. Si sono, di quando in quando, osservati degli interventi che il grande Brera avrebbe definito «da codice penale». Questo non fa bene al calcio ma soprattutto a una categoria i cui dirigenti si lamentano di non vedere molto pubblico sugli spalti. Per quanto riguarda gli altri campi, il Mladost di Doberdò regola tra le mura amiche un dignitoso Terzo che, però, offre la vittoria agli avversari su un piatto d'argento confezionando un autogol.

Inglorioso esordio per l'Azzurra di Gorizia che si fa ribattere in casa dallo Strassoldo. Per gli azzurri, campionato già in salita. Quel Villa che, prima del campionato, per effetto dei molti «colpi» messi a segno sul mercato estivo, si proponeva come una delle possibili pretendenti alla vittoria si fa subito bagnare le polveri da un imperioso Muscoli (di nome e di fatto!) che lo rispedisce a casa con i classici palloni in saccoccia. Natisone e Sagrado impattano sullo 0-0 un incontro che avrebbe meritato dei gol per come le squadre lo hanno condotto.

A un primo dominio territoriale della squadra friulana, la compagine di Sagrado ha saputo opporre validi argomenti soprattutto nei reparti difensivi. Pessimo esordio anche per la Romana di Monfalcone che si fa superare sul campo amico dal Torre Tapogliano. A portare dapprima in vantaggio il Torre è un'autorete di Colautti, alla quale segue il momentaneo pareggio di Zoia.

Chiuderà definitivamente il conto Di Giusto poco prima della fine del primo tempo. Consegnata agli annali la prima giornata, si attende per la prossima l'esordio della favorita, per eccellenza, il Monfalcone dell'allenatore Baccari e del presidente Politti che, piombato miseramente all'ultimo scalino dalla piramide a causa di incidenti societari che hanno trovato la loro triste conclusione nel corso dell'estate, aspetta di riscattare sul campo le troppe peripezie economico finanziarie che nulla hanno a che fare con la sfera di cuoio.

Massimo Mastrangelo

GIRONE E

Morsano a Camino a viso aperto Gorgo spiazza la Folgore in casa

MONFALCONE — Decisamente l'inizio del campionato di Terza categoria girone E non si può certo considerare all'insegna dei tatticismi o difensivismi esasperati. Delle sei partite in programma (riposava il Mortegliano), nessuna è finita con il risultato di parità. Infatti tre sono state le vittorie in trasferta e tre quelle in casa. La partita più combattuta è stata quella tra il Morsano e il Camino. Il risultato di 3-2 per gli ospiti sta a significare che la partita è stata caratterizzata da continui ribaltamenti di fronte. Il risultato finale premia la squadra ospite in virtù della pericolosità delle punte. Buono anche il 2-1 con cui il Gorgo è andato a vincere nel campo ostico della Folgore. Il Gorgo però è una squadra come si suol dire quadrata e dopo esser passata in vantaggio, a nulla è servito il momentaneo pareggio ottenuto su colpo di testa della punta della Folgore De Sabata, dato che nella ripresa la squadra di Gorgo è dilagata. Niente da dire anche sulla vittoria esterna del Castions sul Malisana.

Il risultato di 3-1 per gli ospiti è maturato grazie a una migliore disposizione in campo dei bianco-azzurri che hanno sempre tenuto sotto controllo la partita. Delle vittorie in casa, fa spicco quella dell'Ontagnano per 3-1 contro il Romans. La grande prova di Degano, ha fatto la differenza. La punta ha prima portato in vantaggio i gialloverdi con una gran conclusione al volo e al primo minuto. Nella ripresa, sempre al primo minuto sempre lui si è procurato un rigore che il compagno di squadra Pulsini ha realizzato per il 2-0.

Prima della fine terzo gol dell'Ontagnano a opera di Cocetta, su cross di Martelossi. Bella vittoria anche del Ronchis per 2-1 sul Brian. L'uno due iniziale è stato messo a segno da Mezzavilla che ha ripreso una respinta del palo su tiro di Destrin. Il raddoppio è stato dello stesso Destrin che in pallonetto ha superato il portiere avversario dopo un bel cross di Zanchetta. Il gol del 2-1 ha riacceso le speranze del Brian che in un finale caldo ha tentato, senza riuscirci, di pareggiare. Alcune decisioni poco felici dell'arbitro hanno contribuito a riscaldare l'ambiente.

L'ultima vittoria in casa è il 3-1 con cui la Muzzanese ha castigato il Pertegada. Dopo il vantaggio del Pertegada, è dilagata la squadra di casa.

Oscar Radovich

GIRONE G

Il Montebello piegato dal Servola Scontro al vertice fra Breg e Begliano

TRIESTE — Nella prima giornata del campionato di Terza categoria spicca tra i risultati la sconfitta del Montebello/Don Bosco a opera del Servola.

La compagine di Iurissevich ha letteralmente piegato gli avversari giocando con il cuore al cospetto di un avversario che a parte il portiere Aldo Corona non ha entusiasmato l'allenatore Cino. «Abbiamo perso giustamente — spiega il tecnico dei verdi — perché non abbiamo giocato determinati contro un avversario che ce l'ha messa tutta».

Buone sono state le prove di Tofani, autore del gol, e Papo per i locali; da menzionare anche Caputo che nel finale di partita ha sventato il possibile pareggio di Blanos con una bellissima parata.

Subito scontro di vertice tra il Breg e il Begliano. Hanno vinto i ragazzi di Tron grazie a un buonissimo primo tempo culminato con la rete di Granieri su passaggio di Mauri. Nella ripresa il Breg ha sicuramente sofferto contro un ostico avversario che ha impegnato più volte il portiere Gregori.

Buono quindi l'inizio di campionato dei ragazzi di Tron, anche se forse il vantaggio poteva venir gestito meglio, senza i troppi rischi corsi nella seconda frazione di gara. Nulla da fare per il Dolina contro una delle candidate alla promozione, il Campanelle.

I ragazzi di Samez sono passati subito in vantaggio con un rigore di Mazzoccola pareggiato dal gol di Marussi. Nella ripresa però cedevano i locali fisicamente lasciando ampi spazi agli ospiti che con relativa facilità infilavano altre quattro volte il portiere Bolcato.

Con qualche difficoltà il Cgs fa suo il match contro l'Union grazie a una rete di Gabrielli nella prima frazione di gioco. «Chi ben comincia è a metà dell'opera — spiega l'allenatore degli «studenti» Benito Vatta — anche se contro l'Union abbiamo dovuto penare».

Contenti della buona prestazione, ma delusi per il risultato in casa dell'Union che con Guglioso ha impegnato più volte Finelli e che si rammarica per le numerose assenze rimpiazzate da sostituti validi ma non affiatati. Nonostante la sconfitta positivo anche l'esordio in categoria per il Venus, la squadra di Canario dopo un primo tempo «ballerino» che la vedeva sotto di tre reti ha reagito nella ripresa, complice anche il rilassamento del Lelio Team, concludendo la partita sul punteggio sfavorevole di 3 a 2.

I ragazzi di Canario hanno dimostrato sicuramente di essere deboli a metà campo e anche in attacco l'infortunio di Degano ha condizionato un po' il gruppo. Infine il San Vito, sconfitto in casa dal Pieris dopo una partita sottotono condizionata anche da qualche assenza (Franza e Barbiani).

I ragazzi di Pison hanno avuto un'impennata di orgoglio nell'ultima mezz'ora di gioco ma l'imprecisione sottoporta degli attaccanti ha vanificato il possibile pareggio.

Per il Begliano da rivedere alcuni giocatori fuoriforma ma nel complesso un buon inizio di campionato.

p. c.

***Union* 0**
***Cgs* 1**

MARCATORE: al 18' Gabrielli.
UNION: Favretto, Bernardis, Labate, Lerario, Zavaldi, Cioffi, Spivach (75' Crocioli), Macor, Giotto, Cellie, Zmaievich.
CGS: Finelli, Brez, Di Summa (60' Ceccot), Fontana, Caretta, Mondo, De Pangher, Casula, Moratto (70' Persich), Gabrielli (85' Compara), Simionato.

***Lelio Team* 3**
***Venus* 2**

MARCATORI: 40' Furlani, 50' Borca, 62' Gianolla, 61' Cristofaro, 70' Di Bartolo.
LELIO TEAM: Zupin, Del Conte, Furlani, De Felice, Lo Schiavo, Pinto, Braini (46' Gianolla), Borca, Kvar, Del Conte, Lovrencic.
VENUS: Canistracci, De Santis, Moratto, Gianolla, Taucer, Sossi, Di Bartolo, Barbariol, Cristofaro, Bozer, Degano (Coppola).

***Servola* 1**
***Montebello/D. Bosco* 0**

MARCATORE: 27' Tofani.
SERVOLA: Caputo, Fonzari, Donaggio, Ramani, Jakomin (De Luca), Piergianni, Tofani, Lussi, Renzi, Pozzecco, Papo (Tafuro).
MONTEBELLO/DONBOSCO: Corona A., Giglicllo, Corona M., Gherdina, Valentinuzzi, Perrotta, Braico (Saviano), Grisoni, Porro (Speranza), Guglioso, Blanos.

***San Vito* 0**
***Pieris* 2**

MARCATORI: 9' Maccarini, 53' Tassini.
SAN VITO: Covacich, Angius, Bonut, Toffoletti, Stopar, Vuch, Allegretti (60' Benet), Gasparini, Sambo, Vascotto (75' Romeri), Maio (55' Menis).
PIERIS: Negrisin, Benet, Medeot, Clatta, Lauto, Folla, Bertogna, Tassini, Maccarini (50' Visintin), Pattisti, Visintin.

***Breg* 1**
***Begliano* 0**

MARCATORI: 42' Granieri.
BREG: Gregori, Paoletti, Laurica, Svab, Mauri, Olenik (Pekar), Granieri, Camassa, Maggi, Buzzi (Sircelj), Vescovo (Zobec).
BEGLIANO: Peressini, Bonazza, Mian, Trevisan, Puntin, Ghirardo, Pizzamiglio, Canciani, Rolzan, Pacor, Albanese.

***Dolina* 1**
***Campanelle* 5**

MARCATORI: 4' Mazzoccola (rigore), 114 Marussi, 20' Mazzoccola, 54' Surez, 81' Gandusio, Rupolo al 90'.
DOLINA: Bolcato, Botteri, Ota (Bandi), Babudri, Lovriha, Kosina, Fazzi, Vale (Machnich), Bozzi, Meli, Marussi.
CAMPANELLE: Bolzano (Giugovaz), Sain, Surez, Lella, Noto, Mazzoccola, Rupolo, De Vescovi (Gandusio), Varljen, Punis, Perini (Farina).

JUNIORES / CAMPIONATO REGIONALE: PONZIANA, CORMONESE E SAN SERGIO STACCATI DI UNA LUNGHEZZA

Ronchi inseguito da un terzetto

Juniores Regionali

RISULTATI

Cormonese-Lucinico	3-0
Fortitudo-Portuale	1-1
Gradese-Itala S. Marco	1-1
Juventina-Ponziana	0-1
Ronchi-S. Giovanni	0-1
S. Sergio-Staranzano	2-2
S. Luigi-S. Canzian	1-1

PROSSIMO TURNO

Staranzano-Cormonese
Itala S. Marco-S. Sergio
Juventina-Fortitudo
Lucinico-S. Luigi
Ponziana-S. Canzian
Portuale-Ronchi
S. Giovanni-Gradese

CLASSIFICA

S. Sergio	5	3	2	1	0	8	2
Cormonese	5	3	2	1	0	7	3
Ponziana	5	3	2	1	0	3	1
Ronchi	4	3	2	0	1	11	5
Juventina	4	3	2	0	1	4	3
Staranzano	3	3	1	1	1	8	7
Fortitudo	3	3	1	1	1	3	3
I. S. Marco	3	3	1	1	1	6	8
S. Giovanni	2	3	1	0	2	3	4
Portuale	2	3	0	2	1	3	4
Lucinico	2	3	1	0	2	2	5
S. Canzian	2	3	0	2	1	2	7
S. Luigi	1	3	0	1	2	3	5
Gradese	1	3	0	1	2	3	9

Juniores Provinciali

RISULTATI

Costalunga-Sant'Andrea	3-2
Zaule-Primorje	1-1
S.Marco-Mont.D.Bosco	1-1
Domio-Opicina	0-1
Edile Adriat.-Vesna	9-0
Olimpia-Muggesana	0-0

Riposa: Chiarbola

PROSSIMO TURNO

Muggesana-Chiarbola
Vesna-Olimpia
Opicina-Edile Adriat.
Mont.D.Bosco-Domio
Primorje-S.Marco
Sant'Andrea-Zaule
Riposa: Costalunga

CLASSIFICA

Edile Adriat.	2	1	1	0	0	9	0
Costalunga	2	1	1	0	0	3	2
Opicina	2	1	1	0	0	1	0
M.D.Bosco	1	1	0	1	0	1	1
Primorje	1	1	0	1	0	1	1
S.Marco	1	1	0	1	0	1	1
Zaule	1	1	0	1	0	1	1
Muggesana	1	1	0	1	0	0	0
Olimpia	1	1	0	1	0	0	0
Chiarbola	0	0	0	0	0	0	0
Sant'Andrea	0	1	0	0	1	2	3
Domio	0	1	0	0	1	0	1
Vesna	0	1	0	0	1	0	9

TRIESTE — Terza giornata del girone d'andata del campionato juniores regionale all'insegna del Ronchi, che ha già staccato tutti in cima alla classifica con tre vittorie in altrettante gare.

Alle sue spalle, però, tengono bene il Ponziana, che è andato a vincere sul difficile campo della Juventina, la Cormonese e il San Sergio, staccati di una sola lunghezza.

In coda primo punto per la Gradese e per il San Luigi, mentre il San Giovanni, per quel che ha dimostrato a Ronchi, non merita sicuramente lo zero in classifica.

Proprio in questa gara la capolista ha sofferto parecchio per strappare i due punti ai rossoneri che, andati in svantaggio per uno svarione difensivo, hanno poi impegnato severamente gli avversari, con Metulio e Pugliese in grande evidenza. Per il Ronchi, oltre a Versolato, autore della rete, anche Porcari si è ben distinto.

Tra San Sergio e Staranzano è venuta fuori, ma solo nella ripresa, una gara ricca di emozioni e bel gioco, con i triestini raggiunti solo al 90'. Si sono comportati molto bene Ribarich e Gomizel per i giallorossi, mentre gli ospiti, che hanno sfruttato la maggior prestanza fisica, hanno messo in luce un positivo Lupieri.

Gran bella vittoria in trasferta del Ponziana. Dopo la rete di Messina i veltri si sono difesi bene e, pur subendo la pressione avversaria, in contropiede hanno sfiorato in più di un'occasione la rete del raddoppio.

Il Lucinico, a Cormons, fino alle due espulsioni subite nella metà della ripresa si era ben comportato, poi però la differenza numerica si è fatta sentire e la Cormonese ha chiuso con un 3-0 sicuramente troppo pesante per i ragazzi di Mosetti.

Il San Luigi contro il San Canzian ha diviso il risultato e i tempi della gara. Il primo tempo ha visto la rete di Crevatin e la traversa di Bossi tra le cose più pregevoli dei biancoverdi, mentre la ripresa è stata appannaggio del San Canzian.

Fortitudo e Portuale non hanno disputato una bella gara e il conseguente pareggio è stato più che giusto. Bravi Machnich e Di Giorgio, per i ragazzi di Borroni, Bertoldi e Del Prete per il Portuale.

Gradese e Itala San Marco si sono divisi la posta in una bella gara molto corretta in cui i locali, con Tognon e Lauto in evidenza, hanno sprecato qualche buona opportunità per incamerare i due punti.

g. s.

Juventina 0
Ponziana 1

Marcatore: Messina.
Juventina: Pavio Romano, Screm, Pibiri, Fermo, Trampus, Padovan, Bellabei, Gallo, Marcuzzi, Gambino I, Gambino II, Rosi, Milotti, Macuz.
Ponziana: Suraci, Sulcich, Senzan, Rizzitelli, Zelle, Scotto Di Minco, Giraldi, Masutti, Wolf, Messina, Marchetti, Lanza, Morassut, Ladic, Ludovini.

Ronchi 1
San Giovanni 0

Marcatore: Versolato.
Ronchi: Fulignot, Clapiz N., Porcari, Tolar, Furlan, Pizzin, Clapiz S., Versolato, Piran, Di Chiara, Girotto. Romanut, Visintin, Sandrin, Facchini.
San Giovanni: Sossi, Pugliese, Brandi, Metz, Sessi, Giurgevich, Vestidello, Castellano, Siciliani, Metulio, Fontanot. Hrvatin, Vouk, Di Domenico, Bottizer, Daris.

San Sergio 2
Cassa Rurale S. 2

Marcatori: Gomizel, Giassi, Falanga, Gerolin.
San Sergio: Rizzo, Senni, Paolino, Martinuzzi, Dagri, Gellini, Giassi, Godeas F., Ribarich, Riosa, Pellaschiar, Scirè, Tolazzi, De Paoli, Godeas L., Gomizel.
Carurale Staranzano: Canesini, Lupieri, Montemurro, Pisani, Sincovezzi, Davanzo, Sandrucci, Gerolin, Marega, Falanga, Pivetta, Spinelli, Capotti, Spanghero, Palamin, Bin.

San Luigi 1
San Canzian 1

Marcatori: Crevatin, Pettinato.
San Luigi: Ferluga, Zudini, Erbi, Vascotto, Maggi, Kravos, Opatti, Bossi, Crevatin, Saina. Zanni, Sincovich, Krevatin.
San Canzian: Russi, Baio, Vittor, Bean, Milotti, Zamarin, Vitale, Bertogna, De Fabris, Biondo, Pettinato, Comelli, Silvestri, Bideni.

Fortitudo 1
Portuale 1

Marcatori: Fonda, Bellini.
Fortitudo: Novel, Apollonio, Zaratin, Pangher, Fonda, Matelich, Machnich, De Giorgis, Mutton, Caricola, De Gregoris. Chicco, Rovatti, Ambrosi.
Portuale: Zino, Cerqueni, Gallinucci, Del Prete, Tegacci, Bertoldi, Bellini, Boriello, Moscolin, Furlan, Delise, Manfè.

Gradese 1
Itala S.M. 1

Marcatori: Lauto, Scolaro.
Gradese: Corbatto, Patruno, Facchinetti, Ciarabellini, Boemo, Tognon, Corbatti G., Barzellato, Prafloriani, Lauto, Ronchiato. Girardi, Maran.
Itala San Marco: Tommasi, Pellizzon, Vendrame, Bortolus, Freschi, Portelli, Scolaro, Tomadin, Bresson, Faggiani, Zoff.

Nella terza giornata del campionato nazionale Juniores, la Triestina è purtroppo incappata nella terza sconfitta. Dopo quelle subite ad opera del Treviso e del Selico, è giunta quella della Sanvitese anche se con il minimo scarto (0-1).

JUNIORES / CAMPIONATO PROVINCIALE

Opicina parte col piede giusto

TRIESTE — Hanno cominciato le loro fatiche anche gli juniores provinciali. Rispetto alla scorsa stagione mancano all'appello lo Zarja, l'Union e il Campanelle, sostituiti soltanto dal Vesna. Il caso, ma forse sarebbe stato meglio «pilotarlo» più avanti nel torneo, ha messo subito di fronte la prima contro la seconda della passata edizione, e Domio e Opicina non hanno tradito le attese. La vittoria è arrisa agli ospiti, capaci con Licciardello di realizzare splendidamente una punizione da fuori area. Pugliese, riconfermato allenatore degli ospiti, ha da recriminare sia sulla concessione della decisiva punizione che sull'espulsione di Valentini, apparsa avventata, che li ha messi in condizione di obiettiva difficoltà nel tentativo di raggiungere il pari. Ha riconosciuto però la forza dei ragazzi di Pantaleo e nei due portieri Glessi e Paolench ha visto i migliori in campo.

Sossi, dirigente dell'Olimpia, è contento dello 0-0 rimediato con la Muggesana. Di occasioni se ne sono viste pochine, con gli atleti che si battevano soprattutto a centrocampo.

Un orgoglioso Montebello Don Bosco, come racconta Rosich, ha strappato il pari al San Marco Sistiana. Primo tempo per i padroni di casa, ripresa per gli ospiti, capaci di riequilibrare le sorti nonostante le espulsioni di D'Alberto e Bradamante.

Vita facile per l'Edile Adriatica che ha seppellito il Vesna sotto nove segnature. I ragazzi di Vascotto hanno per di più giocato tutta la partita in dieci e, nonostante la débâcle, hanno mostrato un buon De Rota.

Lo Zaule, affidato ora alla guida di Skrem, ha diviso la posta con il Primorje. Tutta la «storia» di Costalunga- Sant'Andrea è nei primi 45 minuti. Cinque segnature in totale e due punti per i gialloneri ma, nonostante ciò, l'allenatore Allegretto ha lodato la prova dei suoi, sconfitti con onore contro una buona avversaria.

l. p.

Zaule 1
Primorje 1

Marcatori: Deskovic, Ban.
Zaule: Trampuz, Trevisan, Sinico, Deskovic, Milotic, Scandurra, Mirabella, Porcelluzzi, Richter, Begliach, Burg. Barbaro, Vergan, Modica, Lanza, Covallero.
Primorje: Valente, Ferfoglia, Braini, Gherbassi, Gustin, Sardoc, Ban, Zangari, Franzot, Emili, Kuk, Husu, Furlani, Lovrecic, Turk.

Olimpia 0
Muggesana 0

Olimpia: Pranzo, Lavorino, Donadona, Barducci, Bastianelli, Piselli, Demarchi, Albanese, Pedrotti, Cottide, Spizzamiglio, Calabrese, Bigontina.
Muggesana: Postiglione, Sluga, Palmisciano, Marsi, Cadelli, Urban, Diminich, Postogna, Andreassich, Bergoc, Papacchioli, Bianco, Miola, Pennino, Sulcic.

Costalunga 3
Sant'Andrea 2

Marcatori: Marchesi, Mondo, Laganis, Paliuh.
Costalunga: Vuk, Bevilacqua, Rizziitelli, La Rotella, Modolo, Mondo, Laganis, Marchesi, Cossutti, Noto, Stanic, Iugovac, German.
Sant'Andrea: Trevisan, Canziani, Cralghero, Piccoli, Baici, Matcovich, Pernic, Ledovini, Luiso, Paliuh, Ronceli, Ferneti, Sbisà, Zibana, Stolfa.

Domio 0
Opicina 1

Marcatore: Licciardello.
Domio: Glessi, Pozzecco, Ritossa, Tomadoni, Vecchiet, Zulian, Colli, Valentini, Segarelli, Fazio, Bursic. Scrigner, Carelli, Alfieri, Milcovic.
Opicina: Paolench, Paoluzzi, Rossi, Piccige, Recidivi, Scarpa, Martino, Peressin, Leone, Deste, Tuntar, Muri, Krecic, Sisto, Licciardello, Rossi S.

S. Marco Sistiana 1
Montebello - D.B. 1

Marcatori: Zuanigh, Castellano.
San Marco: Calza, Leghissa, Pacor, Cherin, Hammerle, Pahor, Sanzo, Russo, barbato, Tonchella, Zuanig, Semec, Bonanno, Vata.
Montebello: Heller, Dalberto, Palmin, Ambrosino, Sartoretto, Castellano, Smilovich, Palci, Bradamante, Chmet, Gallitelli, Morin, Rodela.

Allievi reg. Girone A

RISULTATI

S.Luigi-S.Giovanni	0-4
Pieris-Ponziana	1-3
Ronchi-Monfalcone	3-4
Itala-Pro Gorizia	0-3
Aquileia-Triestina	0-2

PROSSIMO TURNO

Pro Gorizia-Triestina
Monfalcone-Itala
Ponziana-Ronchi
S.Giovanni-Pieris
S.Luigi-Aquileia

CLASSIFICA

Triestina	4	2	2	0	0	12	0
S.Giovanni	4	2	2	0	0	8	0
Monfalcone	4	2	2	0	0	6	3
Ronchi	2	2	1	0	1	6	4
Ponziana	2	2	1	0	1	3	3
Pro Gorizia	2	2	1	0	1	3	3
S.Luigi	2	2	1	0	1	2	4
Pieris	0	2	0	0	2	1	5
Aquileia	0	2	0	0	2	0	6
Itala	0	2	0	0	2	0	13

Allievi reg. Girone B

RISULTATI

Donatello-Manzanese	2-1
Muscoli-Ancona	2-3
Tricesimo-Sangiorgina	0-2
S.Giorgina UD-Bearzi	1-2
Tolmezzo-Sevegliano	1-3

PROSSIMO TURNO

Bearzi-Sevegliano
Sangiorgina-S.Giorgina UD
Ancona-Tricesimo
Manzanese-Muscoli
Donatello-Tolmezzo

CLASSIFICA

Donatello	4	2	2	0	0	5	1
Sevegliano	3	2	1	1	0	4	2
Sangiorgina	3	2	1	1	0	2	0
Manzanese	2	2	1	0	1	3	2
Bearzi	2	2	1	0	1	2	2
Tricesimo	2	2	1	0	1	1	2
Ancona	2	2	1	0	1	3	5
Muscoli	1	2	0	1	1	2	3
S.Giorg. UD	1	2	0	1	1	2	3
Tolmezzo	0	2	0	0	2	1	5

ALLIEVI / CAMPIONATO REGIONALE

Il Ponziana si riscatta e fa «tris» col Pieris

Il Monfalcone supera per 4-3 il Ronchi nel derby «bisiaco» - Bottino pieno della Triestina sul terreno dell'Aquileia

TRIESTE — Giornata caratterizzata da una sequela di vittorie «corsare». Il fattore campo è stato ignorato del tutto a favore del piglio delle formazioni ospiti del primo raggruppamento del torneo regionale.

Il Ponziana riscatta la battuta d'arresto patita al debutto e va ad espugnare il terreno del Pieris al termine di una partita combattuta e ben interpretata su ambo i fronti; i veltri hanno intaccato ben presto le velleità dei padroni di casa, riuscendo ad approdare al vantaggio dopo solo un minuto di gioco grazie a Maranzana. Il Pieris ha abbozzato una timida replica ma i triestini hanno ben presto palesato di essere in giornata di grazia, riuscendo a manovrare agevolmente in fase offensiva e sfiorando il raddoppio in varie occasioni. Il secondo sigillo veniva posto da Parovel, al termine di un'azione bella e travolgente; il Pieris accorciava meritatamente le distanze con Bergamasco, ma il Ponziana suggellava sul finire la bella prestazione con una finalizzazione di Rota in contropiede. Ancora sugli scudi Slama, distintosi anche nelle vesti di battitore libero.

Il derby isontino viene aggiudicato al Monfalcone, che supera per 4-3 i cugini del Ronchi: sfida vivace, scandita dal gran numero di segnature ma anche da un'apprezzabile apporto agonistico di entrambe le formazioni. Il Ronchi ha accarezzato a lungo l'idea di aggiudicarsi la sfida e, dopo aver condotto le operazioni ha subìto la veemente reazione degli azzurri di Bressan. Recriminazioni in seno al Ronchi nei confronti dell'operato arbitrale, mentre dal canto suo il Monfalcone sfrutta l'efficacia del bomber Gottardo, alla seconda doppietta consecutiva.

Una Triestina rimaneggiata è riuscita a cogliere il bottino pieno in casa dell'Aquileia; match tirato, non esaltante, che ha contrapposto il vigore agonistico dei padroni di casa ai tratti maggiormente tecnici degli alabardati. Pertot, con la sua doppietta, è stato l'«eroe» della contesa, ma l'allenatore Mari predica una maggior condizione e soprattutto meno ingenuità nonostante il positivo avvio di stagione.

A convincere in questo scorcio di campionato è soprattutto il San Giovanni, riuscito a piegare il San Luigi con una quaterna emblematica dei valori emersi. Il tecnico rossonero Pallotta non ha sprecato alcuna occasione, andando a fondo nelle maglie della retroguardia biancoverde, troppe volte rimasta sguarnita in seguito alla tattica del fuorigioco. San Giovanni brillante, quindi, e forte tra l'altro della vena dell'estremo Busan, riuscito a negare il bersaglio delle iniziative di marca locale.

L'Itala San Marco, ancora priva di alcuni titolari, ha dovuto lasciare l'intera posta alla Pro Gorizia; dopo la batosta della scorsa domenica i gradiscani hanno cercato il pronto riscatto, ma hanno trovato solo un plauso per quanto riguarda l'impegno. Più risoluta la Pro Gorizia, andata tre volte a segno con Esposito e doppietta di Lavena.

Francesco Cardella

Aquileia 0
Triestina 2

Marcatore: Pertot (2).
Aquileia: Paduani, Catalaro, Zampieri, Moneghini, Puntin, Ghersin, Parise, Bon, Tarlao, Travanut, Furlan.
Triestina: Contento, La Torre, Fadi, Ghezzi, Deseira, Bossi, Drioli, Princivalli, Bertocchi, Velener, Pertot.

San Luigi 0
San Giovanni 4

Marcatori: Radovini, Botta, Cok, Germani.
S. Luigi: Cresi, Laghezza, Prada, Zadnik, Degrassi, Erbì, Glavina, Sincovich, Kravos, Bosco, Del Gaudio.
S. Giovanni: Busan, Radovini, Babic, Bonin, De Luca, Iaconcic, Cok, Germani, Botta, Meola, Tupputti.

Ronchi 3
Monfalcone 4

Marcatori: Venier, Del Picco (2), Gottardo (2), Guida, De Marchi.
Ronchi: Sorem, Stormi, Lenzoni, Miniussi, Moimas, Zorzenon, Pino De Luca, Picco, Venier, Visintin.
Monfalcone: Fucile, Vitiello, Cacic, Dal Canto, Bandini, Montemurro, Favero, Bressan, Gottardo, Guida.

Itala S. Marco 0
Pro Gorizia 3

Marcatori: Lavena (2), Esposito.
Itala S. Marco: Esposito, Medeot M., Visintini, Ladu, Marconato, Pian, Mucchiut, Orzan, Medeot F., Antonini, Ermacora, Donda, Bressan.
Pro Gorizia: Rizzi, Ficarra, Simone, De Piero, Dogliani, Visintin, Pascolo, Pegorari, Lavena, Devetag, Esposito.

Pieris 1
Ponziana 3

Marcatori: Maranzina, Bergamasco, Parovel, Rota.
Pieris: Bozac (Sandrigo), Bianco, Pizzolato, Tognon, Della Rocca, Conte, Bacchetta, Furlan, Sema, Ceccotti, Bergamasco.
Ponziana: Lipandri, Balzano, Rinaldi, Rota, Busletta, Sossi (Tunin), Carbuto (Razza), Slama, Parovel, Maranzina, Rigoni (Longo).

ALLIEVI / CAMPIONATO PROVINCIALE

Fortitudo, due punti fuori casa

TRIESTE — L'Altùra Muggesana, «cenerentola» nello scorso campionato, si prende la rivincita sulle avversarie e sommerge il Portuale con ben dieci reti. Sanapo e Furlan hanno realizzato una doppietta, mentre Bossi ha infilato per ben quattro volte la rete di Papapicco.

Chiude già nel primo tempo il San Sergio contro il Montebello Don Bosco grazie alla tripletta di Mervich, mentre due ingenuità difensive bloccano lo Zarja a favore del Costalunga. I ragazzi di Basovizza hanno realizzato il gol della bandiera solo nel finale di partita, con un rigore di Sustersic.

Recrimina l'Olimpia sconfitta dal Domio. I ragazzi di Heller conducevano per 2 a 1; poi nel finale una doppietta di Stefani (di cui una rete su rigore) regalava la vittoria ai ragazzi di Palermo.

Niente da fare per il Cgs contro l'Opicina; i ragazzi allenati da Savio hanno subìto tre reti dagli azzurri di Carretti.

Resiste solo un tempo l'Esperia contro il Sant'Andrea; all'iniziale gol di Balbi i gialloneri replicano con Malandi su rigore. Nella ripresa però si scatenano i ragazzi di Lucchese che vanno in rete di nuovo con Balbi, con una doppietta anche di Esposito e il definitivo 5-1 a opera di Parisi.

Infine due vittorie in trasferta per la Fortitudo e il Ponziana. I muggesani hanno battuto in via Flavia il Chiarbola, passando con un rigore di Zugna sugellato dalla marcatura di Furlanich; ad Aurisina invece lo Junior è stato sconfitto dal Ponziana, sicuramente più tecnico, andato a rete con Argenti.

p. c.

Altura Mugg. 10
Portuale 2

Marcatori: Bossi (4), Sanapo (2), Furlan (2), Apollonio, Stanisic, Steiner, Arienzo.
Altura Muggesana: Ferluga, Mastrolia, Pegani, De Marchi, Serio, Furlan, Frau (Stanisic), Apollonio, Sanapo, Marangoni, Bossi.
Portuale: Papaicco, Bonetta, Ghersinic, Del Prete, Boncina, Girotto, Gec, Gallinucci, Germani, Steiner, Arienzo.

San Sergio 5
Montebello D. Bosco 0

Marcatori: Mervich (3), Fioretti, Michieli.
San Sergio: Scirè, Quassi, Fioretti, Mersi, Crevatin, Iurissevich, Fiori, Mervich, Tarantino, Michieli, Masiello.
Montebello Don Bosco: D'Orso, Chieppa, Persia, Capolattano, Anselmo, Antonaz, Titone, Puzzi, Custodio, Ceccolini, Chmet.

Chiarbola 1
Fortitudo 2

Marcatori: Zugna (rigore), Furlanich.
Chiarbola: De Ponte, Honovich, Della Ventura, Kratter, Guadagnoli, Davia, Zobec, Marturano, Assenti, Menis, Rauber.
Fortitudo: Zatti, Vascotto, Stoppari, Crevatin, Capriglia, Bossi, Furlanich, Zugna, Gridelli, De Grassi, Crem.

Esperia 1
Sant'Andrea 5

Marcatori: Balbi, Malandi (rigore), Esposito (2), Balbi, Parisi.
Esperia: Rossi, Tencich, Amato, Bisiacchi, Trevisan, Bidoli, Menegolli, Bortolussi, Scipioni, Torluccio.
Sant'Andrea: Villini, Palaskov (Parisi), Biagini, Machnich, Slocovich M., Benvenuti, Zarantonello, Bergamini, Slocovich P., Balbi, Esposito.

Domio 3
Olimpia 2

Marcatori: Gubeila, Morelli, Stefani (rigore), Mannu.
Domio: Tomasini, Fazio, Russo, Redivo, Milkovic, Castelli, Loredan, Giberna, Vecchiet, Stefani, Gubeila.
Olimpia: Calabrese, Calaz, Grisani, Larzak, Tordini, Buttazzoni, Gentile (Mannu), Merzljak, Morelli, Paoletti, Tomadin.

Allievi Provinciali

RISULTATI

Chiarbola-Fortitudo	1-2
Esperia-S.Andrea	1-5
Domio-Olimpia	3-2
S.Sergio-Mont.D.Bosco	5-0
Zarja-Costalunga	1-2
Opicina-C.G.S	3-0
J.Aurisina-Ponziana	0-1
Alt.Muggesana-Portuale	10-2

PROSSIMO TURNO

Ponziana-Alt.Muggesana
Mont.D.Bosco-J.Aurisina
C.G.S-S.Sergio
Costalunga-Opicina
Olimpia-Zarja
S.Sergio-Domio
Fortitudo-Esperia
Portuale-Chiarbola

CLASSIFICA

Alt.Mugg.	4	2	2	0	0	16	2
Opicina	4	2	2	0	0	9	0
S.Sergio	4	2	2	0	0	7	0
S.Andrea	4	2	2	0	0	8	3
Fortitudo	4	2	2	0	0	5	3
Domio	4	2	2	0	0	5	3
Zarja	2	2	1	0	1	6	2
Olimpia	2	2	1	0	1	8	6
Costalunga	2	2	1	0	1	3	3
Ponziana	2	2	1	0	1	1	2
Chiarbola	0	2	0	0	2	3	5
Esperia	0	2	0	0	2	4	11
J.Aurisina	0	2	0	0	2	0	7
C.G.S	0	2	0	0	2	0	8
Portuale	0	2	0	0	2	4	13
M.D.Bosco	0	2	0	0	2	0	11

Giovanissimi reg. Girone A

RISULTATI

Triestina-S.Canzian	2-1
Pro Gorizia-Itala	1-1
Monfalcone-Ronchi	1-1
Portuale-Pieris	1-1
S.Giovanni-S.Luigi	4-1

PROSSIMO TURNO

Pieris-S.Luigi
Ronchi-Portuale
Itala-Monfalcone
S.Canzian-Pro Gorizia
Triestina-S.Giovanni

CLASSIFICA

S.Giovanni	4	2	2	0	0	11	2
Triestina	4	2	2	0	0	6	1
Ronchi	3	2	1	1	0	3	2
Portuale	2	2	0	2	0	3	3
Monfalcone	2	2	0	2	0	2	2
Pieris	2	2	0	2	0	2	2
Pro Gorizia	1	2	0	1	1	2	3
S.Luigi	1	2	0	1	1	3	6
Itala	1	2	0	1	1	1	5
S.Canzian	0	2	0	0	2	2	9

Giovanissimi Provinciali

RISULTATI

Chiarbola-Fortitudo	2-3
Mont.D.Bosco-S.Sergio	1-1
C.G.S-Opicina	2-4
Costalunga-Bor	2-1
Fani Olimpia-Domio	9-0
S.Andrea-Esperia	0-5
San Luigi-Ponziana	0-1

Riposa: Alt.Muggesana

PROSSIMO TURNO

Ponziana-Alt.Muggesana
Esperia-San Luigi
Domio-S.Andrea
Bor-Fani Olimpia
Opicina-Costalunga
S.Sergio-C.G.S
Fortitudo-Mont.D.Bosco
Riposa: Chiarbola

CLASSIFICA

Fani Olimpia	4	2	2	0	0	17	0
Ponziana	4	2	2	0	0	2	0
S.Sergio	[illegible]	2	1	1	0	5	1
M.D.Bosco	[illegible]	2	1	1	0	5	3
Costalunga	3	2	1	1	0	2	1
Alt. Mugg.	[illegible]	1	1	0	0	4	0
Fortitudo	2	1	1	0	0	3	2
Opicina	[illegible]	2	1	0	1	6	6
Bor	[illegible]	2	1	0	1	2	2
Esperia	[illegible]	2	1	0	1	5	8
Domio	1	2	0	1	1	0	9
C.G.S	0	2	0	0	2	2	5
Chiarbola	0	2	0	0	2	2	7
San Luigi	0	2	0	0	2	0	5
S.Andrea	[illegible]	2	0	0	2	0	6

GIOVANISSIMI / CAMPIONATI REGIONALE E PROVINCIALE

Triestina e San Giovanni tornano a vincere e sono sole al comando

TRIESTE — Con le vittorie su San Canzian e San Luigi, Triestina e San Giovanni raggiungono quota quattro, assestandosi solitarie al comando. La compagine alabardata si è imposta per 2-1 su un valido San Canzian. I ragazzi di Doz hanno disputato un buon primo tempo, condito dalle reti di Muiesan e La Fata. Nella ripresa ha fatto seguito una reazione degli ospiti che nel finale, grazie a una punizione di Michieli, sono riusciti ad accorciare le distanze.

Più largo il successo del San Giovanni a scapito del San Luigi. Nella prima frazione i padroni di casa si sono portati in vantaggio con Ghidelli. La reazione degli ospiti ha portato al pareggio di Garesio; sul finire del tempo ancora Ghidelli porta in vantaggio i suoi. Ripresa senza grosse emozioni; il San Luigi non ha saputo creare grosse occasioni e così il San Giovanni ha portato a casa i due punti.

Pareggio casalingo per un Portuale sprecone e ingenuo. I padroni di casa, in vantaggio Gallo, si sono fatti raggiungere da una rete di Marega. Infine, pareggi tra Pro Gorizia e Itala San Marco, e tra Monfalcone e Ronchi (1-1).

Triestina 2
S. Canzian 1

Marcatori: Muiesan, La Fata, Michieli.
Triestina: Barbato, Busletta, Ramarin, Della Schiava (Bauci), La Fata, Volpi, Caserta, Stancich, Barbieri, Muiesan, Cocetti.
San Canzian: Parolisi, Zugnas, Minin, Zulini, Pasian, Gonni, Camuffo, Francescon, Michieli, Feghiz, Quinci.

Pro Gorizia 1
Itala S. Marco 1

Marcatori: Susterini, Cecchet.
Pro Gorizia: Hlede, Olivo, Susterini, Banello, Sinopoli, Iacobazzi, Canassi, Felghero, Visentin, Pantuso, Galas.

Portuale 1
Pieris 1

Marcatori: Gallo, Marega.
Portuale: Piccini, Zarattini, Degrassi, Cellie, Cozzuto, Marinelli, Cerruti (Germani), Borriello, Gallo, Pizzarello, Buffa.
Pieris: Furlan, Pegan, Castiglione, Pizzolato, Dapas, Dalio, Flaborea, Feresini, Dean, Marega, Scridel.

S- Giovanni 4
S. Luigi 1

Marcatori: 2 Ghidelli, Montanelli, Merzek, Garesio.
S. Giovanni: Donno, Modonutti, Lippi, Cozzolino, Brachini, Merzek, Giannone, Mustacchi, Ghidelli, De Grassi, Montanelli.
S. Luigi: Mase, Vidal, Cergol, Bencich, Lanza, Maggi, Savi, Fiesoli, Troha, Garesio, Angiolini, Todesco, Cesar, Marino, Valente.

Nella seconda giornata del campionato giovanissimi provinciali il Fani Olimpia ha segnato una caterva di gol. A farne le spese è stato il Domio. L'estremo difensore Mindotti ha dovuto raccogliere il pallone dalla propria rete per ben nove volte. Tra i giallоblù si è distinto Folla, autore di una tripletta, mentre Fornasari ne ha messo a segno due reti. Senza commento ovviamente la partita che vede i ragazzi di Sinico candidati alla vittoria finale assieme a Montebello Don Bosco e San Sergio che, proprio in questa giornata, si sono incontrati impattando per 1 a 1. L'incontro ha visto appunto le due squadre dividersi la posta; all'iniziale gol di Galati, nel primo tempo, ha replicato nella ripresa per i ragazzi di Ricciardi l'attaccante Marzari.

Rischia la Fortitudo contro il Chiarbola; i muggesani, infatti, in vantaggio di tre gol e con gli arancioverde ridotti in nove per due espulsioni, hanno permesso agli avversari di segnare due gol con Morussi e Sorini.

Niente da fare per il San Luigi, condannato a perdere contro il Ponziana con il minimo scarto grazie alla rete di Sassi. I ragazzi di Bufolo hanno meritato la vittoria soprattutto per le numerose occasioni create nella prima frazione

Vince il Costalunga, opposto al Bor, per 2-1, con gli ospiti «sfortunati» in attacco e autori tra l'altro di un penalty sbagliato. Infine, quattro gol di Ferluga regalano la vittoria all'Opicina sul Cgs.

p. c.

BASKET **ILLYCAFFE'** / QUARTA SCONFITTA CONSECUTIVA: ADESSO L'ARIA SI FA PESANTE

I recidivi dell' «harakiri»

SERIE A1 / LE ALTRE

Riva sfonda gli 11 mila ma la Stefanel supera Pesaro nell'«overtime»

Basket - Serie A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Buckler-Campeginese	92-68	Verona-Pistoia
Trieste-Siena	75-77	Filodoro-Scavolini
Verona-Benetton	60-57	Benetton-Buckler
Stefanel-Scavolini	104-98	Montecatini-Trieste
Pfizer-Teorematour	81-89	Teorematour-Cagiva
Pistoia-Filodoro	73-80	Campeginese-Stefanel
Cagiva-Montecatini	112-92	Siena-Pfizer

CLASSIFICA

Buckler	8	4	4	0	370	287
Stefanel	8	4	4	0	374	321
Cagiva	8	4	4	0	376	332
Verona	6	4	3	1	325	309
Teorematour	6	4	3	1	321	334
Scavolini	4	4	2	2	354	346
Filodoro	4	4	2	2	333	327
Pfizer	4	4	2	2	317	340
Benetton	2	4	1	3	286	281
Pistoia	2	4	1	3	310	330
Montecatini	2	4	1	3	328	371
Siena	2	4	1	3	311	362
Trieste	0	4	0	4	311	326
Campeginese	0	4	0	4	312	362

Stefanel Milano 104
Scavolini Pesaro 98

d. 1 t.s.
STEFANEL MILANO: Bodiroga 28, De Pol 5, Fucka 15, Gentile 21, Pessina 9, Portaluppi 18, Stokes 8. N.E.: Sonochini, Fantetti, Veneri.
SCAVOLINI PESARO: Calbini 3, Costa, Dell' Agnello 13, Gaines 28, Garrett 11, Magnifico 8, Panichi 5, Pieri 4, Riva 26. N.E.: Gaeta.
ARBITRI: Colucci e Pallonetto di Napoli.
NOTE: Tiri liberi: Stefanel 24 su 33; Scavolini 15 su 24. Tiri da tre punti: Stefanel 12 su 21 (Bodiroga 3/7, Gentile 3/6, Portaluppi 4/5, Fucka 2/2, De Pol 0/1); Scavolini 5 su 11 (Gaines 2/3, Riva 3/8). Usciti per cinque falli: Riva a 44'31. Spettatori: 4.000.
ASSAGO - Antonello Riva torna da avversario al Forum, riceve applausi e premi, dopo 2'30" della ripresa supera il muro degli 11 mila punti in carriera ma le soddisfazioni si fermano qui: quella che più avrebbe voluto togliersi, vincere, gli rimane come un groppo in gola. La Scavolini cede di fronte ad una Stefanel che, come Penelope, fa e disfa la tela per tutta la partita, per completarla solo al supplementare, quando ritrova improvvisamente lucidità, non sbaglia un tiro, Gentile e Bodiroga sono implacabili dalla lunetta proprio mentre Gaines, il folletto nero che aveva rimesso in carreggiata Pesaro con uno straordinario finale di ripresa si fa prima stoppare da Stokes e poi sbaglia la bomba decisiva.
Ma la vittoria milanese porta soprattutto la firma di Bodiroga, migliore in campo (28 punti, 9/16, 7/7 nei liberi, 4 rimbalzi), e di Portaluppi, decisivo nei momenti più delicati (18 punti, 4/5 nelle bombe), quando la Scavolini ha tentato, sia nel primo tempo sia nella ripresa, la fuga allontanandosi a +8.

Birex Verona 60
Benetton Treviso 57

BIREX VERONA: Bonora 12, Laezza, Boni 8, Dalla Vecchia, Gray 12, Gavanda 4, Spagnoli, Nobili 3, Williams 21. N.E.: Perbellini.
BENETTON TREVISO: Gracis 2, Pittis 16, Ragazzi, Naumoski 14, Barlow 9, Vianini 5, Marconato, Esposito 11. N.E.: Casonato e Gecchele.
ARBITRI: Zancanella (Este), Reatto (Feltre).
NOTE: Tiri Liberi: Birex 23/28; Benetton 23/28. Tiri da tre punti: Birex 1/9 (Bonora); Benetton 2/9 (Naumoski ed Esposito). Usciti per cinque falli: Gray al 38' (56-51) e Vianini al 40' (60-57).

Buckler Bologna 92
Pallacanestro Reggiana 68

BUCKLER BOLOGNA: Coldebella 11, Moretti 16, Danilovic 28, Binion 14, Carera 6, Morandotti 13, Brunamonti, Abbio 2, Battisti 2, Giacchino.
PALLACANESTRO REGGIANA: Londero 8, Usberti, Rowan 32, Mitchell 21, Rizzo, Cavazzon 3, Davolio 2, Reale, Filoia 2, Carra.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Penserini di Pesaro.
NOTE: tiri liberi: Buckler 22/29; Reggiana 15/21. Usciti per falli: 31'53" Usberti (54-77), 39'02" Rowan (66-92) . Tiri da tre punti: Buckler 6/10 (Danilovic 1/2, Moretti 2/2, Coldebella 3/3, Abbio 0/2, Brunamonto 0/1); Reggiana 3/9 (Mitchell 1/3, Cavazzon 1/3, Rowan 0/2, Londero 1/1).

Cagiva Varese 112
Basket Montecatini 92

CAGIVA VARESE: Biganzoli 8, Bulgheroni 3, Komazec 44, A. Meneghin, Petruska 21, Pozzecco 18, Savio 3, Vescovi 15. N.E.: Merli e Cazzaniga.
MONTECATINI: Amabili 6, Bigi 4, Coleman 36, Grattoni 6, Guerra 28, Rossi 7, Zatti 5. N.E. Nardella, Ragioneri e Agostini.
ARBITRI: Circoria e Cerebuch di Milano.
NOTE: Tiri liberi: Cagiva 27 su 34; Montecatini 21 su 23. Usciti per cinque falli: nel st a 18'09" Rossi e Pozzecco a 19'34. Tiri da tre punti: Cagiva 7/13 (Biganzoli 0/1, Komazek 4/4, Vescovi 1/2, Petruska 1/2, Meneghin 0/1, Pozzecco 1/3); Montecatini 3/15 (Bigi 0/1, Guerra 1/4, Zatti 1/2, Rossi 0/5, Grattoni 1/3). Spettatori: 3.500.

Olimpia Pistoia 73
Filodoro Bologna 80

OLIMPIA PISTOIA: Crippa 9, Valerio, Forti 6, De Raffaele 5, Howard 16, Embry 16, Caphone, Minto 21. N.E.: Gros, De Monaco.
FILODORO BOLOGNA: Blasi 12, Casoli 8, Gay 6, Pilutti 6, Frosini 5, Damiao 2, Pezzin 4, Djordjevic 37. N.E.: Lamma e Raggi.
ARBITRI: D' Este e Deganutti.
NOTE: Tiri liberi, Olimpia 14/25; Filodoro 16/34. Tiri da tre punti: Olimpia 6/19 (Crippa 1/3, Forti 1/4, De Raffaele 1/3, Howard 0/2, Minto 3/7); Filodoro 10/22 (Blasi 4/7, Pilutti 0/5, Djordjevic 6/10). Usciti per falli: Casoli, Crippa, Frosini, Embry.

Classifica marcatori: Komazec precede Danilovic e Williams

BOLOGNA - Questa la classifica dei marcatori del campionato di serie A1: 1) Komazec (Cagiva) punti 159; 2) Danilovic (Buckler) 121; 3) Williams (Birex) 111; 4) Mitchell (Reggiana) 108; 5) Djordjevic (Filodoro) 103; 6) Coleman (Montecatini) 97; 7) Gaines (Scavolini) 95; 8) Riva (Scavolini) 91; 9) Naumoski (Benetton) 87; 10) Alexis (Pfizer) 86; 11) Bodiroga (Stefanel) 82; 12) Howard (Pistoia) 81; 13) Avenia (Teorematour) 79; 14) Rowan (Reggiana) e Middleton (Illy) 76; 16) Vidili (Siena) 73.

75-77

ILLYCAFFE' TRIESTE: Gattoni 14, Sabbia 9, Middleton 19, Dallamora 2, Budin 8, Zamberlan 7, Pol Bodetto, Chilcutt 14, Bargna 2. N.e: Furigo.
MENS SANA SIENA: Anchisi, Fumagalli 4, Vidili 19, Comegys 16, Sartori 10, Savio 14, Turner 14, Bagnoli. N.e: Vitellozzi, Spinetti.
ARBITRI: Grossi e Giansanti di Roma.
NOTE: tiri liberi Illycaffè 10/12, Siena 22/26. Usciti per falli: nel s.t. al 10'55" Bagnoli (61-60), al 19' 41" Fumagalli (74- 75), al 19'51" Middleton (74-75), al 19'56" Comegys (74-77).

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE - Si può perdere una partita riacciuffata per i capelli, con una marea di occasioni che il cielo ti mette a disposizione in un minuto? Sì, si può. Lo dimostra l'Illycaffè che incassa la quarta sberla consecutiva e adesso si tiene stretta la Reggiana altrimenti resterebbe sola a guardare tutti dal sotto in sù.

Scelte affrettate di tiro anche da parte di chi (vero, Gattoni?) dovrebbe centellinarle con raziocinio, un' ostinazione a complicarsi inutilmente la vita, palle perse nel modo più banale (Middleton, recidivo). Basterebbe rivedere l'ultimo minuto della gara per avere un quadro più che esauriente del campionario biancorosso. Fatevi forza.

A una settantina di secondi dalla fine, l'Illycaffè è sul 73-72. Vidili ciuffa subito da tre, nell'azione seguente Bargna sbaglia ma Comegys rimedia franando addosso a Chilcutt. Mancano 36 secondi. Il biondo segna il primo libero e fallisce il secondo. Turner conquista il rimbalzo ma Trieste riesce a recuperare il pallone a metà campo, Gattoni sembra preso dal raptus: tira subito da oltre la linea dei 6,25 e sbaglia. Se avete tenuto il conto degli errori, siamo già a quota 3. Ma non è finita.

Gli arbitri fischiano infrazione di tre secondi a Dallamora. Poi, nell'azione successiva, quando Gattoni pressa su Fumagalli, danno il fallo in attacco al play senese.

Restano 19 secondi da giocare. E la partita si può ancora vincere. Middleton si ritrova l'«arancia» nelle mani e abbozza il jump. Poi ci ripensa. Fosse un personaggio dei cartoni animati, mettiamo un Bip Bip, potrebbe avvitarsi, fermarsi in volo e planare cambiando direzione. Essendo invece un giocatore di basket, e per giunta in un periodo che te le raccomando, si fa beccare in infrazione di passi.

La palla torna a Siena. Middleton commette fallo e esce di scena, poi ci si mette anche Budin fermando con un fallo antisportivo Vidili. La guardia di Pancotto, un ectoplasma o poco più per 39 minuti, stavolta è inesorabile.

Teoricamente con 8 secondi ancora a disposizione, l'Illycaffè potrebbe centrare la bomba dei supplementari. Comegys furbescamente ferma fallosamente Gattoni. Che fare? Elementare Watson: si centra il primo libero («Fatto», come direbbe quello spot) e si sbaglia il secondo per accalappiare il rimbalzo e concludere da sotto. Hai visto mai che oltre al canestro ti guadagni pure il fallo aggiuntivo...

Gattoni diligentemente sbaglia, Pol Bodetto altrettanto diligentemente cattura il rimbalzo. Ma l'Illycaffè fallisce la terza fase dell'operazione, quella determinante: il tiro muore sul ferro. Amen.

Allora, si poteva vincere o no? Alla quarta giornata, è già la terza partita su cui i biancorossi si trovano a recriminare. Il «se ci fosse Tonut» è una tentazione irresistibile. Ci fosse stato Tonut magari ci sarebbero 4 punti in classifica anzichè quello sconfortante zero. Ma il capitano risolverà alcuni problemi. Non tutti.

La Siena di ieri era piccina picciò. Una zona allungata come una gomma da masticare, che offriva squarci più provocanti della Sharon Stone di «Basic instict». Un Fumagalli da dimenticare, Vidili caricato a salve, una panchina ridotta al solo Sartori. Il quintetto toscano si è retto solo sul tandem Usa e su quel satanasso di Giampi Savio, il più «beccato» dai triestini, il più mortifero degli avversari.

Eppure, l'Illycaffè ha stentato. Presentatasi con Zamberlan e Pol Bodetto in quintetto, ha accettato un confronto inizialmente basato su ritmi forsennati, con la ricerca sistematica della conclusione pesante. Il Middleton dei primi 5' è il migliore di questo avvio di campionato (il che non è necessariamente un complimento...): segna 11 punti con discrete percentuali. Ma Trieste perde troppi palloni e non costruisce mai azioni in grado di chiamare al fallo gli avversari. Dopo 8 minuti, l'Illycaffè ha 7 falli a carico, Siena la miseria di due. Ammettiamo pure che, come accade, i due arbitri ci mettano del proprio. Ma se non provi a tirare da sotto, è evidente che lo spazio falli accanto ai nomi di Comegys e Turner resti immacolato.

Quando Siena conquista 6 punti (23-29 al 10'), Bernardi si affida alla formula dei tre piccolissimi inserendo Budin a fianco di Gattoni e Middleton. Ma in attacco non ci siamo: in cinque minuti, tra il 7' (19 pari) e il 12' (25-29), i biancorossi segnano appena sei punti.

A due minuti e mezzo dalla fine del tempo gli arbitri pescano il fallo in attacco di Middleton, con tanto di un tecnico per le (legittime) proteste di Larry. L'Usa, al quarto fallo, esce. Gattoni si prende la squadra sulle spalle. Bernardi ruota quintetti con il risultato che qualcuno, nella difesa senese non riesce più a raccapezzarsi. È un discreto momento ma la sirena lo spegne.

Nella ripresa l'Illycaffè e Siena si tengono a contatto. L'unico tentativo di fuga triestina (67-61 al 13') viene frustrato da uno 0-9 choccante. La fine, ahinoi, è nota.

A sinistra Middleton, il leader latitante. A destra Gattoni in una delle rare entrate. (Italfoto)

Illycaffè Trieste

NOME	MIN.	FALLI Fatti	DA 2 PUNTI +/Tot	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot	DA 3 PUNTI %	TOTALI +/Tot	TOTALI %	LIBERI +/Tot	LIBERI %	RIMBALZI Off	RIMBALZI Dif	RIMBALZI Tot	PALLE Pe	PALLE Re	ASS	PUNTI	VAL
GATTONI	37	1	3/7	43	1/3	33	4/10	40	5/6	83	0	3	3	0	2	1	14	19
SABBIA	21	0	3/4	75	1/5	20	4/9	44	-	-	2	0	2	0	3	-	9	10
MIDDLETON	31	5	7/13	54	1/5	20	8/18	44	2/2	100	4	3	7	5	0	1	19	11
DALLA MORA	6	-	1/1	100	-	-	1/1	100	-	-	1	0	1	2	0	1	2	2
BUDIN	20	2	4/5	80	-	-	4/5	80	-	-	3	2	5	2	0	-	8	9
ZAMBERLAN	20	2	2/4	50	1/3	33	3/7	43	-	-	1	2	3	2	1	-	7	4
POL BODETTO	17	4	0/3	0	-	-	0/3	0	-	-	2	1	3	1	2	-	0	-1
FURIGO	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
CHILCUTT	40	3	4/9	44	1/2	50	5/11	45	3/4	75	4	4	8	3	3	2	14	18
BARGNA	8	2	1/3	33	-	-	1/3	33	-	-	-	-	-	0	1	-	2	0
Squadra		-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	3	0	7	-	0	
TOTALE	200	19	25/49	51	5/18	28	30/67	45	10/12	83	18	17	35	15	19	5	75	82

Mens Sana Siena

NOME	MIN.	FALLI Fatti	DA 2 PUNTI +/Tot	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot	DA 3 PUNTI %	TOTALI +/Tot	TOTALI %	LIBERI +/Tot	LIBERI %	RIMBALZI Off	RIMBALZI Dif	RIMBALZI Tot	PALLE Pe	PALLE Re	ASS	PUNTI	VAL
ANCHISI	5	1	-	-	0/1	0	0/1	0	-	-	0	1	1	1	1	-	0	0
FUMAGALLI	35	5	1/2	50	0/3	0	1/5	20	2/2	100	1	2	3	5	1	1	4	-4
VIDILI	31	0	1/2	50	2/8	25	3/10	30	11/12	92	0	3	3	1	1	1	19	21
SPINETTI	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
COMEGYS	38	5	6/10	60	-	-	6/10	60	4/4	100	6	4	10	2	1	1	16	20
SARTORI	20	0	0/1	0	3/5	60	3/6	50	1/2	50	0	2	2	1	1	-	10	10
SAVIO	29	2	4/6	67	2/2	100	6/8	75	-	-	1	1	2	0	1	-	14	14
TURNER	37	3	5/8	63	-	-	5/8	63	4/6	67	1	8	9	4	3	-	14	18
VITELOZZI	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
BAGNOLI	5	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	0	-	0	-9
Squadra		0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	7	-	0	
TOTALE	200	21	17/29	59	7/19	37	24/48	50	22/26	85	9	21	30	18	16	3	77	78

ILLYCAFFE' / IL TECNICO E IL PRESIDENTE BIANCOROSSO CENSURANO LA PROVA

Bernardi: «Ferriera, altro che basket»

Duro Janousek: «E' una squadra femmina, Middleton in testa. Celada non è corretto nel caso Gattoni»

TRIESTE — Ave Cesare, morituri te salutant. **Pancotto**, fradicio di sudore, non infierisce e naturalmente dispensa elogi all'amico Bernardi. Nel suo inno alla gloria molte note sono dedicate ai suoi ragazzi: «Bravi per la grande concentrazione e per la disciplina tattica alla quale si sono attenuti in fase offensiva. Hanno saputo servire bene i lunghi e reagire nel migliore dei modi, non lasciandosi tradire dall'ansia del singolo ma sacrificandosi per il collettivo. Così si spiega l'efficacia dei cambi difensivi, dei raddoppi, anche se abbiamo concesso troppi secondi tiri e penetrazioni».

Quando si vince riesce più facile perdonare, vero? L'allusione ai fischietti non coglie certo impreparato il coach dei toscani: «È raro che negli ultimi 60 secondi di gioco vengano attribuiti tanti falli in attacco. Comunque siamo riusciti a vincere un'autentica battaglia di nervi, il che mi soddisfa pienamente, se pensiamo al nostro ruolo di matricola e ai numerosi cambi in formazione».

Vladi Janousek quando parla va dritto al nocciolo del discorso. Quindi non discute sul sesso degli angeli, preferisce soffermarsi sulle «caratteristiche» della compagine biancorossa e va giù duro con tutti: «Ho visto all'opera una squadra femmina, questa è la cruda realtà. Ci siamo adeguati al livello di Siena, cioè verso il basso. Middleton è un giocatore senza palle, con i suoi atteggiamenti presuntuosi non possiamo vincere. Chilcutt non vede palla e rimedia brutte figure per cause non sue. Gattoni, poi, soffre per le pressioni, diciamo poco corrette, di Celada».

Feroce con se stesso e con i giocatori, **Virginio Bernardi**: «Per come abbiamo giocato dovremmo andare tutti, il sottoscritto compreso, a lavorare alla Ferriera, altro che pallacanestro». Tanto per gradire, oggi si riprende nella bella fabbrica di via Locchi, appuntamento mattiniero, alle 8. Ci sarebbero molti episodi sui quali discutere, l'allenatore non si dà pace per i secondi conclusivi: «In così poco tempo rifiutare più volte la vittoria significa che non ci siamo con la testa. Dobbiamo cambiarla. Middleton? Assicura di star bene, in ogni caso deve darsi una regolata. E in fretta, poiché non abbiamo tempo da sprecare».

Tonut dà l'impressione di essere stato investito da un camion, massacrato com'è moralmente: «Contro la Filodoro il k.o. è venuto da un tiro di Esposito, impossibile dare un giudizio allorché ci sono tanti fatti da esaminare». Alberto riprenderà ad allenarsi domani, tuttavia ci vorranno almeno due settimane prima di vederlo in campo. **Cantarello**, «gemello» di infortunio, sottolinea la pesantezza della sconfitta: «Certe partite le devi vincere con le belle o con le brutte, soprattutto quando affronti le dirette concorrenti».

s. b.

I dirigenti e i tecnici dell'Illycaffè all'incontro con i lavoratori. (Italfoto)

ILLYCAFFE' / INCONTRO COI LAVORATORI DI SERVOLA

Una vittoria nella solidarietà

TRIESTE - Ieri sera l'Illycaffè ha vinto una partita. Lontano dal parquet, beninteso. Una delegazione della società biancorossa si è recata in Piazza Oberdan per esprimere la solidarietà alla battaglia dei lavoratori della Ferriera.

A capeggiare la delegazione, Riccardo Illy «stavolta nella veste di sponsor», come ha precisato, «abbandonando» per un attimo i panni di sindaco. Al suo fianco, l'allenatore Bernardi, il presidente Janousek, il general manager Angelo Baiguera e il factotum Bruno Burcovich.

La società ha anche emesso un comunicato in cui auspica che si possa giungere prima possibile alla trattativa privata per la vendita dello stabilimento di Servola.

L'iniziativa dell'Illycaffè rappresenta una manifestazione insolita in un settore come quello sportivo, troppo spesso accusato di essere una sorta di oasi felice totalmente estranea al contesto sociale e dove i soldi circolano a vagonate. La prova di sensibilità e di adesione al tessuto locale (con i relativi problemi) data dalla «new wave» biancorossa è incoraggiante.

Si tratta di una vittoria del buon senso. Peccato che questa vittoria non serva per la classifica. Ma a quella ci devono pensare i giocatori. E forse, per qualcuno, una visitina ieri sera in piazza Oberdan avrebbe potuto anche risultare istruttiva.

ILLYCAFFE' / LA NOTA

Uno spettacolo misero e un leader che non c'è

TRIESTE — Tanto tuonò che piovve. Non punti saltuari, fischi sonori e meritati a una squadra colpevolmente arrendevole, senza capo (Gattoni) né coda (Middleton), sprecona all'inverosimile. Tre occasioni nel breve volgere di una manciata di secondi, una preoccupante menopausa quanto a gioco, lucidità, reazione, carattere, qualità che sembrano essersi dissolte nel nulla.

Il calendario assicura che si disputava la quarta giornata di andata, per lo spettacolo offerto ci è parso di assistere a un anticipo di A2 e ciò che fa maggiormente indispettire e preoccupare è il perdere nonostante la pochezza degli avversari. Quando si ha fame non bisogna rifiutare nemmeno un tozzo di pane, ebbene abbiamo avuto la sensazione che la Illycaffè attendesse un menù più ricco e ha sdegnosamente respinto i regali gentilmente offerti dai magnanimi direttori di gara (peraltro ben disposti verso i toscani nella prima frazione di gioco).

Trieste ha avuto un approccio mentale sbagliato sin dall'inizio e ne è rimasta prigioniera, neanche si trovasse nel mare della tranquillità della classifica e non nella palude di tre insuccessi di fila che avrebbero dovuto far riflettere. All'esordio era rimasta paralizzata da quella Teorematour che poi è diventata una rivelazione del campionato, contro la Filodoro si era disimpegnata egregiamente per 39' e a Pesaro aveva ceduto decorosamente.

Tanti motivi, uniti a una meticolosa e seria preparazione, che non facevano presagire un tracollo del genere. Il prodigio di un giocattolo costruito in fretta e perfettamente funzionante altro non era che un'illusione ottica? Le ragioni del pessimismo sono molteplici pur in una gara soltanto e vanno dalle troppe flessioni, alle opportunità non sfruttate, per non parlare di un'anarchia tattica che ha avuto in Middleton il suo re indiscusso.

Il leader non lo si può inventare e la Illycaffè si trova continuamente all'affannosa ricerca di un uomo che possa decidere nel momento che conta. Non si possono pretendere miracoli da Pol Bodetto, però sarebbe lecito che uno straniero non sia preso dalla tremarella. Così il povero Chilcutt, trascuratissimo e messo nella peggior condizione per esprimersi come può e sa, rischia di essere scambiato per un brocco. E Pete è decisamente il contrario.

Severino Baf

BASKET A2

BRESCIALAT GORIZIA / A META' RIPRESA GLI ISONTINI ERANO 27 PUNTI INDIETRO

Pronti, via: vince Caserta

Basket - Serie A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cantù-Pavia	74-63	S. Benedetto Ve-Francorosso To
Juve Caserta-Brescialat Gorizia	99-91	Olitalia Forl-Menestrello Cervia
Teamsystem Ri.-B.Sardegna Ss	70-58	B.Sardegna Sassari-Juve Caserta
Francorosso Torino-Olitalia Forl	88-101	Napoli Basket-Cant
Floor Padova-S. Benedetto Ve	77-78	Turboair Fabriano-Auriga Trapani
Auriga Trapani-Aresium Milano	81-93	Pavia-Brescialat Gorizia
Libertas Udine-Napoli Basket	60-76	Aresium Mi-Teamsystem Rimini
Menestrello Cervia-Turboair Fabr.	62-74	Libertas Udine-Floor Padova

CLASSIFICA

Turboair Fabriano	6	3	3	0	249	210
Aresium Milano	6	3	3	0	258	224
Juve Caserta	6	3	3	0	286	255
Napoli Basket	4	3	2	1	253	235
Teamsystem Rimini	4	3	2	1	234	219
Cant	4	3	2	1	223	218
S. Benedetto Venezia	4	3	2	1	242	241
Menestrello Cervia	4	3	2	1	228	231
Olitalia Forl	2	3	1	2	275	264
B.Sardegna Sassari	2	3	1	2	209	213
Floor Padova	2	3	1	2	255	271
Francorosso Torino	2	3	1	2	269	293
Auriga Trapani	2	3	1	2	214	239
Brescialat Gorizia	0	3	0	3	255	277
Pavia	0	3	0	3	199	227
Libertas Udine	0	3	0	3	231	263

Basket - Serie B1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Bergamo-Olbia	83-67	Cremona-Olbia
Cento-Faenza	64-61	Faenza-Vicenza
Cremona-Treviglio	rinv.	Ferrara-Imola
Imola-Vigevano	73-71	Porto SG-Bergamo
Porto SG-Ferrara	83-69	Treviglio-Brescia
Vicenza-Brescia	77-80	Vigevano-Cento

CLASSIFICA

Porto SG	4	2	2	0	154	135
Imola	4	2	2	0	147	144
Bergamo	2	2	1	1	166	153
Faenza	2	2	1	1	147	135
Vicenza	2	2	1	1	167	160
Vigevano	2	2	1	1	145	139
Brescia	2	2	1	1	153	151
Ferrara	2	2	1	1	155	166
Cento	2	2	1	1	123	135
Treviglio	0	1	0	1	54	59
Cremona	0	1	0	1	66	74
Olbia	0	2	0	2	147	173

Basket - Serie B2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Salumificio Tren.-Orobica BG	76-88	Longobardi C.-Credito Coop Sesto
Longobardi Civ.-Stracciari Monza	67-83	Stracciari Monza-ItalMonfalcone
Credito Coop Sesto-Raccordi VA	86-99	Orobica BG-Legnoflex Oderzo
CRAI Cassano Adda-Rinaldi PD	71-92	ING Biella-Raccordi VA
B. Como-ItalMonfalcone	85-83	B. Como-CRAI Cassano Adda
Legnoflex Oderzo-ING Biella	104-75	Rinaldi PD-Salumificio Tren.

CLASSIFICA

Rinaldi PD	4	2	2	0	195	145
Stracciari Monza	4	2	2	0	160	129
Orobica BG	4	2	2	0	172	144
Raccordi VA	4	2	2	0	180	156
Legnoflex Oderzo	2	2	1	1	174	156
ING Biella	2	2	1	1	153	165
CRAI Cassano Adda	2	2	1	1	155	174
B. Como	2	2	1	1	159	180
ItalMonfalcone	0	2	0	2	165	169
Salumificio Tren.	0	2	0	2	138	165
Credito Coop Sesto	0	2	0	2	154	183
Longobardi Civid.	0	2	0	2	128	161

CASERTA — Anche questa volta il proverbio del «non c'è due senza tre» è stato rispettato. Infatti l'incontro di ieri valevole per la terza giornata ha rappresentato per Gorizia la terza sconfitta consecutiva, mentre per la capolista Caserta ha rappresentato la terza vittoria consecutiva.

La Brescialat Gorizia, quindi, non è riuscita nel tentativo di cancellare lo zero dalla sua classifica, anche se in effetti alla vigilia dell'incontro la truppa di coach Dalipagic era ben conscia del difficile incontro che l'attendeva sul parquet di Caserta. Né certamente si poteva sperare di strappare punti ai locali con la prova sciorinata nella giornata di ieri. Davvero impensabile e utopistico pensare di impensierire i locali con una difesa disastrosa, con un gioco discontinuo e con un americano non ancora riuscito a integrarsi negli schemi dettati dall'allenatore.

Sul piatto della bilancia c'è anche da mettere la lentezza con la quale i goriziani hanno impostato le loro azioni di attacco a differenza dei casertani, che con i loro rapidi contropiedi hanno letteralmente fatto impazzire la retroguardia ospite. Basta dare uno sguardo al tabellino per avere la spiegazione del risultato. La percentuale di realizzazione dei bianconeri dai due punti (55 per cento) surclassa di ben dieci punti quella dei goriziani (45 per cento), mentre quella di realizzazione dai tre punti dei locali (58 per cento) è superiore di ben 25 punti a quella realizzata dagli ospiti (33 per cento).

Anche le palle perse e recuperate hanno registrato un gap negativo per Gorizia, mentre solo ai rimbalzi Gorizia ha dominato grazie anche a Wilson. L'americano, comunque, seppur buon intimidatore sotto le plance, è risultato inconsistente in difesa e in attacco e forse anche a causa di questa prestazione rischia di essere tagliato.

La partita la si può dividere in due frazioni: la prima della durata di circa 30 minuti, la seconda gli ultimi 10 minuti. La prima fase ha visto Caserta dominare e arrivare addirittura a +27 punti al 9' della ripresa, la seconda ha visto Gorizia rimontare anche grazie a un calo psicologico dei locali.

Ma andiamo con ordine. I quintetti mandati sul parquet dai due tecnici sono i seguenti. Gorizia si schiera subito con Fazzi, Sfiligoi, Wilson, Cempini e Premier, mentre Caserta oppone Mc Caffrey, Pastori, Tufano, Brembilla e Ancillotto. Gorizia comincia bene l'incontro (dopo 2' è in vantaggio per 5-2), poi, però comincia a smarrirsi anche grazie al buon gioco dei casertani che hanno fatto della grinta e della velocità le loro armi migliori. Caserta così al 4' si porta sul 10-5, anche se Pasini è costretto a togliere dal parquet Ancillotto che nell'arco di 2' aveva racimolato la bellezza di tre falli.

A questo punto i locali imprimono alle loro azioni sempre maggiore velocità e approfittando della giornata disastrosa della difesa ospite prendono il largo (+10 al 7', 23-13, e +12 ossia sul 33-21) al 12'. Al 15' i locali si portano a +13 (37-24), ma poi grazie ai canestri di Cempini, che nel primo tempo ha cercato di guidare e di tenere in corsa la sua squadra, Gorizia si è portata a 3' dal termine ad appena sei punti dagli avversari (41-35).

Ciò anche grazie al gioco a zona attuato dagli isontini (dal 14' al 17') al fine di tagliare i rifornimenti sotto canestro ai bianconeri.

Poi, quando si torna a giocare a uomo, Caserta risale la china e grazie anche a una buona prova offerta dal fresco entrato Acunzo, chiude la prima frazione dell'incontro sul 51-37. Sempre facendo riferimento al primo tempo interessante è stato seguire i duelli tra Tufano e Wilson, Fazzi e Mc Caffrey, e Brembilla-Premier.

Nel secondo tempo la musica non cambia, anzi per Gorizia le note sono sempre più stonate. Al 3' Caserta è sopra di 15 punti (58-43) e al 6' addirittura di 19 punti (64-45) grazie a una bomba di Brembilla. A questo punto si inaugura una sorta di sagra del tiro da tre punti. Infatti al tiro di Brembilla replica brillantemente Fazzi che, dopo aver fintato su Mc Caffrey, esce dall'area e sigla la sua prima bomba. Risponde subito l'americano della Juve fissando il risultato sul 67-48.

Poi si continua seguendo la solita trama: Caserta che attacca e Gorizia che quasi impotente subisce. Al 9' i goriziani sono sotto di ben 27 punti (74-47). I locali credono che oramai i giochi sono fatti e quindi si rilassano permettendo agli uomini di Dalipagic di riprendersi e di rosicchiare dei punti grazie anche alla vena di Fazzi, che grazie a un'altra bomba e a due tiri liberi porta la squadra a -17 all'11' (79-62).

Gorizia cerca di insistere nel tentativo di avvicinarsi agli ormai quasi rilassati casertani e vi riesce portandosi a 55" dalla fine della partita sul 95-88. Per la cronaca si è passati dal 90-74 al 95-88 nel volgere di pochi minuti. Gorizia quindi riesce nell'intento di mettere in apprensione i casertani soltanto in dirittura d'arrivo.

La reazione forse è arrivata troppo tardi, ma è stata pur sempre un buon segnale che testimonia la possibilità di miglioramento della Brescialat Gorizia che già da domenica prossima deve cominciare a lottare con i denti se non vuole compromettere dall'inizio dell'anno l'obiettivo di una salvezza tranquilla.

a. f.

«Wilson così non serve»

CASERTA — Il primo a comparire in sala stampa è coach «Praja» Dalipagic che fa subito una disamina dell'incontro. «La Juve ha meritato la vittoria – dice il coach dei goriziani – anche perché i miei hanno subìto molto il gioco degli atleti del mio collega Pasini, soprattutto sottocanestro dove Wilson, a dire il vero, non si è comportato nel modo che mi attendevo. Ho cercato di recuperarlo, ma non ci sono ancora riuscito».

A questo punto quando è stata avanzata l'ipotesi di un taglio del colored, il tecnico ha così risposto: «Un Wilson così non serve. Non mi dà tanto affidamento, è stato un disastro in attacco, da lui mi aspetto certamente molto di più. Preferisco uno che salta di meno ma che almeno raccoglie più palloni».

Tornando alla gara, Dalipagic così afferma: «Con una simile prestazione era impensabile fare punti a Caserta. Comunque sono convinto che la squadra, che non dimentichiamolo è costituita da molti giovani e che è una matricola della serie A2, crescerà. Ora dobbiamo pensare soltanto all'incontro con Pavia».

Ai taccuini dei cronisti si è presentato anche Fazzi, che con i suoi 24 punti (12 dei quali con conclusioni da tre punti) è risultato il migliore dei suoi. Il giocatore biancazzurro così commenta la gara: «Purtroppo abbiamo peccato tropppo in difesa: subire 97 punti non è certamente bello. Sì, ho fatto 24 punti, ma purtroppo i miei canestri venivano subito neutralizzati dai punti degli avversari. Il passivo di 27 punti ci ha penalizzato un bel po': infatti, quando abbiamo cominciato a rimontare non avevamo più fiato e lucidità. Dobbiamo cercare assolutamente di fare punti a Pavia, anche perché l'astinenza di vittorie potrebbe intaccarci il morale».

Anche Premier si è lasciato andare a qualche commento. A chi gli ha domandato se si sentisse gravato di troppe responsabilità, l'atleta ex Milano ed ex Roma così risponde: «No, non mi sento gravato di eccessive responsabilità. Questa squadra è giovane, con esperienza pressoché nulla in serie A2. Non era sicuramente questa la gara da vincere. Resta il rammarico, semmai, di aver buttato al vento la vittoria domenica scorsa col Modena anche con un vantaggio di ben 18 punti. Abbiamo peccato in difesa e abbiamo lasciato molto spazio a loro. L'unica nota positiva è stato il tentaivo di rimonta verso la fine dell'incontro. Domenica ci aspetta un incontro molto importante a Pavia ed è lì che dobbiamo cercare di fare punti».

Chiamato a esprimere un giudizio sullo straniero, il neogoriziano dice: «Dobbiamo noi tutti cercare di capirlo e a farlo integrare negli schemi, coinvolgerlo ed evitare di isolarlo in campo, potrebbe essere davvero deleterio sia per lui sia per la squadra. Wilson è un ragazzo ancora molto giovane per cui dobbiamo aiutarlo, anche perché sono certo che riuscirà ad amalgamarsi nel gruppo e a rispettare gli schemi del nostro allenatore».

Andrea Ferraro

Juve Caserta

NOME	MIN.	FALLI Fatti	DA 2 PUNTI +/Tot	%	DA 3 PUNTI +/Tot	%	LIBERI +/Tot	%	RIMBALZI Off.	Dif	STOP.	PALLE Pe	Re	ASS	PUNTI
BACCARDO	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
MARCOVALDI	7	3	1/4	25	-	-	-	-	0	1	-	2	0	-	2
MC CAFFREY	35	4	7/14	50	0/2	0	5/6	83	1	2	-	3	3	1	19
PASTORI	33	3	4/8	50	-	-	4/5	80	1	4	1	3	3	-	12
TUFANO	27	3	5/9	56	-	-	2/4	50	3	3	5	-	-	1	12
BREMBILLA	29	1	3/5	60	3/4	75	1/1	100	4	4	-	0	4	1	16
MAYER	22	4	3/5	60	1/2	50	-	-	0	3	0	1	1	-	9
D'ACUNZO	12	4	3/4	75	-	-	-	-	0	1	-	1	0	-	6
ANCILLOTTO	14	4	4/6	67	1/1	100	4/6	67	4	6	-	1	0	-	16
PIZZATO	17	4	-	-	2/3	67	2/2	100	0	1	-	1	2	3	8
TOTALE	200	30	30/55	55	7/12	58	18/24	75	9	25	6	13	17	7	99

Brescialat Gorizia

NOME	MIN.	FALLI Fatti	DA 2 PUNTI +/Tot	%	DA 3 PUNTI +/Tot	%	LIBERI +/Tot	%	RIMBALZI Off.	Dif	STOP.	PALLE Pe	Re	ASS	PUNTI
FAZZI	35	3	4/7	57	4/9	44	4/4	100	0	1	-	2	3	-	24
CARGNEL	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
ANGIOLINI	13	1	1/2	50	0/2	0	2/2	100	1	0	-	1	0	-	4
MILESI	15	1	1/2	50	-	-	-	-	1	0	-	0	0	-	2
SFILIGOI	23	3	2/3	67	-	-	2/4	50	7	3	-	0	4	2	6
CEMPINI	24	2	4/10	40	-	-	3/3	100	2	2	-	2	1	-	11
MIAN	20	2	2/5	40	1/5	20	4/4	100	1	1	-	1	2	-	11
WILSON	38	4	6/12	50	-	-	3/9	33	3	13	4	3	2	-	15
CAMPANELLO	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0
PREMIER	32	4	2/8	25	1/2	50	11/12	92	4	4	3	0	3	2	18
TOTALE	200	20	22/49	45	6/18	33	29/38	76	18	24	4	17	14	3	91

LIBERTAS UDINE / SOLTANTO SETTE MINUTI ACCETTABILI, POI FISCHI A VOLONTA'

Al «Carnera», Napoli milionaria

Punteggio in bilico fino a metà della ripresa, ma le iniziative di Morena e Gless decidono la gara

Turboair e Aresium volano in trasferta

TONNO AURIGA 81
ARESIUM 93

Tonno Auriga: Battistella 2, Alfonso 2, Manella 8, Andeè 4, Romeo, Di Monte 19, Tosi 12, Piazza 6, Thornton 28, Danelli.
Aresium: Sorrentino 15, Mikula 5, Capone 34, Cassel 3, Aldi 13, Fox 17, Ansaloni 6.
Arbitri: Corsa di Brindisi e Piezzi di Napoli.

MENESTRELLO 62
TURBOAIR FABRIANO 74

Menestrello: Zanus Fortes 2, Pellacani 4, Binetti 9, Neri 2, Nardone 11, Lichti 15, Scarone 4, sabatini 7, Bianchi 8.
Turboair: Metta 1, Murphy 14, Sonego 15, Mingotti, Coltellacci 11, Pedrotti 1, Zecca, Guerrini 15, Gnecchi 10, Conti 7.
Arbitri: Cazzaro e Longo.

FRANCOROSSO 88
OLITALIA 101

Francorosso: Coppo 23, Mian 4, Valente 8, Firic 30, Buzzavo, Trevisan, Masper 17, Carchia 6.
Olitalia: Antinori, Di Santo 4, English 26, Focardi 2, Casprini 8, Niccolai 39, Cavalari 2, Monti 3, Moltedo 17.
Arbitri: Pozzana (Udine) e Vianello (Mestre).

CANTU' 74
PAVIA 63

Cantù: Anderson 10, Baldi 4, Bosa 12, Buratti 13, Gilardi 6, Rossini 8, Sambugaro 9, Zorzolo 12.
Pavia: Del Cadia, Donati 3, Ferraiuolo 12, Gabba 12, Morini, Noli 19, Allen 9, Rona 8.
Arbitro: Borroni di Corsico e Duva di Milano.

TEAMSYSTEM 70
BANCOSARDEGNA 58

Teamsystem: Davis 17, Ruggeri 8, Terenzi, Myers 19, Semprini 4, Romboli 9, Benzi 3, Brigo 10.
Bancosardegna: Mastroianni 4, Longobardi, Casarin 5, Baker 13, Lorenzon 12, Picozzi 4, Bonino 12, Angius 5, Rotondo 3.

60-76

LIBERTAS UD: Tedeschi 3, Orsini 10, Sonaglia 3, Conti 12, Setti 4, Bella 10, Bonamico 8, Cipolat 10. n.e. Vergine e Virgili. ALL: Melilla.
NAPOLI BASKET: Gless 25, Rossi 4, Volpato 12, Morena 15, Di Lorenzo 6, Corvo 2, Dalla Libera 9, Cagnin 3, La Torre. n.e. Milito. All: Mangano.
ARBITRI: Guerrini di Faenza e Tironi di Russi.
NOTE: tiri liberi Napoli 16/25, Udine 14/19. Tiri da tre punti: Napoli 6/18, Udine 4/15. Uscito per 5 falli: Tedeschi. Spettatori 600 circa.

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — Anche una squadra modesta come Napoli sbanca il «Carnera». Udine tocca il fondo una volta di più, uscendo tra le contestazioni e i fischi del suo pubblico dopo una prova che definire penosa è benevolo. Sette minuti di basket accettabile, quelli giocati dalla Libertas sul finire del primo tempo, sono pochi anche per battere un avversario dai limiti evidenti. E la formazione di Mangano ringrazia e porta a casa dopo aver assistito al campionario di scelleratezze cestitiche e di svogliatezza proposto dagli udinesi, con il tiro, peculiarità di base dei friulani, a percentuali irrisorie.

Reduce da due sconfitte consecutive, la formazione di Melilla aveva assoluta necessità di incasellare due punti contro un avversario non trascendentale come il Napoli dell'ex Massimo Mangano. E per dare e darsi maggiore credibilità rispetto alle precedenti sconcertanti esibizioni, il tecnico aveva preparato con assoluta meticolosità una gara che sulla carta presentava difficoltà limitate.

Napoli, tra le sue credenziali, poneva in pole position una guardia tiratrice, Gless. Museruola speciale, dunque, per l'americano, con il solito Conti, anche se ben presto la Libertas di accorge che il coloured non è una bestia così nera come la si vuole dipingere e che Napoli si regge in pratica su Filippo Rossi e Morena.

Un bruciante 9-0 parziale d'avvio, quello incamerato dai partenopei, che mette sul chi va là una squadra, quella di Melilla, disattenta e poco propensa a difendere, con croce portata molto bene dal solo Bella. L'africano della Libertas va al rimbalzo, stoppa sullo stesso Rossi, segna da sotto, e i friulani lentamente recuperano. Ma la gara, nei suoi primi 13', è sconsolante in quanto a spettacolo e il punteggio, al proposito, la dice tutta: 20-19 per Napoli, con primo vantaggio udinese (21-20) realizzato subito dopo con due liberi di Cipolat.

Melilla adotta a lungo la zona, mentre Napoli perde, soprattutto dopo l'andata in panchina di Rossi al terzo fallo dopo 8'30", la confidenza con il canestro. Mentre Conti e Bonamico, a segno dalla lunga, e Bella, con prepotente rimorchio, riaccendono un assopito «Carnera», portando Udine al riposo su un confortante 35-27. E' Bella a referto della prima fase con 10 rimbalzi in saccoccia. Napoli, dal canto suo, incasella uno sconsolante 10 nel computo delle palle perse e con Morena miglior uomo di Mangano nel personale duello con Bella.

Pare una gara saldamente incanalata a favore di Udine, ma i friulani, si sa, sono endemicamente malati di incapacità di chiudere il conto con l'avversario di turno e Napoli ne approfitta, riaprendo l'incontro al rientro in campo. Un paio di tiri falliti da Bonamico e Orsini (anche stavolta votato agli eccessi nel personalismo e non certo nella sua migliore serata), qualche sbadataggine difensiva, e dopo 5' Napoli impatta: 40-40.

Udine difende in «2-3», con Orsini in panchina, Tedeschi in regia e Conti in crescita; ma va spesso in crisi per il contropiede neroarancio messo in azione da soluzioni dalla lunga avventate di Bonamico e Setti. Napoli difende meglio a uomo e il punteggio viaggia in bilico (46-45 per Udine al 9'). La manovra d'attacco friulana è asfittica, Bella non vede più lo straccio di un pallone sotto i tabelloni e i risultati si vedono.

Una bomba di Morena e due liberi di Volpato portano avanti Napoli di sette punti all'11' (54-47) e il pubblico nvita i giocatori ad estrarre gli attributi. Ma a svegliarsi sono invece i modesti partenopei, compreso un Gless che approfitta di un vuoto sotto per marcare il 61-53 al 14'. Napoli gestisce male in vantaggio, affrettando i tempi, ma Udine non ne approfitta, anzi si smarrisce, con Bonamico in evidente debito d'ossigeno.

Mangano, a 3' dal termine, vede realizzarsi la possibilità a fine primo tempo apparentemente lontana. Con tanta buona volontà, sul 63-56, Napoli difende efficacemente mentre Udine è molle e sfilacciata. A 2'30" dalla fine Cipolat, cadendo malamente, s'infortuna a una caviglia ed esce a braccia dal parquet.

La festa è completa, per l'ennesima volta, e Napoli conclude sul velluto tra le amare disapprovazioni del pubblico in presenza dalla solita svogliata performance dei suoi beniamini.

CADETTI / VIA AL TORNEO NAZIONALE

Don Bosco e Servolana, una partenza lanciata

DON BOSCO 78
POM 77

Don Bosco: Suffi 2, Vergnassi, Spanghero 43, Vascotto 4, Zotti 6, Male, Favretto 17, Macovec, Riva 2, Labinaz, Piccolo, Pilastro 4, T.L.: 21/38.
Pom: Devetag, Pasin, Seffin, Faris II, Mininel, Borosti, Jurisevic 2, Nandalin 8, Benigni 27, Vidotto 2, Biasi 17, Spagliero 10. T.L.: 30/54.

LATTE CARSO S. 109
PALL. GO 89

Latte Carso: Lokatos 32, Burni 15, Freno 24, Roveredo 9, Maricchio, Krevatin 10, Frizzi 2, Marsi 2, Cattarin, drioli 5, Bandel 10, Puliti.
Pall. Go: Lenzi 16, Tuzzi 10, Furlan 13, Cey 11, Gayer, Nanut 27, Campestrini 11, Miseri 2, Olmi 1, Fait 7, Paolini 2.

KONTOVEL 75
T.C. FIUMICELLO 90

Kontovel: Jagodic 19, Senizza 2, Starc 18, Slavec 10, Velinski 15, Stokel 9, Lacovic 2, Caser, Petaro.
Fiumicello: Strukel 26, Cumin, Palo 8, Antonelli 18, Furlan 4, Fabbro 27, Ferlat, De Paulo, Marchesan, Alessandri 7, Giulio 2, Gerin.

ITALMONFALCONE 87
PALL. UD. 85

Italmonfalcone: Maras 10, Misdaris, Martinig, Palmieri, Diviach 27, Ciesco 4, Pistidda 8, Braida 6, Tessaros 33, Asquini. T.L.: 22/36.
Pall. Ud.: Donati, Fierro, Flora, Botta 3, Genero 4, Cencig 5, Kalc 3, Simeoni 20, Ambrosini 5, Zuliani 6, paoletti 18, Pecoraro. T.L.: 26/41.

TRIESTE — Si è disputato il primo turno del campionato nazionale cadetti, manifestazione che inaugura la nuova stagione del basket giovanile. Ferma la Illycaffè, per turno di riposo, delle formazioni triestine in lizza presenti nel sottogirone A del girone C, sono approdate al successo Servolana e Don Bosco; passo falso del Kontovel, fermato in casa dal Total Confort.

Sofferta «affermazione del Don Bosco ai danni dei monfalconesi del Pom; un solo punto a dividere le compagini dopo un match caratterizzato dalla buona vena degli isontini e da una certa atonia da parte dei salesiani, partiti troppo contratti e privi della debita concentrazione ed efficacia. La svolta dopo il 16' della ripresa, con gli ospiti in vantaggio per 69-74; a questo punto la formazione triestina si aggrappava alle armi dell'onore e sfoderando maggior determinazione, unitamente ad una ritrovata precisione al tiro e nell'assetto difensivo, riusciva a capovolgere insperabilmente l'esito della sfida. Una vittoria contrassegnata dall'orgoglio, quella raggiunta dai ragazzi di Scabini ma anche propiziata dai guizzi risolutori di Suffi, nei momenti topici dell'incontro. Nelle fila del Pom, conferma da parte di Benigni, al di là dei suoi 27 punti a referto.

Parte con il piede giusto il Latte Carso Servolana imponendosi sulla Pall. Gorizia; dopo l'imperante equilibrio della prima formazione nella ripresa si assisteva ad una accelerazione da parte del quintetto triestino allenato dal duo Di Pasquale Hruby, bravo, tra l'altro a limitare efficacemente il pericoloso Nanut, (27 i suoi punti totali) che dopo aver imperversato nel primo tempo veniva imbrigliato da una più saggia difesa dei servolani.

Il Kontovel bagna con una sconfitta casalinga la sua vernice di campionato: la formazione di Furlan ha retto egregiamente limitatamente nel corso del primo tempo ma ha finito, nella ripresa, per palesare i limiti di una condizione ancora da rifinire ampiamente. Gli avversari della Total Confort hanno proposto un maggior assetto, e fatta eccezione per una breve reazione del Kontovel verso la metà della ripresa, hanno sempre tenuto saldamente le briglie del gioco, potendo poi contare su Fabbro e Strukel, rispettivamente a referto con 27 e 26 punti.

Vittoria su misura dell'Italmonfalcone ai danni della Pall. Udinese. 87-85 il verdetto finale dopo 40 minuti farciti da equilibrio ma nel contemo anche da troppi errori e nervosismo. Le trame del gioco si sono snodate tramite le manovre dei vari Maras, Diviach e Tesaros, per gli isontini, mentre i friulani hanno risposto con la buona vena di Simeoni (20 punti) e Flora, 22 punti il suo bottino.

Parte quest'oggi anche il campionato Juniores nazionale; la Illycaffè, allenata da Matteo Boniccioli, sarà di scena alle ore 18, presso la palestra di via Locchi. Ospiti di turno il Goccia di Carnia. I triestini si presentano ai nastri di partenza con una rosa quasi del tutto rinnovata e imperniata sugli «azzurri» Zambon e Spigaglia, e sulle promesse Bernardini, un 2.01, e Bocchini.

Francesco Cardella

SERIE B2 / SCONFITTA L'ITALMONFALCONE A COMO

Non basta super-Tomasi

86-83

BRECCESE: Oliverio, Daverio 2, Divittini M. 2, Divittini S. 22, Duzioni 4, Frasisti 8, Camagni 6, Visinoni 19, Fiond 14, Crisci 9.
ITALMONFALCONE: Tomasi 31, David 2, Rebula 4, Carcich 11, Stramaglia 20, Miani, Cicciarella 1, Sansa 10, Mazzoli 4, Cappellari.
ARBITRI: Lorenti di Genova e Riggio di Genova.
Note: p.t. 44-34. Tiri liberi Breccese 18/23, Itm 26/34. Usciti 5 falli: Divitinis, Duzioni, Frasisti, Camagni (Breccese), Mazzoli (Itm).

Il match-winner cantierino realizza 31 punti a Como. Una «bomba» fuori di poco a fil di sirena decide la partita

COMO — Seconda sconfitta, per una manciata di punti, per l'Italmonfalcone, in casa del quintetto della Breccese di Como. Buona partenza dell'Italmonfalcone che con veloci azioni ed una difesa individuale discreta tiene testa ai lariani, che nel pivot Divittini Simone hanno un punto fermo nella risoluzione del gioco sotto i tabelloni e negli esterni Visinoni e Fioni, implacabili cecchini nei tiri pesanti.

Non è da meno l'Italmonfalcone che nel primo tempo affida le proprie fortune ad un ispirato Tomasi. La partita si stabilisce su un vantaggio massimo di 10 punti per i lariani, vantaggio che si porta fino al termine della prima frazione di gioco. La ripresa presenta un'Italmonfalcone più incisiva e precisa che con un inizio bruciante raggiunge gli avversari sul 58-58 grazie sempre al solito Tomasi, questa volta ben sorretto da una grande prestazione di Stramaglia e da un Carcich e Sansa precisi nei tiri liberi.

Si riprendono i padroni di casa che con tre su tre consecutivo riporta in avanti i lariani. Risponde l'Italmonfalcone e la partita si porta sul binario dell'equilibrio fino a 4' dalla fine, quando la Breccese si riporta avanti di 8 punti. Riduce lo scarto l'Italmonfalcone che al 20', punteggio 86-83, fallisce il tiro da 3 che avrebbe portato al supplementare.

Ancora una partita persa per pochi punti, partita in cui l'Italmonfalcone ha ancora una volta subito la supremazia avversaria sotto i tabelloni; i tre pivot monfalconesi hanno messo a segno collettivamente 16 punti contro i 39 degli avversari. Una nota in chiusura: il forte giocatore monfalconese Marco Dapas, attualmente infortunato, dovrà essere operato al ginocchio, legamenti crociati e menisco, per cui difficilmente potrà di nuovo scendere in campo in questo campionato.

Germano Plocher

Longobardi «stracciati»: poca esperienza, troppi errori

CIVIDALE — La Longobardi, paga il dazio dell'inesperienza anche con la Monzese e inizia a preoccuparsi. La gara contro la Stracciari Monza non è nata sotto i migliori auspici durante la settimana: infatti una fastidiosa influenza ha messo k.o. Valentinsig, Colmani e Sguassero.

Eppure la squadra ha fatto il suo per quanto riguarda la prima frazione di gioco riuscendo a portarsi anche sul 25-12 grazie a David, Cargnello e Sguassero. I primi due hanno retto da soli il peso del reparto tiratori, coadiuvati a intermittenza da Gnezda, ma il fromboliere decisivo, quel Marco Crisafulli in grado di scardinare tutte le difese di serie C, non ha risposto «presente». Anzi, è stato praticamente nullo. Per lui cinque errori da tre nel primo tempo e due nella ripresa, con uno sconsolante 1/9 dal campo. E forse, nei numeri del «Crisa», sta tutta la chiave della partita: questa compagine si abbatte alla prima difficoltà, non ha ancora la mentalità adatta per affrontare la Serie B. Nella quarta divisione nazionale ci vuole una concentrazione altissima in tutte le fasi dell'incontro e una estrema sapienza nel gestire le palle che scottano. E nei momenti clou dell'incontro è mancato anche Valentinsig che, nella ripresa, ha fatto girare il quintetto ducale in maniera approssimativa.

Le sue condizioni, già detto, non erano delle migliori, ma le ingenuità confezionate da lui, Cargnello e Crisafulli nei momenti decisivi sono state proprio tante. E dall'altra parte Pino Motta e Bechini (a Trieste alcuni se lo ricordano) hanno castigato puntualmente ogni sbaglio. La forza della Monzese sta tutta lì, nel mestiere dei due vecchi volponi del parquet. Poi, quando ci si mette un tale di nome Fumagalli che inizia la gara in panchina, entra in campo, segna quattro bombe in dieci minuti e poi esce, la frittata è fatta.

Francesco Facchini

SERIE C1 / LA GIORNATA INAUGURALE

Jadran, una «prima» di grandi promesse

Venticinque punti di margine a favore dei «plavi» nell'incontro con il Rovigo

Basket - Serie C1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Don Bosco Ts-Pio X	73-79	Camposanpiero-Don Bosco Ts
Itala S.Marco-Servolana Ts	72-78	Gemona-Pordenone
Jadran Ts-Rovigo	107-82	Sacile-Itala S.Marco
Caorle-Pall.Pordenone	105-67	Pio X-S.Daniele
S.Daniele-Sacile	71-81	Castelfranco-S.Dona'
Pieve di S.-Gemona	84-67	Pall.Pordenone-Jadran Ts
Pordenone-Castelfranco	76-70	Servolana Ts-Pieve di S.
S.Dona'-Camposanpiero	70-85	Rovigo-Caorle

CLASSIFICA						
Caorle	2	1	1	0	105	67
Jadran Ts	2	1	1	0	107	82
Pieve di S.	2	1	1	0	84	67
Camposanpiero	2	1	1	0	85	70
Sacile	2	1	1	0	81	71
Pio X	2	1	1	0	79	73
Servolana Ts	2	1	1	0	78	72
Pordenone	2	1	1	0	76	70
Don Bosco Ts	0	1	0	1	73	79
Itala S.Marco	0	1	0	1	72	78
Castelfranco	0	1	0	1	70	76
S.Daniele	0	1	0	1	71	81
S.Dona'	0	1	0	1	70	85
Gemona	0	1	0	1	67	84
Rovigo	0	1	0	1	82	107
Pall.Pordenone	0	1	0	1	67	105

TRIESTE — Non poteva davvero esserci esordio migliore per lo Jadran, uscito vittorioso con ben 25 lunghezze di margine, dal primo confronto stagionale che lo ha opposto al Rovigo, compagine estremamente giovane che tuttavia ha ben impressionato sul piano della grinta e dell'agonismo. Il largo successo non scompone però più di tanto il coach Vatovec, evidentemente ben conscio del potenziale a sua disposizione quest'anno, forte tra l'altro del graditissimo ritorno di un giocatore simbolo quale Boris Vitez, cui spetterà il delicato compito di accelerare i tempi di maturazione dei non pochi giovani del vivaio proiettati in prima squadra. L'opinione del tecnico è che «dopo un buon avvio, in cui ci siamo subito portati avanti di 6-7 punti, la squadra si è contratta, ha perso la necessaria trnquillità, sbagliando un po' troppo, in particolare dalla lunetta. La differenza – ha detto l'allenatore dei plavi – c'è così stata solo nella ripresa, portando a quel divario di una ventina di punti che, al momento, effettivamente ci sta tra le due formazioni e che infatti mi aveva indotto a immaginare una gara meno sofferta di quanto si è in realtà rivelata». Vatovec non nasconde invece la sua soddisfazione quando si passa all'argomento giovani; non è un mistero, infatti, che le uniche incognite per lo Jadran in questa stagione '94-'95 erano rappresentate da una panchina che non sembrava all'altezza di un quintetto base viceversa quantomai competitivo. Logico quindi che non possano che essere accolte con entusiasmo le ottime prove dei meno esperti, dimostratisi degni ricambi dei titolari, in grado di tenere comunque alto il livello di gioco lungo l'intero arco dei 40'. «Nella squadra si è creato un bel clima di collaborazione tra la nuova e la vecchia guardia; a cioò deve aggiungersi il desiderio di affermazione, di mettere in mostra le proprie capacità da parte di Samec e di Grbec, i due debuttanti in serie C». Doveroso, infine, il parere di Vatovec sul neo-acquisto Vitez, rientrato nelle file dello Jadran dopo dieci anni di professionismo. «Sin da questa sua prima uscita Boris si è rivelato determinante, al di là del suo appporto in termini di punti, riuscendo ad imbrigliare Polato, un tiratore molto preciso che sino alla metà della seconda frazione era stato il più pericoloso dei suoi con una serie di conclusioni dalla lunga distanza, eludendo le marcature prima di Oberdan e poi di Grbec».

Massimiliano Gostoli

Don Bosco	***73***
Cittadella	***79***

DON BOSCO: Bisca 11, Fortunati 3, Furlan 8, Olivo 27, RAgaglia, M. Vlacci 16, Giovanelli 5, Guzic 3, Gionechetti, Visciano; n.e. Ceglian.
CITTADELLA: Berno 35, Favaro 11, Lago 7, Piazza, Pierobon 2, Salomon 2, Samuele Zonta 18, Sauro Zonta 4; n.e. Stregliotto, Tosetto.
ARBITRI: Orlando di Udine e Moimas di Pieris.

Itala San Marco	***72***
Latte Carso	***78***

ITALA SAN MARCO: Blasini 5, Crisma 7, Paduan 11, Mattessich 7, Medeot 7, Castelli, Merlin 27, Pellizzon 6, Cabas 2; n.e. Zorba. All. Cehovin.
LATTE CARSO: Hazman 12, Cerne 21, Galaverna 3, Menardi 1, Poropat 7, Radovani 13, Dario Tomasini 8, Lucio Tomasini 2, Tonut 1; n.e. Crasti. All. Zovatto.

Jadran	***107***
Rovigo	***82***

JADRAN: Arena 13, Oberdan 5, Pregarc 27, Emili, Vitez 28, Samec 16, Rauber 6, Pro, Grbec 12, Krizman. All. Vatovec.
ROVIGO: De Martini, Cecchettin, VAlsensi 18, Polato 24, Lorenzi 12, Sacchetto 1, Santaniello 4, Capelli 3, Beltrame, Bertocco 20. All. Tognolo.
ARBITRI: Bradamante di Monfalcone e Marcolens di Staranzano.

Digas S. Daniele	***71***
Birex Sacile	***81***

DIGAS: Napoli 7, Tapicino 21, Snaidero 1, Chivilò M. 14, Serafini 2, Iob 17, Giffoni n.e., Di Leo 4, Chivilò D. 5, Gelotti.
BIREX SACILE: Dotta 3, Franceschin 10, Pavan, Clemente 5, Stefani 14, Davanzo, Mezzavilla 10, Zanetti 2, Ianni 13, Ricci 24.

Fantuzzi Pn	***76***
Castelfranco	***70***

FANTUZZI PN: Cudia 10, Cecco 16, Tarricone 14, Piccin 8, Cuccagna n.e., Scian n.e., Zamparo 6, Fantin 18, Della Puppa n.e., Montagner 4.
CASTELFRANCO: Boldo n.e., Gallina, Belloia 22, Pizzolato 13, De Gasperi n.e., Bonaldo, Gazzato 13, Guidolin 2, Tozzebon 10, Bolzan 10.
ARBITRI: Paron di Monfalcone e Rosa di Mestre.

BASKET A2 FEMMINILE

BASKET FEMMINILE / SFORTUNATO ESORDIO PER LE BIANCOCELESTI IN «A2»

Una Ginnastica Triestina al... risparmio

Basket - Femminile A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Pool Comense-Florence Firenze	90-67	Avellino-Primizie Parma
Erreti Faenza-Sicilgesso Alcamo	90-83	Focus Bologna-Sicilgesso Alcamo
G.S.M. Messina-Focus Bologna	101-65	Marani Cesena-Erreti Faenza
Primizie Parma-Copma Ferrara	70-54	Copma Ferrara-G.S.M. Messina
Trogylos Priolo-Marani Cesena	81-75	Florence Firenze-Nardini Viterbo
Famila Schio-Avellino	94-67	Trogylos Priolo-Famila Schio
Nardini Viterbo-Vivo Vicenza	87-97	Vivo Vicenza-Pool Comense

CLASSIFICA						
Famila Schio	4	2	2	0	175	116
Pool Comense	4	2	2	0	170	129
Primizie Parma	4	2	2	0	156	128
Erreti Faenza	4	2	2	0	165	144
Marani Cesena	2	2	1	1	158	141
G.S.M. Messina	2	2	1	1	161	148
Trogylos Priolo	2	2	1	1	142	138
Vivo Vicenza	2	2	1	1	158	162
Copma Ferrara	2	2	1	1	131	142
Avellino	2	2	1	1	130	155
Nardini Viterbo	0	2	0	2	159	174
Sicilgesso Alcamo	0	2	0	2	145	170
Florence Firenze	0	2	0	2	141	176
Focus Bologna	0	2	0	2	114	182

Basket - Femminile A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Max Castel Guelfo-Padova	67-80	CBC Reggio E.-Interclub Muggia
Sal.Trentino Bz-Senigallia	65-61	Padova-Treviso
Treviso-CBC Reggio E.	70-73	Bet.Berica Thiene-Sal.Trentino Bz
Pakelo S.Bon.-S.Geminiano Ra	63-70	S.Geminiano Ra-Snips Lodi
Interclub Muggia-B.Berica Thiene	42-73	Senigallia-Pakelo S.Bonifaci
Snips Lodi-Carisparmio Ts	64-54	Carisparmio Ts-Max Castel Guelfo

CLASSIFICA						
Bet.Berica Thiene	2	1	1	0	73	42
Padova	2	1	1	0	80	67
Snips Lodi	2	1	1	0	64	54
S.Geminiano Ra	2	1	1	0	70	63
Sal.Trentino Bz	2	1	1	0	65	61
CBC Reggio E.	2	1	1	0	73	70
Treviso	0	1	0	1	70	73
Senigallia	0	1	0	1	61	65
Pakelo S.Bonifaci	0	1	0	1	63	70
Carisparmio Ts	0	1	0	1	54	64
Max Castel Guelfo	0	1	0	1	67	80
Interclub Muggia	0	1	0	1	42	73

64-54

FANFULLA SNIPS: Manzoni 7, Scrocciolani n.e., Barbassa 11, Lugli 10, Negro 6, Caveletti n.e., Tosi 11, Pugliese 12, Motta 7, Stracchi n.e. All.: Cavanna.
CRT TRIESTE: Donvito, Suppancig 8, Almerigotti 6, Varesano 18, Piccini, Gori 10, Cavazzon, Verde 9, Rozzini, Del Bello 3. All.: Stoch.
ARBITRI: Fumagalli di Cantù e Colucci di Como.
NOTE: primo tempo 33-35; tiri liberi Snips 16 su 20, Trieste 10 su 20; uscita per 5 falli Tosi.

LODI — Non riesce il colpo on the road alla giovane Crt Trieste che perde a Lodi l'esordio in A2. Gara equilibrata, non particolarmente efficace quella disputata dalle ragazze di Stoch che hanno pagato a caro prezzo il calo fisico finale e la miseria offensiva degli ultimi otto minuti (solo tre punti). Così il ballo d'esordio sorride alla Fanfulla Snips.

Una vittoria sofferta, sudata fino in fondo e che davvero non fa una grinza. I meriti delle fanfulline stanno nella difesa, nell'aver mantenuto una discreta condizione e soprattutto nell'aver capito che Trieste non era davvero un Ufo. Questo è accaduto specialmente in avvio di ripresa quando, per la prima volta nel match, le ragazze di Cavanna hanno concretizzato in moneta sonante i molti anticipi in retroguardia. Così le neobiancorosse si sono finalmente liberate dagli errori (14 su 35 al tiro e ben 11 palle perse) e hanno iniziato a pensare di poter fare il colpo.

La zona chiamata poi da Stoch ha mischiato un po' le carte, ha creato imbarazzo alle padrone di casa e ha rimesso tutto in discussione.

Sotto di cinque poco dopo metà ripresa, è toccato però a Barbassa rompere gli indugi e mettere un tiro pesante e liberi importanti per il decisivo strappo finale. I meriti della Snips ci stanno tutti seppur alla luce di una gara non certo impeccabile. Detto della costante condizione atletica, pur in presenza di una dispendiosa individuale divisa su sette giocatrici, alle guerriere manca la velocità.

Per di più le padrone di casa hanno patito non poco la vitalità del duo Verde-Varesano, autentiche assi portanti della manovra giuliana.

La Crt ha sostanzialmente deluso. Reduce da una vincente stagione in cadetteria, la giovane compagine di Stoch ha praticato un basket compassato senza apprezzabili cambi di ritmo. Affidandosi alle bombe del duo Suppancig-Almerigotti (4 in tutto nel solo primo tempo) e alla vitalità di Gori. Senza le infortunate Dagostini e Giuricich, Trieste ha così pescato le giocate migliori delle «grandi gambe» di Verde e nelle penetrazioni di Varesano. Troppo poco per rompere l'equilibrio del PalaCastellotti.

Le padrone di casa faticano in avvio a trovare il giusto passo, sbagliano parecchio e così Trieste mette spesso la testa avanti (11-10 al 5'). Verde e Gori spingono con continuità e trovano qualche spiraglio nell'individuale biancorossa. Il gioco lo fanno le guardie, ma i punti lodigiani arrivano dalle lunghe Tosi-Motta (22-21 dopo 12' è il primo vantaggio Snips). Il match non decolla e nemmeno il tiro pesante di Suppancig dà il decisivo vantaggio. Andata al riposo con un canestro di margine (35-33), la Crt si siede e deve subire il veemente ritorno fanfullino. Capitan Pugliese, sangue triestino nelle vene, fa il break e le palle rubate permettono alle lodigiane di allungare il passo (46-42 al 5'). Il match è ancora tutto da giocare perché la Snips non è continua e le ospiti calano la zona. Il cambio di difesa riporta così in vantaggio le ragazze di Stoch (51-46 al 12'). Barbassa colpisce da tre, si procura parecchi liberi, mentre Trieste cala vistosamente e realizza la miseria di tre punti negli ultimi otto minuti.

Carlo Nodari

BASKET FEMMINILE / SERIE A2

Interclub, l'avventura comincia male contro le «Sabonis» del Veneto

42-73

INTERCLUB: Zettin 7, Bernardi, Pacorig 3, Destradi 14, Pecchiari 4, Sergatti 1, Vidonis, Borroni 2, Surez 11, Colomban. All. Giuliani.
THIENE: Calgaro 4, Saccardo 2, Lucca, Bastianello 18, Fabrello 8, Pellizzari 12, Noale 7, Marchioro 15, Ebner 7. All. Busatto.
ARBITRI: De Ambrosi di Venezia e Provini di Udine.
NOTE: p.t. 24-32, tiri liberi Interclub 9/12, Thiene 19/25. Tiri da tre Bastianello 6, Noale 1, Pacorig e Zettin 1. Uscita per cinque falli Pecchiari al 38' (42-68).

MUGGIA — Comincia con una sconfitta l'avventura dell'Interclub in serie A2. Thiene ha rispettato la tradizione che la voleva sempre vincente contro la squadra muggesana: solo due anni fa, in serie B, le venete vinsero quattro sfide su quattro compresi i play off promozione. Sabato a Muggia il divario è sembrato ancor più ampio di allora. La squadra di Busatto si è notevolmente rafforzata a potrà sicuramente dire la sua nella lotta per la promozione. Nella formazione veneta sono rimaste l'ala-pivot Ebner, la «bombarola» Bastianello e la tuttofare Noale, una giocatrice che si è distinta anche nella posizione di playmaker. A questo trio si sono aggiunte giovani del vivaio dei colossi Vicenza e Schio. Per contro, l'Interclub, che non ha a disposizione risorse tali per entrare prepotentemente sul mercato, si «arrangia» con le ragazze del vivaio: all'esordio in campionato sono scese in campo anche Sergatti, Colomban e Vidonis. Una squadra, quella di Giuliani, sicuramente da rivedere contro avversarie più «umane» e in condizioni migliori: sabato infatti Borroni non era al meglio, Pecchiari è stata limitata dai falli e soprattutto era la prima volta quest'anno che l'Interclub si trovava di fronte a una formazione così solida e ben organizzata.

In regione permane purtroppo il problema di trovare valide sparring partner per gli allenamenti, considerando che dominano la scena Sgt e Interclub senza avere nei dintorni società di pari livello. Passando al tema tecnico, occorre dire che i problemi di Muggia riguardano soprattutto l'attacco: poca fluidità, tiri mal consigliati, troppe palle perse banalmente dalle guardie... Se poi Pecchiari e Borroni non si rendono pericolose, a nulla servono gli sforzi di Surez e Destradi. Un discorso a parte merita il pivot, che ha sfoderato una gran prestazione (14 punti e molti rimbalzi) contro lunghe di peso e di indiscusso valore. In difesa Giuliani ha alternato la «uomo» alla 3-2 «match-up» non potendo passare alla zona vista la vena delle tiratrici avversarie. Proprio la precisione delle venete e la loro prestanza ai rimbalzi non hanno consentito all'Interclub si sfruttare al meglio l'arma preferita: il contropiede. Nessun problema, davanti c'è ancora un intero campionato.

Renzo Maggiore

MONDIALI / NEL PRIMO MATCH DEGLI OTTAVI DI FINALE GLI AZZURRI SE LA VEDRANNO CON LA GRECIA

Esame di greco per l'Italia

Dopo il crollo con il Giappone partita-test con Herrera

ATENE — Domani a Salonicco, alle 18, l'Italia affronterà la Grecia nel quasi platonico confronto degli ottavi di finale tra le vincenti dei quattro gironi della fase iniziale dei mondiali di pallavolo.

E' stato questo il responso del sorteggio di ieri mattina, che ha stabilito gli accoppiamenti della seconda fase (tutte le partite si terranno domani): gruppo delle prime (a Salonicco): con inizio alle 18: Italia-Grecia; alle 20.30: Cuba-Stati Uniti. Gruppo delle seconde e terze (ad Atene): con inizio alle 11: Corea del Sud-Bulgaria; alle 13.30: Germania-Russia; alle 18: Olanda-Giappone; alle 20.30: Brasile-Canada.

Le quattro squadre quarte classificate nei gironi della prima fase (Algeria, Argentina, Cina e Svezia) sono state classificate tutte al tredicesimo posto a pari merito. Le perdenti degli ottavi del gruppo di Atene saranno classificate tutte al nono posto ex aequo, le vincenti invece giocheranno contro Italia, Grecia, Cuba e Stati Uniti (gli accoppiamenti saranno stabiliti con sorteggio pilotato per evitare la ripetizione di partite della prima fase, quindi l'Italia non potrà avere nè Bulgaria nè Giappone).

Per queste quattro squadre il confronto di domani servirà, oltre che da allenamento, per sistemarsi nel tabellone dei quarti. Le vincenti delle due sfide non potranno più incontrarsi prima della finale.

Va detto infine che la fortuna non è stata certo dalla parte degli azzurri: la Grecia infatti sarà un avversario difficile anche soltanto per il fatto di giocare in casa.

La sconfitta con il Giappone peraltro brucia ancora a Velasco che nel nervosismo e nell'insicurezza mostrata in campo dai suoi con la formazione nipponica ravvisa un segnale preoccupante.

La partita con la Grecia servirà dunque per verificare se il capitombolo con il Giappone è un episodio o se è il primo segnale di una fragilità che si farà sentire anche in seguito.

Velasco: «La fatica non mi spaventa»

SALONICCO — «Meglio stanchi che rilassati» dice Giulio Velasco commentando il sorteggio per la platonica prima partita della seconda fase dei mondiali contro i greci, padroni di casa. Il commissario tecnico della nazionale italiana sottolinea poi che «questa prima parte del torneo non ha una grandissima importanza ai fini del risultato finale, come ha dimostrato peraltro il precedente dell'Argentina ai mondiali del '90. «Prima nel girone eliminatorio, vincente nell'incontro per il tabellone - spiega il ct azzurro - la nazionale del mio paese è stata superata da noi per 3-0 nei quarti di finale ed estromessa dalla lotta per le medaglie».

«Comunque - continua il tecnico - non reputo una cosa negativa giocare questa partita proprio contro la Grecia e i suoi caldi tifosi. Può sembrare un paradosso, ma al limite preferisco che la mia squadra arrivi ai quarti stanca dal punto di vista nervoso piuttosto che eccessivamente rilassata». «I greci - aggiunge Velasco - sono una squadra alta, con due ottimi martelli. Un sestetto che può ripetere i successi dell'Italia del '78 e dell'Argentina dell'82: formazioni partite senza i favori del pronostico, cresciute nel corso del torneo mondiale ed arrivate a conquistare prestigiose medaglie. Una cosa è certa: per battere il sestetto di Herrera, dovremo giocare bene».

Giulio Velasco

I 12 azzurri in campo

Ecco chi sono i dodici azzurri che scendono in campo in questi mondiali.

Lorenzo Bernardi
nato a Trento l'11 agosto 1968.
Schiacciatore-ricevitore.
Con la maglia azzurra (194 presenze) ha vinto i Mondiali 1990; gli Europei 1989, la World League 1990, 1991, 1992 e 1994; la World Grand Champions Cup 1993.
Gioca con la Sisley Treviso.

Marco Bracci
nato a Fucecchio il 23 agosto 1964.
Schiacciatore-ricevitore.
Con la maglia azzurra (196 presenze) ha vinto i Mondiali 1990; gli Europei 1989 e 1993; la World League 1990, 1992 e 1994; la World Grand Champions Cup 1993.
Gioca con la Daytona Modena.

Luca Cantagalli
nato a Cavriago l'8 dicembre 1965.
Schiacciatore-ricevitore.
Con la maglia azzurra (263 presenze) ha vinto i Mondiali 1990; gli Europei 1989 e 1993; la World League 1990, 1991, 1992 e 1994; la World Grand Champions Cup 1993.
Gioca con la Daytona Modena.

Ferdinando De Giorgi
nato a Squinzano il 10 ottobre 1961.
Palleggiatore.
Con la maglia azzurra (265 presenze) ha vinto i Mondiali 1990; gli Europei 1989; la World League 1990, 1991, 1992 e 1994.
Gioca con l'Alpitour Cuneo.

Andrea Gardini
nato a Bagnocavallo l'1 ottobre 1965.
Centrale.
Con la maglia azzurra (284 presenze) ha vinto i Mondiali 1990; gli Europei 1989 e 1993; la World League 1990, 1991, 1992 e 1994; la World Grand Champions Cup 1993.
Gioca nella Sisley Treviso.

Andrea Giani
nato a Sabaudia il 22 aprile 1970.
Centrale.
Con la maglia azzurra (175 presenze) ha vinto i Mondiali 1990; gli Europei 1993; la World League 1990, 1991, 1992 e 1994; la World Grand Champions Cup 1993.
Gioca nella Cariparma Parma.

Giacomo Giretto
nato a Imperia il 5 gennaio 1973.
Centrale.
Con la maglia azzurra (25 presenze) ha vinto la World League 1994. Campione d'Europa 1992 con la nazionale juniores.
Gioca nella Cariparma Parma.

Pasquale Gravina
nato a Campobasso il 1.o maggio 1970.
Centrale.
Con la maglia azzurrà (79 presenze) ha vinto gli Europei 1993; la World League 1994 e la World Grand Champions Cup 1993.
Gioca nella Cariparma Parma.

Samuele Papi
nato ad Ancona il 20 maggio 1973.
Schiacciatore-ricevitore.
Con la maglia azzurra (23 presenze) ha vinto la World League 1994. Campione d'Europa 1992 con la nazionale juniores.
Gioca nell'Alpitour Cuneo.

Damiano Pippi
nato a Castiglion del Lago il 23 agosto 1971.
Schiacciatore-ricevitore.
Con la maglia azzurra (70 presenze) ha vinto gli Europei 1993; la World League 1994 e la World Grand Champions Cup 1993.
Gioca nella Gabeca Montichiari.

Paolo Tofoli
nato a Fermo il 14 agosto 1966.
Palleggiatore.
Con la maglia azzurra (184 presenze) ha vinto i Mondiali 1990; gli Europei 1989 e 1993; la World League 1990, 1991, 1992 e 1994; la World Grand Champions Cup 1993.
Gioca con la Sisley Treviso.

Andrea Zorzi
nato a Noale il 29 luglio 1965.
Universale.
Con la maglia azzurra (254 presenze) ha vinto i Mondiali 1990; gli Europei 1989 e 1993; la World League 1990, 1991, 1992; la World Grand Champions Cup 1993.
Gioca con la Sisley Treviso.

COPPA DI LEGA / MASCHILE

Trieste «mura» Udine

Superati in trasferta i temibili «cugini» del Vbu

Volley Ball Ud 0
Pallavolo Trieste 3
(15-12,15-9;15-12)

VBU: Zanuttig, Coszarch, Zel, Moratto, Di Paolo, Di Lenardo, Tomba, Cappellini, Paulissi, Tonello:
PALLAVOLO TS: Aizza, Bertocchi, Flego, Colautti, Cutuli, Marsich, E. Scalandi, F. Scalandi, Stenghel, Messina, Cherin.

TRIESTE — In precampionato i triestini della pallavolo possono festeggiare per aver superato i temibili avversari di B/1 di Udine. Il Volley ball, sul terreno di casa, è stato battuto in soli tre set della squadra di Cavazzoni che ha saputo esprimere grinta e concentrazione. Ha giocato in regia Messina, giovane proveniente da Parma, che ha guidato molto bene i centrali Marsich ed Enrico Scalandi, le ali Aizza e Bertocchi e l'opposto Cherin. Un ottimo esordio, a detta del general manager Belsasso, che premia il buon lavoro del diesse Roberto Pellarini e del coach Cavazzoni. Si è vista aggressività in campo, determinazione e continuità.

Imsa Banca Agric. 3
Sloga Koimpex 1
(15-8;15-7;12-15;15-10)

SLOGA: A. Kralj, D. Kralj, Riolino, Sgubin, Cisolla, Strain, Ciac, Rovere, Bozic, Terpin.

TRIESTE — Gran pubblico ad assistere all'esordio della squadra goriziana guidata da Massimo Stera e, purtroppo un episodio negativo da segnalare: si è infortunato al ginocchio Luca Populini uno dei pilastri della formazione. Il goriziano è uscito nel terzo set, quando la sua squadra si trovava in vantaggio per 11-4. Senza di lui la formazione non ha saputo scuotersi in tempo ed è stata la squadra ospite ad aggiudicarsi il parziale sfruttando l'attimo di defaillance dei padroni di casa. C'è stato gioco anche nel quarto set, ma lo Sloga non ha saputo concretizzare. La prossima settimana la Pallavolo Trieste giocherà sabato alle 18 alla Suvich contro il Volley Pordenone, mentre il Fincantieri di Monfalcone ospiterà i goriziani dell'Imsa Banca.

g. s.

COPPA DI LEGA / FEMMINILE

Sloga «senza freni»

Alloys in ritirata - La Sangiorgina «passa» il Bor

Sloga Koimpex 3
Alloys Monfalcone 0
(15-11; 15-9; 15-11)

SLOGA: Brisnik, D. Ciocchi, Fabrizi, Sossi, Skerk, Milic, Pertot, Pittioni, Gregori. All.: Branko Sain.

TRIESTE - Nella prima partita di Coppa questo risultato giunge davvero a sorpresa. Nonostante le assenze di Tamara Vidali, di Susanna Ciocchi e della Brumat, la squadra di Opicina è riuscita ad avere la meglio contro una squadra di categoria superiore che ha evidenziato più di un problema in campo.

Sabato allo Sloga è andato tutto bene: un ottimo muro e un gioco di seconda linea molto redditizio hanno permesso di cogliere questa inattesa soddisfazione. Sain ha schierato Daniela Ciocchi in regia e tutta la formazione ha dimostrato di aver assorbito ottimamente il lavoro fisico che sta caratterizzando questa prima fase della stagione.

Sangiorgina 3
Bor Trieste 0
(15-13; 15-8; 15-3)

BOR TRIESTE: Gregori, Azman, Cok, Flego, Vodopivec, Pitacco, Benevol, Gruden, Faimann, Zadnik. All.: Marko Kalc.

TRIESTE - Contro la nuova Sangiorgina, allenata da Maria Savonitto, le ragazze di Trieste non hanno potuto fare un granché. Solamente il primo set è stato più combattuto, con il Bor in grado di opporre resistenza alle padrone di casa. Negli altri parziali di gioco l'allenatore Kalc ha provato diverse formazioni in campo per poter sperimentare tutte le combinazioni possibili, ma alla fine il sestetto schierato in avvio di gara è risultato indubbiamente il migliore.

Anche se con tale gruppo l'altezza delle giocatrici in campo si abbassa notevolmente, sia la ricezione che la difesa ne traggono giovamento, permettendo all'intero sestetto una migliore resa. In ogni caso, contro un simile avversario la sconfitta per 3-0 ci sta tutta, anche se i parziali troppo bassi penalizzano troppo severamente il Bor di Kalc.

Giulia Stibiel

SERIE C2 / MERCATO

Novità in casa Prevenire: «in regia» arriva Contento

I RISULTATI

COPPA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA
RISULTATI MASCHILI

Pol. Prevenire - Bor Trieste 3-0
(15-11; 15-11; 15-6)
Club Altura - Pol. Prevenire 0-3
(12-15; 10-15, 11-15)
Vivil - Ok Val Go 3-0
V. G. San Giorgio - Ok Val Go 3-1
V. B. San Giorgio - Soca 1-3
Soca SoBeMa - Vivil 0-3
Volley Ball Ud - Pav Natisonia 2-3
Volley Ball Ud - Olimpia Go 3-0
Volley Corno - Black Diamond 0-3
Italy Faedis - Reana 2-3
San Vito - C.S. Prata 0-3
Cordenons - San Vito 3-2.

RISULTATI FEMMINILI

Altura Termogas - Sokol Indules 1-3
(1-15; 7-15; 15-12; 5-15)
Sgt - Breg 3-0
(15-9; 15-10; 15-4)
Sgt - Sokol Indules 1-3
(8-15; 15-13; 8-15; 7-15)
Breg - Altura Termogas 1-3
Kmecka Banka - Mossa Candolini 2-3
Olympia - Lib. Gorizia 3-0
Olympia - Mossa 2-3
Lib. Gorizia - Kmecka Banka 0-3
Pav. Natisonia - Bagnaria Arsa 2-3
Danone Rivignano - Torriana 2-3
Danone Rivignano - Bagnaria Arsa 3-0
Torriana - Pav Natisonia 3-0
Laterizi Qualso - Paluzza 0-3.
Pradamano - Laterizi Qualso 3-2

TRIESTE — Dopo l'acquisto definitivo da parte della Polisportiva Prevenire dei giocatori Paolo e Guido Bertocchi e di Andrea Petri, tutti del disciolto Rum Baker, in questi giorni è stato definito anche il passaggio del palleggiatore Matteo Contento, che nella passata stagione, in prestito dalla Sisley Treviso, è stato uno dei registi della Rum Baker. È stato inoltre rinnovato l'accordo con la Fincantieri di Monfalcone, società che ha concesso il prestito per i giocatori Alessandro Rudes e Michele Vatta.

I risultati delle gare di Coppa Regione, che hanno visto i rossoneri vincere brillantemente le partite con il Bor e il Club Altura, stanno confermando sul campo i buoni propositi della Polisportiva Prevenire nel campionato di C2. È stato avviato anche un programma di rilancio del vivaio per la pallavolo triestina, grazie ad un lavoro di concreta collaborazione tra i settori giovanili, le scuole, il Prevenire e il rinato Volley '80 organizzato da Paolo Pellizer, tecnico nazionale di volley e docente della scuola dello Sport di Roma.

Per quanto riguarda l'attività della prima squadra della società di Marco Drabeni infine, il prossimo impegno prima dell'avvio del campionato di C2 si terrà il 13 ottobre: oltre la rete il Bor.

g. s.

PALLAMANO / COPPA DEI CAMPIONI

Il Principe alla prova del nove

Fine settimana in Bielorussia per gli uomini di Lo Duca: pronostico aperto

Un momento del primo impegno di campionato del Principe con la Lazio. (Italfoto)

Impegno di Coppa nel prossimo fine settimana per i biancorossi in Bielorussia.

TRIESTE — Principe alle stelle. Dopo quattro vittorie dell'ordine di una ventina di reti di scarto ci si deve ridimensionare con la consapevolezza di pensare all'impegnativa trasferta in Bielorussia. Lì la musica cambierà. Altroché se cambierà: la Lazio al cospetto della formazione di Minsk potrebbe sembrare una squadra da torneo allievi.

L'allenatore Giuseppe Lo Duca cercherà in settimana di trovare un'amichevole di tutto rispetto per i campioni d'Italia, perché il test di sabato con la Lazio lascia a desiderare. Non per l'impegno dei biancorossi che, anzi, non hanno mai rallentato il ritmo, ma per la scarsezza tattica degli avversari. Ora non resta che attendere il primo verdetto che giungerà nel fine settimana dalla capitale bielorussa.

E intanto le nuove regole, inserite a scopo sperimentale nel campionato di A 1, hanno già sortito i primi risultati. L'aumento del tempo effettivo di gioco grazie alle più frequenti interruzioni del cronometro hanno permesso di realizzare un maggior numero di reti. E poi va notato che, nonostante i notevoli gol messi a segno, gli scarti tra le squadre sono risultati alquanto ridotti. Da una a quattro reti, se si esclude il 31-24 con cui il Merano ha superato il Bologna. Sarà una bella stagione insomma, piena di colpi di scena che vedranno di sicuro il Principe tra i protagonisti.

Tra le note curiose di avvio di stagione va notato il ritorno in campo di Adzic, allenatore del Principe della stella e poi del Teramo. Sabato sera proprio con la maglia del Teramo Adzic ha messo a segno ben sedici reti, quasi a voler dimostrare che come giocatore può ancora dire la sua. La Forst Bressanone ha vinto ugualmente, ma l'inserimento dell'ex allenatore del Principe assieme a Massotti, Limoncelli e Chionchio mette un po' paura. E, tra l'altro, dopo la trasferta in Coppa dei Campioni i biancorossi nel recupero dovranno affrontare proprio il Teramo. Con l'handicap di trovarsi nelle gambe una signora missione in Bielorussia e una partita che sicuramente sarà tiratissima. D'altronde è ormai una settimana che noi andiamo predicando: da questo week-end inizieranno i problemi, dopo una inutile perdita di tempo nelle fasi eliminatorie della Coppa Italia.

Risultati serie A 1: Forst-Teramo 31-27, Prato-Rubiera 27-26; Merano-Bologna 31-24; Conversano-Gaeta 26- 24; Ortigia-Modena 21- 17; Principe-Lazio 40- 17. Classifica: Principe, Forst, Prato, Merano, Conversano e Ortigia 2; Teramo, Lazio, Rubiera, Bologna, Gaeta e Modena 0.

an. bul.

A UNA SETTIMANA DALLA COPPA D'AUTUNNO SI PREVEDE UN ALTRO RECORD D'ISCRITTI

Barcolana, già più di 300

«Piatta» in Bernetti, bora in Barcolana. (Italfoto)

TRIESTE — Già oltre trecento sono entrate nel capiente pancione di «Barcolino», il computer della Coppa d'Autunno. Se il ritmo di adesioni procederà di questo passo nelle restanti sei giornate di questa settimana, riuscirà davvero difficile fare una ragionevole proiezione sul numero di partecipanti a questa XXVI edizione della Barcolana. C'è una antica credenza fra i velisti locali: «Se Bernetti è con bora, Barcolana avrà bonaccia; ma se Bernetti è senza vento, Bracolana avrà bora garantita». Visto l'andamento della Bernetti di ieri, c'è una lusinga per domenica prossima. E alla strgrande maggioranza dei «clienti» della nostra regata d'autunno, si sa che la bora piace più d'ogni altro vento.

Le iscrizioni piovono. Mai come stavolta. Già tutte e undici le tabelle hanno presenze dopo solo tre giorni dall'apertura. Anche i «Maxi» e gli «0». Il superscafo finora in lizza è quello dell'inglese Alex & Co. di Mister Keenist di Londra, che misura al galleggiamento ben metri 18,21; lo segue il fedelissimo Aku Aku di Scardellato che vanta già 9 presenze in Barcolana e che ieri s'è lungamente allenato nel golfo, un «Maxi» con linea d'acqua di m 17,27.

Fra i «papabili» in assoluto sono sempre rientrati gli «0». Ve ne sono già tre in vetrina: La Dolce Vita di Fernanda Saibene, di Abano Terme, con guidone di Portodimare Padova; Omega, di Frau Renate Fresdersdorf, di Monaco di Baviera ed Eta Garinae, di Antonio Costellazzo, pure di Portodimare. Costoro dovranno vedersela con i tanti altri «0» che verranno da Lignano e dall'estero, con grosse e plausibili velleità di vittoria in assoluto.

La lista degli «1» (che qualche volta nel passato erano riusciti a fare capolino nelle primissime posizioni) stavolta cresce rigogliosa: già superata la diecina.

Dunque non mancano né il numero né la qualità delle barche e degli skippers in corsa per la regata di domenica prossima. C'è infatti molto interesse per questa edizione, perché vediamo iscritte barche di notevoli qualità competitive. C'è dunque da sperare, superato il regatone di domenica prossima, anche in una kermesse che fra due settimane vedrà in tenzone ravvicinata la crema di Barcolana, dove l'aspetto agonistico e classicamente sportivo acquistano vieppiù oggetto d'attenzione.

i. s.

J24, «Tavolato» a Schiavon

TRIESTE — Anni di parole, buone intenzioni e regate, hanno finalmente portato a un ottimo risultato: una Coppa Tavolato organizzata per i J24, monotipi ben diffusi nella zona, che sulla carta avrebbero dovuto regatare su brevi percorsi a bastone, al fine di poter disputare in due giorni di regata anche sei prove. Questa la teoria, comprensa la perfetta organizzazione logistica della Pietas Julia, che ha impiegato oltre alla buona volontà anche tanti uomini e mezzi; tutto quindi è stato ben pensato e organizzato (addirittura alcuni J24 sono stati noleggiati per permettere anche a chi non ha la barca di regatare ad armi pari).

Peccato che, contrariamente alle statistiche, che prevedono per ottobre almeno diciotto giorni di bora, in vento non si sia affatto presentato. Il vento infatti è mancato quasi del tutto, e ha permesso di disputare solo due prove, una sabato, addirittura ridotta, e una ieri. Gli equipaggi hanno sofferto non poco: in mare sono scesi diciotto J24 che hanno atteso a lungo, sabato, prima di prendere la via. Il vento però era talmente debole che il comitato di regata, nonostante la buona volontà, ha deciso di accorciare il percorso, facendolo finire dopo la prima poppa.

Si è classificato così al primo posto «J OC» di Levade, seguito dal padovano Massimo Schiavon al timone di «Tikers» e da Franco Ferluga di «Doctor J». Si sperava che ieri le condizioni meteorologiche migliorassero. Così invece non è stato, ma almeno per due ore il vento leggero ha permesso comunque di svolgere una prova intera. Alla fine del bastone (due lati di bolina e due di poppa con un laschetto finale) è risultato primo Andrea Favretto sulla «Birba» di Sannini, che era stato squalificato alla fine della prima prova, seguito a breve distanza da Maurizio Planine della Pietas Julia, mentre terzo si è classificato Gianfranco Noè sul «Jelly J Crt».

La classifica finale, che non ha potuto tener presente di alcuno scarto, ha quindi visto vincere un padovano, Massimo Schiavon, seguito da Franco Ferluga e da Loris Plet. In palio, oltre alla Coppa Tavolato, c'era anche il trofeo Archimede Sistemi, che è stato conferito alla società velica che ha ottenuto nel corso delle due prove i migliori risultati. Quest'anno, con le sue quattro barche in gara, è andato all'Assovela Percoto.

Alla fine della regata certo un po' di amarezza per non aver potuto combattere in condizioni meteo migliori, ma le certezze che sul fronte delle regate a monotipo qualcosa si sta muovendo oltre al fatto che la sfida è solo rimandata: tra due settimane infatti inizia il campionato autunnale organizzato dallo Yatch Club Hannibal.

Questa la classifica finale dopo due prove disputate (in parentesi i risultati delle singole regate): 1) Schiavon (2, 5); 2) Ferluga (3, 4); 3) Plet (1, 8); 4) Noè (6, 3); 5) Planine (8, 2); 6) Clementei (4, 9); 7) Tarabocchia (5, 10); 8) Marassi (9, 7); 9) Danelon (13, 6); 10) Favretto (dsq, 1); 11) Chiandussi (7, 15); 12) Pascolini (10, 16); 13) Martelanc (11, 18); 14) Bormioli (dnf, 11); 15) Saccomani (ret, 12); 16) Mottola (12, psm); 17) Tomassi (dnf, 13); 18) Grasselli (dnf, 14); 19) Ieralla (dnf, 17).

fr.c.

VELA / 106 BARCHE AL TROFEO BERNETTI

Poco vento? Non per G. Race

Lo scafo timonato da Diego Paoletti batte tutti, anche la bonaccia - Bene Gaia Cube

TRIESTE — Che partenza, ragazzi! Un XXIII Trofeo Bernetti che, come avviamento, non ne ha avuto di uguali in quasi un quarto di secolo di esistenza. Centosei yachts davanti alle rive cittadine affollate di spettatori, che stavano facendo il circling davanti alla Stazione marittima dove un incrociatore americano sfoggiava un pimpante gran pavese. Uno spettacolo godibilissimo, che ha fatto la gioia del generale Enriquez, presidente della Pietas Julia di Sistiana.

Alle 9.30 il «via» agli oltre 80 Open delle classi Libera e Crociera; 10 minuti dopo partono i 22 Ims, delle classi Regata e Crociera suddivisi per categorie. Il vento è di soli due metri al secondo ma è incredibile come filano veloci gli scafi, prodotti delle moderne tecnologie. Parte anche la motonave tascabile Sosema con la giuria (presidente Giovanni Alberti, Claudio Plet, Fulvia ed Ezio Fonda, Remo De Angelis).

I concorrenti navigano di bordata con un venticello che viene da ponente-maestrale, leggero ma su mare liscio come l'olio; il che, essendo tutti ben velati e con a bordo più o meno tutti col minimo d'equipaggio per allegerire il carico, consente alcuni scafi leggeri di mandare gli uomini sul lato di sopravvento per evitare di carenare il passo di Gaia Cube, la barca dello sloveno Kosmina, è quasi mostruoso. Ha staccato tutti di almeno mezzo e procede imperterrito al largo. Pur essendo partito 10 minuti dopo gli Ims, pare voglia farla da padrone. Ma il primo dietro a lui è un Ims che ha pure la sua brava fama di corsaro del golfo: G. Race, barca di Paussa con al timone Diego Paoletti e il resto dei manovratori Michele Paoletti, Bressan, Bonifacio, Gialuz e Valente. Paoletti è buon conoscitore del «catino» domestico: non si spinge tanto al largo, taglia verso Sdobba raccogliendo le poche arie che s'infilano nella foschia del golfo. Alle 14, 1', 45" vince in assoluto. Sei minuti dopo ariva Gaia Cube e alle 14, 22', 28" è terzo al traguardo Elca, un Ims di Erminia Naibo di Portodimare di Padova. Nel frattempo la radio di bordo di Sosema raccoglie una lunga serie di ritiri.

E la giuria mette giù le classifiche, che per gli Ims è la seguente. G. Race vince il XXIII Trofeo Bernetti. Seconda la citata Elca e terza Cimbra di Levade (Pietas Julia). Seguono: 4) Five To Six, Bembich (Cupa); 5) Salino di Romanò (Stv); 6) Dolci Follie, Giuricich (Svoc Monf.); 7) Anna Express, Rossetti (idem); 8) Lola, Michelazzi (Stv); 9) Chiaramartina, Tornetta (N. Grignano); 10) Hic Sunt Leones, De Stefano (C.v. Vicenza); 11) Lupaccio, Resta (Pietas Julia); 12) Morabeza, Tavasani (Ausonia Grado). Tutti gli altri Dnf.

Per gli Open sono state compilate due classifiche, vincitori nella categoria «Libera» Gaia Cube di Kosmina (Slovenia) e nella «Crociera» e Muteki di Stefano Spangaro della Barcola-Grignano. Gli altri Open giunti in tempo regolamentare, sono: Meccanostampi, De Bona (Y.c. Lignano), Trappola, Stopani (Nautica Grignano); Radames, Frisori (Pietas Julia); Mariposa, Perucchini (N. Grignano); Bilbao, De Pase (Nautica Laguna); Maestrello, Baxieu (idem); Senza Temp-Bortolotti, Apollonio (Pietas Julia); Sorcetto, Orlando-Fonda (Triestina vela); Liburnia, Silla (Adriaco); Strega Maritza, Maras (idem). La coppa Giudici per la soceità meglio classificata va alla Barcola-Lignano.

Italo Soncini

IN POCHE RIGHE

Ciclismo: Bortolami sfiora il successo alla Parigi-Tours

TOURS — Gianluca Bortolami è stato battuto allo sprint dal tedesco Eric Zabel nella Parigi-Tours. Terzo si è classificato il polacco Zbigniew Spruch, che ha preceduto Mario Cipollini. Zabel ha percorso i 250 chilometri della gara, penultima prova della coppa del mondo, che vede al comando Bortolami, in 6 ore 15'37". Da segnalare che altre 4 corridori italiani, Giovanni Fidanza, Fabiano Fontanelli, Stefano Zanatta e Federico Colonna, si sono piazzati fra i primi 15.

Ippica, il puledro dello sceicco si impone all'Arco di trionfo

PARIGI — Carnegie, un puledro di tre anni allevato in Francia da Andre Fabre e montato da Thierry Jarnet, ha dato al suo proprietario, lo sceicco Mohammed Al Maktoum del Dubai, la vittoria che cercava da 12 anni nell'Arc de Triomphe, la prestigiosa corsa di galoppo di Longchamp considerata un vero e proprio campionato del mondo delle corse in piano. Ammonito dalle precedenti delusioni, ieri lo sceicco del Dubai schierava quattro suoi cavalli tra i 20 partenti. In corsa Jarnet, vincitore dell'Arc de Triomphe già nel 1992, ha adottato una prudente tattica di testa che lo ha portato a prevalere di un «corto naso» sul cavallo dell'armatore Stavros Niarchos Hernando e di mezza lunghezza su Apple Tree.

Tennis, Internazionali di Sicilia E' l'ora di Berasategui

PALERMO — Lo spagnolo ventenne Alberto Berasategui, prima testa di serie del tabellone e numero 9 delle classifiche Atp, ha vinto dopo due ore e 26 minuti la 43/a edizione dei Campionati di Sicilia di Tennis Trofeo Kim Top Line, dotato di un montepremi di 300 milioni. Il tennista iberico ha battuto in finale il connazionale Alex Corretja, 20 anni, numero 31 nel mondo. Corretja dopo un avvio lanciatissimo si è mantenuto costantemente in avanti anche nella frazione successiva sino al 5-3. Poi è stato sfortunato in alcune conclusioni. Il suo avversario ha avuto un ritorno caparbio e la frazione si è conclusa al tie-break. Qui Corretja ha avuto due palle per vincere l'incontro, ma non ne ha approfittato e ha rimesso in partita Berasategui che è salito in cattedra nel set finale sino ad imporsi per 6-4.

Atletica, la Coppa Italia a Cus Torino e Paf Verona

CESENATICO - Cus Torino tra gli uomini e Paf Verona tra le donne hanno vinto la Coppa Italia 1994, riservata alle società civili di atletica leggera, disputasi ieri e oggi allo Stadio Moretti di Cesenatico. Il maltempo e le defezioni hanno condizionato i risultati. Tra le prestazioni di maggior rilievo, i 67,52 metri di Loris Paoluzzi nel lancio del martello e i 55,26 di Marco Martino nel lancio del disco. Classifica di società: uomini 1) Cus Torino punti 182; 2) Lib.Athlon Siracusa 153; 3) Atl. Cari Rieti 136; 4) Rolo Lib. Udine 104. Donne: 1) Paf Verona 205,5; 2) Rolo Lib. Udine 162,5; 3) Chimica del Friuli 124.

Sci nautico, Buzzotta e Mosti vincono la Coppa Italia

RAVENNA - Sono Patrizio Buzzotta e Marina Mosti i vincitori della prima edizione della Coppa Italia di sci nautico, discpline classiche. La proclamazione è arrivata ieri, a Ravenna, in occasione dell'ultima delle cinque prove in programma. Nella categoria maschile il verdetto era scontato anche prima della finale. Buzzotta (bronzo europeo e campione italiano di Combinata) già leader della classifica, non aveva infatti da temere neppure gli assalti del suo immediato inseguitore, Andrea Alessi, costretto allo stop per l'operazione al menisco di una settimana fa. Per le donne la vittoria è stata conquistata da Marina Mosti, ora negli Europei Under 21 in Salto e Combinata.

CANOTTAGGIO / CAMPIONATI ITALIANI ALL'IDROSCALO DI MILANO

Tricolori col fiocco rosa

Vincono Martina Orzan (Cmm) e Bruno-Gleria (Saturnia), oltre al solito Dei Rossi

MILANO — Con il successo delle Fiamme gialle, che hanno conquistato 4 titoli assoluti, davanti ai «cugini» della Fiamme oro (due successi), si sono conclusi all'Idroscalo di Milano i 96.esimi campionati italiani di canottaggio.

La manifestazione ha visto uno straordinario successo, tecnico e organizzativo, con la presenza di oltre un migliaio di atleti in rappresentanza di 110 società. Questo si deve, probabilmente, al trionfale esito dei recenti mondiali di Indianapolis dove la nazionale italiana del remo, guidata da Giuseppe La Mura, si è dimostrata la più forte in assoluto vincendo la classifica a squadre grazie alle quattro medaglie d'oro, alle due d'argento, a quella di bronzo e ai due quarti posti conquistati sul lago di Eagle Creek Park. Assenti i fratelli Abbagnale, la palma del miglior atleta deve essere assegnata al napoletano Raffaello Leonardo, medaglia d'oro a Indianapolis nel quattro senza e protagonista all'Idroscalo di Milano di una duplice impresa veramente notevole: insieme all'inseparabile compagno Valter Molea ha dapprima vinto la finale del due senza davanti a Mornati e Rotta della Moto Guzzi e ai fratelli Lucà della Paradiso Messina; poi, insieme a Marco Penna e al timoniere Incollingo si è aggiudicato il titolo tricolore nel due con davanti alla Canottieri Napoli e al Posilippo.

Passiamo ai risultati degli atleti locali: due titoli italiani vestiti di rosa per le società triestine e il tricolore del campione del mondo Riccardo Dei Rossi, pure lui giuliano ma in forza alle Fiamme gialle di Sabaudia. E' il bottino raggiunto dal canottaggio del Friuli-Venezia Giulia all'idroscalo di Milano. L'atleta di punta del remo locale nazionale, Dei Rossi, ha fatto suo l'ennesimo campionato con l'«otto» della Finanza, vincendo con un elevato margine di distacco. Le altre due affermazioni sono al femminile. Nel singolo femminile assoluto si è imposta la forte Martina Orzan, del Circolo Marina Mercantile, già quinta nel doppio ai Campionati del mondo di Indianapolis, mentre nel doppio junior il successo è arriso alla coppia Bruno-Gleria con i colori del Circolo Canottieri Saturnia. Nella medesima gara juniores il doppio della Società Ginnastica Triestina con ai carrelli Bortelli-Flaiban si è piazzato al sesto posto.

Buone prestazioni all'idroscalo di Milano della singolista pesi leggeri della Pullino di Muggia, Barbara Pelos, pure lei reduce dall'esperienza mondiale. La Pelos si è guadagnata la medaglia d'oro sia nei pesi leggeri che nell'assoluto alle spalle sempre della Orzan.

Secondo posto anche per i Vigili del fuoco Ravalico con lo junior Vascotto, giunto alle spalle dell'imbattibile Sartori.

Due sono pure le medaglie di bronzo con cui le società triestine hanno fatto ritorno a casa. Una se l'è aggiudicata il doppio junior del Circolo Marina Mercantile di Nove-Perco e l'altra il «quattro senza» pesi leggeri composto da Taccagni-Urbani-Del Puppo-Trevisan. Ci sono poi i quarti piazzamenti messi a segno dalla Ginnastica Triestina nel «quattro senza» junior con Bertoli-Puhali-Ghira-Paoli (nella medesima gara il Saturnia è giunto ottavo) e del «quattro di coppia» pesi leggeri del Vigili del Fuoco Ravalico di Corazza-Vecchiet-Bonetti-Stancich.

La Nettuno ha pagato l'influenza di Fermo comportante ovviamente un calo di competitività del doppio junior in cui regatava anche Lovrecich. E' arrivato comunque un buon quinto posto che dà ragione al lavoro svolto durante l'anno. Quinto al traguardo pure il doppio femminile junior del Circolo Marina Mercantile su cui hanno regatato Chiandussi-Sandrinelli.

Tra i risultati dei triestini degno di nota è il sesto posto conquistato dalla «saturnina» Anna Rosso nel singolo senior.

an. bul.

TENNIS / TORNEO DEL CIRCOLO UFFICIALI

Sarà finale tra Radoicovich e Maracich

TRIESTE — Otto anni dopo il successo al torneo per non classificati del Circolo ufficiali di Trieste, Roberto Maracich ha conquistato la finale nello stesso torneo, dimostrando così di essere ancora uno dei migliori tennisti della categoria.

Nel 1986 Maracich sconfisse l'attuale C2 Robin Ciuk, questa volta invece deve vedersela con Radoicovich che con gran tenacia ha guadagnato l'accesso al match decisivo che, per ragioni organizzative, si giocherà venerdì prossimo. Radoicovich nei quarti ha avuto ragione di Puglia soltanto al tie break del terzo set e in semifinale ha avuto ancora bisogno di tre partite per imporsi sul sorprendente Nicolini, protagonista nel turno precedente dell'eliminazione in due set del favorito della vigilia, Roberto Sorrentino.

In semifinale Radoicovich ha visto premiata la solidità del suo gioco che, sorretto da una gran freschezza atletica, gli permette di essere sempre più competitivo nel prolungarsi del match. E il terzo set con Nicolini ne è stata la testimonianza, visto che Radoicovich ha conquistato la finale senza concedere nemmeno un game al suo avversario nella partita conclusiva.

Nella parte bassa del tabellone, Maracich, seconda testa di serie del torneo, dopo una battaglia di oltre tre ore con Guadalupi, e un altro match durissimo con Coletta, in semifinale ha dominato Luca Arteritano, che ha strappato un solo game nel corso dell'incontro al suo grintoso rivale. Va comunque sottolineata l'ottima stagione del 17.enne giocatore del T.C. Muggia che, grazie soprattutto ai risultati degli ultimi tornei, meriterebbe il prossimo anno la promozione tra i classificati, considerato anche il fatto che è stata una delle poche «giovani racchette» a riuscire a essere competitivo tra gli ostici ed esperti non classificati locali. Grande battaglia dunque venerdì prossimo tra Radoicovich e Maracich, entrambi a caccia della loro prima vittoria quest'anno.

Risultati. Ottavi di finale: Sorrentino b. Carli 6-1, 6-2; Nicolini b. Marinetti 6-3, 6-0; Radoicovich b. Cannone 6-4, 4-6, 6-1; Puglia b. Procentese M. 6-4, 6-3; Arteritano b. Abbatessa 3-6, 6-1, 6-1; Cressi b. Tomasella per ritiro; Coletta b. Lauritano 7-5, 3-6, 6-3; Maracich b. Guadalupi 4-6, 7-6, 6-1. Quarti di finale: Nicolini b. Sorrentino 6-4, 6-4; Radoicovich b. Puglia 3.6, 6-3, 7-6; Arteritano b. Cressi 6-3, 5-7, 3-2, rit.; Maracich b. Coletta 6-7, 6-3, 6-1. Semifinali: Radoicovich b. Nicolini 4-6, 6-2, 6-0; Maracich b. Arteritano 6-0, 6-1.

Sebastiano Franco

TROTTO / RIUNIONE A MONTEBELLO

Giornata da Oscar (d'Asolo)

Seconda, a sorpresa, una attenta Oridice - Ofelia Uan terza

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Oscar d'Asolo non ha... chiamato la Croce Rossa ma ha vinto con piglio superiore la prova di centro intitolata all'ente benefico dopo una corsa in avanti precisa ben scandita da Amerigo Mazzuchini. Al seguito del figlio di Premium Lobell, approfittando dell'inopinato allargamento di Noel d'Assia, che dal via aveva seguito le tracce del battistrada, una accorta Oridice occupava, a grossa quota, la piazza d'onore tagliando fuori una combattiva, e in grosso ordine, Ofelia Uan che rimaneva terza sul doppiamenter penalizzato Orphium, anch'esso in grado di prendere la meglio all'epilogo su Noel d'Assia.

Quindi non ha proprio sofferto Oscar d'Asolo per attingere questo traguardo, mentre Lycristy, rimasto al largo dal via, si è mantenuto in quota ai fianchi dei primi avendo a rimorchio Ofelia Uan e Maracanà As, entrambi spostatisi all'esterno dopo un giro di corsa lasciando in coda Ireneo Jet e Orphium. Ofelia Uan dava fiato alle trombe ai 500 finali, dove Lycristy ne aveva abbastanza, e anche Maracanà As partiva all'attacco all'imbocco della curva finale, al termine della quale Noel d'Assia abbandonava la preziosa scia di Oscar d'Asolo per spostarsi dietro ad Ofelia Uan anticipando la rincorsa di Maracanà As, ma lasciando il varco all'attenta Oridice che in dirittura sprintava dietro al cavallo di testa riuscendo ad eludere la battagliera Ofelia Uan. E, mentre Oscar d'Asolo dominava la scena, Oridice acquistava un insperato posto d'onore su Ofelia Uan, con Orphium che, non progredendo Maracanà As, riusciva anch'esso a prevalere su Noel d'Assia annettendosi il quarto posto.

Per il vincitore, portacolori della Scuderia Magic Owl, in evidenza nel pomeriggio anche per merito di Prima Blue, media di 1.21.6.

Rompicapo, padrone della situazione all'uscita della prima curva, ha dovuto guardarsi all'epilogo dell'allungo di Robbi che lo ha avvicinato sensibilmente sul palo, con Rocky Balboa terzo al largo dopo corsa d'attesa. Anche fra i puledri dell'ultima leva ha vinto chi è andato in testa, ovvero Spencer Bi, anch'esso però messo in ambasce nel tratto ultimo dal potente Sunhills che lo ha costretto in foto, soccombendo di poco, mentre terza ha concluso Sesì del Ronco davanti a Sial di Casei, più bravo che fortunato.

Riserva Totip risolta dallo spunto di Neve Casei (toh, chi si rivede), da Carazza fatta sprintare a mille in dirittura dove Oldesia finiva seconda dopo aver inibito a Ostello, che era costretto all'errore, l'incursione lungo il guard rail, con Noliver che di misura s'imponeva al combattivo Orbar per il terzo posto. Prima Blue, in costante ascesa, ha vinto bensì in foto ma anche alla grande la prova dei 4 anni stampando sul palo la fuggitiva Passed Bi con una stringente offensiva nella seconda parte della corsa, con Panam Lem che ha sprintato bravamente per acquisire la terza piazza davanti a Palas Db. Parecchie rotture e fuga di Relax di Casei nella «gentlemen». Poco incisivo Runner Sta, era Recovery a farsi autoritario in retta d'arrivo, anticipato però da Ratece di Luca (guidato ovviamente da... De Luca) che andava a vincere a sorpresa ma di certo non demeritato. Un milione la «trio» in questa corsa dove hanno ciccato buona parte dei prescelti.

I RISULTATI

Premio delle Crocerossine (metri 2060): 1) Rompicapo (C. Rossi), 2) Robbi, 3) Rocky Balboa. 6 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 14; 12, 14; (46). Tris Montebello: 18.500 lire.

Premio dei Medici (metri 1660): 1) Spencer Bi (A. Orlandi), 2) Sunhills, 3) Sesì del Ronco. 7 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 13; 12, 17; (27). Tris Montebello: 8.600 lire.

Premio del Volontariato (metri 2080): 1) Neve di Casei (P. Carazza), 2) Oldesia, 3) Noliver. 10 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 41; 29, 21, 23; (249). Tris Montebello: 251.000 lire.

Premio del Soccorso (metri 1660): 1) Prima Blue (R. De Rosa), 2) Passed Db, 3) Panam Lem. 12 part. Tempo al km 1. Tot.: 162; 39, 19, 38; (116). Tris Montebello: 665.300 lire.

Premio della Generosità (metri 1660): 1) Ratece di Luca (M. De Luca), 2) Recovery, 3) Relax di Casei. 9 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 245; 26, 14, 34; (179). Tris Montebello 986.200 lire.

Premio Croce Rossa Italiana (metri 2080): 1) Oscar d'Asolo (A. Mazzuchini), 2) Oridice, 3) Ofelia Uan. 8 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 37; 21, 200, 21; (322). Tris Montebello: 340.500 lire.

Premio della Fratellanza (metri 1660): 1) Notorius Ami (R. Destro jr.), 2) Outrage, 3) Obarro. 11 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 79; 29, 19, 26; (151). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 92.100 per 500 lire. Tris Montebello: 270.800 lire.

Premio della Solidarietà (metri 1660): 1) Punch Bi (A. Orlandi), 2) Nardoz, 3) Più di Casei. 7 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 51; 21, 22; (222). Tris Montebello: 143.100 lire.

Premio della Bontà (metri 1660): 1) Royalty Db (M. Andrian), 2) Risma del Nord, 3) Rainer Trotter. 12 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 44; 20, 20, 50; (116). Tris Montebello: 180.500 lire.